TORINO
Anno 73 Num. 129
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

LA STAMPA

GIOVEDI'
1 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 55-041. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1340

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

L'Accademia dei Lincei fusa nella Reale Accademia d'Italia - L'istituzione in ogni provincia dell'Archivio di Stato - Provvedimenti per gli arruolamenti di ufficiali in Marina e nell'Aeronautica - Il riordinamento della Scuola andrà in vigore nell'A. XIX

Roma, 31 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

La nuova Accademia

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge per il quale la Reale Accademia d'Italia e R. Accademia Nazionale dei Lincei vengono a costituire un istituto unico sotto la denominazione di Reale Accademia d'Italia.

La coesistenza di due grandi Accademie, i Lincei e la Reale Accademia d'Italia, viene inevitabilmente a determinare o una limitazione nelle rispettive sfere di attività o una confusione di attribuzioni e di compiti che turba qualsiasi lavoro e ne pregiudica, nella dispersione dei mezzi, il risultato. E' parso necessario, pertanto, riunire la Reale Accademia d'Italia e la R. Accademia Nazionale dei Lincei in un istituto unico, che risulterà più completo ed efficiente rispetto a quello che erano rispettivamente ognuna delle due Accademie, e potrà meglio attendere allo svolgimento dei lavori fino ad ora forzatamente limitati per insufficienza di mezzi e incompletezza di formazione. Per effetto di tale fusione, il numero dei componenti di ciascuna delle quattro classi della Reale Accademia d'Italia viene elevato da quindici a venti. I nuovi Accademici verranno scelti dal Duce, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale. Per un quarto dei componenti le classi di scienze morali e di scienze fisiche la scelta avverrà fra gli attuali soci dei Lincei, senza più distinzione fra nazionali e corrispondenti. Per la nomina ai posti che si renderanno vacanti in seguito, nel quarto del complessivo numero di posti delle dette due classi, il Governo del Re ha facoltà di scegliere fra i soci dei Lincei fino ad esaurimento di essi. Intanto quelli dei soci stessi che non vengono nominati Accademici d'Italia, partecipano vita naturale durante in qualità di aggregati all'attività culturale della Reale Accademia d'Italia. Sarà così assicurata la prosecuzione dell'attività della R. Accademia Nazionale dei Lincei convogliata e fusa con quella della Reale Accademia d'Italia.

Il provvedimento legislativo demanda poi al Governo del Re di stabilire le norme per l'assegnazione dei soci dei Lincei alla Reale Accademia d'Italia e per ogni altra esigenza attinente alla composizione e al funzionamento dell'Accademia stessa. E' stato predisposto, pertanto, un nuovo schema di statuto.

Le modifiche che sono state apportate rispetto al vigente statuto riguardano soltanto le modalità e procedure interne dell'Istituto. Le riforme introdotte nel nuovo statuto tendono a dare una consistenza più unitaria alle varie classi e organismi intesi come istituto unico e a rinsaldare la organicità dell'Accademia attraverso i poteri conferiti al suo presidente. Ciò, del resto, è conforme ai criterio generale che ha presieduto alla riforma di tutti gli statuti delle Accademie e degli Istituti di cultura, nel quali l'ufficio del presidente ha assunto una caratteristica più accentuata rispetto alla attività accademica. Sono state abolite così tutte le disposizioni del precedente statuto che stabilivano sistemi di nomine interne mediante votazioni segrete e ballottaggi. Le nomine dei nuovi Accademici vengono ad essere deliberate non più dalle rispettive classi e dalla adunanza plenaria con votazioni segrete, ma dal Consiglio accademico sugli elementi di giudizio critico forniti dagli Accademici proponenti e sulla base di ogni altro elemento che possa dare sicuro affidamento per la scelta dei nuovi Accademici.

Gli Archivi del Regno

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

un disegno di legge concernente il nuovo ordinamento degli Archivi del Regno.

L'ordinamento degli archivi è tuttora, nelle sue linee fondamentali, quello esistente nei cessati Stati italiani anteriormente alla unificazione del Regno con lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, al dì, finalmente, quella auspicata organica ed uniforme disciplina alla materia, e si risolve in maniera totalitaria l'annoso problema della conservazione delle scritture, che tanta parte costituiscono del nostro patrimonio storico culturale. Il provvedimento prevede l'istituzione dell'« Archivio Statale » in ogni capoluogo di provincia, presso il quale verranno concentrate le scritture attualmente sparse tra vari enti ed istituti, sottoposte ad una rigorosa vigilanza gli Archivi di tutti gli enti pubblici minori e stabilisce, infine, una opportuna disciplina degli Archivi storici privati.

Un disegno di legge col quale si dettano norme in materia testamentaria, nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti riguardanti l'autorizzazione alla spesa straordinaria per la valorizzazione economica e stradale nell'Albania, e l'accordo italo-jugoslavo del 19 maggio 1936-XVII, relativo all'applicazione della riforma agraria ai sudditi italiani nell'antica provincia di Dalmazia.

Successivamente il Duce ha presentato al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, vari disegni di legge di normale amministrazione riguardanti l'Africa Italiana.

La Ragioneria di Stato

Su proposta del Ministro delle Finanze:

un disegno di legge concernente l'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato.

Il provvedimento è inteso a stabilire, per i servizi che costituiscono la ragioneria generale dello Stato, una struttura organica rispondente allo sviluppo che hanno assunto le attribuzioni di detto istituto, chiamato, segnatamente negli ultimi tempi, a compiti sempre più estesi in relazione al progressivo svolgimento degli ordinamenti e delle attività dello Stato.

Uno schema di disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

un disegno di legge recante provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e degli uscieri degli uffici di Conciliazione. In conseguenza dell'aumento degli stipendi dei dipendenti dello Stato, apportato con legge 20 aprile 1939 XVII, numero 501, si provvede ad estendere detto aumento alle suindicate categorie di personale con i necessari adattamenti suggeriti dal particolare ordinamento di esso e dallo speciale sistema di retribuzione. Viene migliorato anche il trattamento degli uscieri degli uffici di Conciliazione.

Gli allievi ufficiali di Marina

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

un disegno di legge che stabilisce l'obbligatorietà dell'inserzione ai corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento della R. Marina degli studenti universitari soggetti alla leva di mare e arruolati nei Corpo Reale Equipaggi Marittimi. I corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento della R. Marina per studenti universitari, istituiti con la legge 3 giugno 1937-XV, numero 1163 hanno riportato il pieno favore dei giovani, ed hanno altresì risposto alle attuali esigenze della R. Marina.

L'utilità di detta istituzione ha indotto la R. Marina a trasformare i corsi predetti da facoltativi in obbligatori, abbandonando, però, contemporaneamente il vecchio sistema di reclutamento degli ufficiali di complemento previsto dall'art. 2 del Testo Unico 16 maggio 1932-X, n. 819, che prescrive che gli inscritti nella leva marittima in possesso di determinate lauree sono inscritti d'ufficio a seguire speciali tirocini per la nomina ad ufficiali di complemento, con l'obbligo della ferma di 28 mesi (anzichè sistema di reclutamento è mantenuto temporaneamente in vigore per coloro che, all'entrata della nuova legge, non si trovino più in condizioni di partecipare ai corsi preliminari navali, essendo laureati o prossimi alla laurea).

Un disegno di legge che porta modifiche alle vigenti disposizioni riguardanti il ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina, istituito con la legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1088. Il provvedimento suddetto aumenta gli organici del ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina, e istituisce nel ruolo stesso il grado di capitano di corvetta e di maggiore per la direzione macchine.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica, un disegno di legge inteso a modificare, transitoriamente, talune norme sul reclutamento e sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Aeronautica. Con tale provvedimento viene autorizzato il Ministro dell'Aeronautica a bandire concorsi per titoli e per esame per la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo, nei ruoli servizi e specialisti dell'Arma Aeronautica, assistenti tecnici del Corpo del Genio Aeronautico e Amministrazione del Corpo di Commissariato Aeronautico, tra marescialli in servizio permanente delle corrispondenti categorie, prescindendo da qualsiasi limite di età.

Uno schema di regio decreto che approva il nuovo statuto della Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.). Oltre gli scopi che attualmente persegue la R. U. N. A. provvederà alla istruzione professionale aeronautica pre e post-militare, istituendo, all'uopo, scuole civili di pilotaggio, scuole di aeromodellismo, di artigiani per la costruzione di alianti.

L'ordinamento della Scuola

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, su invito del Duce, espone lo stato dei lavori preparatori per l'attuazione della « Carta della Scuola ».

L'opera legislativa si concreta in vari schemi di leggi, che regolano l'intera materia e cioè: *principi, fini e metodi della scuola fascista; l'ordine elementare; gli ordini medio, superiore e femminile; l'ordine artistico; l'ordine universitario; l'ordinamento amministrativo della scuola.* Di questi schemi, la più gran parte è pronta.

Parallelamente a tale lavoro, Commissioni e Uffici Ministeriali hanno predisposto i programmi di insegnamento. Data l'organicità unitaria dei provvedimenti in elaborazione, nel quali la « Carta della Scuola » troverà la sua completa attuazione legislativa, essi non saranno presentati separatamente ma insieme all'esame del Consiglio dei Ministri, e, quindi, a quello delle Camere.

Mentre si porta a termine il lavoro legislativo, si provvede, d'altra parte, al non meno necessario compito di preparare materialmente la scuola al nuovo ordinamento: sono vasti e complessi problemi di organici, di libri di testo, di edilizia, di accertamento delle condizioni per l'istituzione in tra- o il mantenimento delle scuole e degli istituti, che il Ministro dovrà risolvere.

Nè si trascura la preparazione spirituale e morale della scuola al nuovo ordine, sì che il passaggio possa avvenire non solo senza inutili danni e scosse, ma con la partecipazione consapevole e volenterosa, del resto già in atto, di tutti gli uomini della scuola dirigente e militante.

Allo scopo, appunto, di ridurre al minimo il pur inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, il Ministro propone di mandar questo in attuazione nel suo complesso, e cioè per ogni ordine di studi, nell'Anno XIX. L'Anno XVIII, mentre sarà utilizzato dagli uffici per predisporre in ogni suo particolare didattico e amministrativo l'attuazione del sistema della « Carta », servirà ad autori ed editori per preparare i libri di testo, che si renderanno necessari in base ai nuovi programmi.

L'Istituto d'alta matematica

Successivamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha, fra l'altro, approvato:

Un disegno di legge concernente l'istituzione di un Reale Istituto nazionale di Alta Matematica presso la R. Università di Roma.

Allo scopo di conservare e di riaffermare il primato italiano nel campo degli studi matematici, si prevede la costituzione di un Istituto nazionale di Alta Matematica che avrà sede in Roma presso la Città Universitaria ed attenderà non solo a studi e ricerche ma anche al coordinamento dell'attività matematica nazionale con quella mondiale, e al collegamento delle ricerche di Alta Matematica anche ai fini delle applicazioni tecniche ed autarchiche. Il disegno di legge, mentre assicura da un canto la necessaria autonomia all'Istituto, in quanto esso ha fini puramente di alta scienza, dall'altro prevede opportuni collegamenti fra l'Istituto stesso e la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, al fine di facilitare la più feconda collaborazione fra le due istituzioni, nell'interesse della cultura, anche perchè non si ritiene ammissibile che iniziative del genere restino estranee alla vita universitaria.

Un disegno di legge concernente l'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara.

Con tale provvedimento viene dato all'*E.N.E.M.* una sistemazione finanziaria adeguata all'importanza delle funzioni che esso è chiamato ad assolvere nel campo dell'istruzione professionale marittima.

Su proposta del Ministro della Agricoltura e Foreste:

uno schema di regio decreto che, integrando le disposizioni del regolamento 1° luglio 1926-IV, n. 1361, determina le dimensioni della leggenda « Spumanti Gassificati artificialmente » da porsi sulle etichette dei recipienti contenenti vini che siano stati così spumanti mediante l'aggiunta di anidride carbonica pura.

I conti correnti postali

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

un disegno di legge che modifica le disposizioni vigenti per i conti-corrente postali, allo scopo di snellirne il funzionamento e di rendere più semplici e rapide le varie operazioni di diretto interesse per il pubblico.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

un disegno di legge che autorizza la spesa occorrente per l'esecuzione di opere pubbliche nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, in cui necessità *la riconosciuta dal Duce nel Suo recente viaggio in Calabria.*

Un disegno-legge che autorizza la spesa necessaria per la sistemazione di Reggio Calabria ed altri comuni delle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro danneggiati dal terremoto del 1908.

Il Duce, in occasione del Suo viaggio in Calabria, nel marzo scorso, ha portato la Sua attenzione anche su questo problema disponendo che se ne acceleri la soluzione mediante la costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie ancora in baracca.

Un disegno di legge che dispone una assegnazione straordinaria di fondi all'Azienda Autonoma Statale della Strada per nuovi lavori di miglioramento e sistemazione delle strade statali.

Con tale provvedimento si assegna all'Azienda Autonoma Statale della Strada un finanziamento straordinario allo scopo di consentire una operazione di credito che la metta in grado sia di migliorare l'attuale rete statale sia di assumere la gestione di alcune nuove strade, scelte fra le più importanti delle attuali strade provinciali.

Il Regio e il Politecnico di Torino

Un disegno di legge autorizzante un contributo a carico dello Stato della spesa del piano regolatore di Aosta e la spesa occorrente per la costruzione del nuovo Palazzo del Governo in detta città.

Un disegno di legge relativo ad autorizzazione di spesa per il funzionamento dei lavori di costruzione della nuova sede del R. Politecnico e di ricostruzione del Teatro Regio di Torino.

Il Duce presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministro delle Corporazioni:

un disegno di legge che detta norme integrative per l'esercizio della funzione consultiva della Corporazione della Previdenza e del Credito.

Un disegno di legge riguardante il prezzo dei bozzoli bianchi nazionali prodotti nella campagna 1939-XVII. Il provvedimento stabilisce questo prezzo in lire 10,50 per chilo a franco, per partite mercantili di qualità media.

Un disegno di legge con il quale, per promuovere lo sviluppo industriale di Roma, viene istituita una seconda zona industriale e si dichiarano di pubblica utilità le opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio di essa.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

un disegno di legge contenente norme sul condominio dei teatri e sui rapporti tra i proprietari dei teatri ed i titolari del diritto di palco.

Il provvedimento mira ad eliminare gli inconvenienti che si verificano attualmente in molti teatri a motivo dei diritti di palco da parte di privati cittadini. Le relative norme, modificando e completando le disposizioni precedenti, regolano definitivamente i rapporti tra i titolari del diritto di palco, i proprietari dei teatri e i gestori, al fine di porre termine ad uno stato di cose che può ormai considerarsi anacronistico.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

I Volontari italiani tornano in Patria

L'imbarco a Cadice dei Legionari

Un caloroso messaggio di Galeazzo Ciano ai vittoriosi combattenti e al loro grande Capo

Siviglia, 31 maggio.

L'apparecchio dell'Ala Littoria, recante a bordo il Ministro Serrano, l'Ambasciatore d'Italia ed il seguito, ha atterrato a Siviglia, dove, dopo una breve sosta, i passeggeri hanno ripreso il viaggio in automobile per Cadice. Erano convenuti all'aeroporto il R. Console d'Italia, i dirigenti dell'Ala Littoria, il Governatore, il Sindaco, altre autorità ed esponenti della Falange. Il Ministro Serrano si è detto molto soddisfatto del viaggio compiuto, esprimendo la sua ammirazione per le eccellenti qualità del velivolo, degno strumento dell'Ala fascista.

A Cadice, dinanzi ai Legionari schierati, il Ministro, a nome del Caudillo, pronuncierà un discorso di commiato ai valorosi componenti il Corpo Truppe Volontarie, consegnando loro il diploma e la medaglia commemorativa. La medaglia commemorativa che sarà offerta ad ogni Legionario raffigura la lotta di un cavaliere contro il dragone del comunismo. Nel rovescio, la medaglia reca lo Stemma falangista, il Fascio di frecce, simbolo dell'unione, e il Giogo, simbolo dell'autorità, con la scritta: « Ai volontari che lottarono contro il comunismo per la Spagna e la civiltà ». Inoltre, ogni Legionario riceverà un attestato con la firma autografa del Ministro degli Interni, Segretario del Governo e una artistica pubblicazione comprendente discorsi del Generalissimo e del Ministro Serrano Suner a Logrono, ed significato della partecipazione dei Legionari alla guerra di Spagna. Dato il numero rilevante dei Legionari, la consegna delle medaglie, dei diplomi e delle pubblicazioni avverrà in modo simbolico al generale Gambaro, il quale provvederà alla distribuzione di essi ai singoli reparti.

Il comandante del Corpo Volontari, generale Gambara, ha diretto ai soldati il seguente ordine del giorno:

« Soldati spagnoli, eroici compagni della magnifica Fanteria spagnola, Legionari italiani del mio cuore!

« Tre poche ore le gloriose Brigate Frecce, Azzurre, Nere, Verdi, passeranno completamente agli ordini di ufficiali spagnoli e cesseranno di far parte del Corpo Truppe Volontarie, cui hanno dato un formidabile contributo di valore.

« La leggendaria Divisione Littorio, le nostre superbe artiglierie, gli eroici carristi, gli inapprezzabili genieri, gli arditi intrepidi, i silenziosi, gravi, infaticabili soldati dei servizi, lasceranno la terra di Spagna per far ritorno alla vostra nostra Patria, ove li attende un nuovo destino.

« Il Corpo Truppe Volontarie si scioglie.

« Gli stessi splendori del trionfo celebrano e di Madrid non bastano a velare il ricordo del passato, che ci è sommamente caro. Per me, che vi ho tanto amato, questo giorno è la prova più dura. Fraternamente uniti sui campi di battaglia, non vi ho mai distinto per nazionalità o per armi. Uguali, lo stesso fiero volto e l'idioma di Roma, armati della stessa indomabile volontà di lotta e di vittoria, voi, espressione dell'alto Mediterraneo, cattolico e romano, mi siete a volte in a volte apparsi i legionari di Traiano, i misteriosi di Colombo, i marinai di Lepanto, o i vincitori di San Quintino, sempre mirabilmente uniti sotto lo stesso segno inconfondibile della comune missione storico-ideale.

« Oggi ci separiamo; però, mentre alcuni Battaglioni spagnoli vengono in Italia per ricevere gli onori in Campidoglio, quattromila italiani, i migliori fra noi, restano eternamente qui, a cementare nei secoli la indissolubile solidarietà delle due Grandi Nazioni: l'Italia e la Spagna.

« Presentiamo le armi a questi nostri fratelli che affidiamo alla pietà, alla cavalleria della Spagna. Sul loro esempio, nella loro memoria, andiamo verso il nostro avvenire, che è promessa di una più grande vittoria, come vogliono i nostri Capi, il Caudillo e il Duce, nel cui nome alziamo i nostri gagliardetti e ripetiamo il nostro giuramento: « Viva la Spagna! Viva l'Italia! Viva Franco! Viva il Re Imperatore! A noi! » - Gambara ».

I Legionari che rientrano in Patria sono così ripartiti: duemilasettecento sul *Sardegna*, duemilacento sul *Calabria*, quattromilatrecento sul *Lombardia* e tremila sul *Piemonte*, duemila sull'*Umbria*, millenovecento sul *Sicilia*, tremiladuecento sul *Liguria*, duemilatrecento sul *Somalia*, millenovecento sul *Toscana*.

La Missione militare spagnola che si reca in Italia comprende il generale Martin Moreno, capo di Stato Maggiore, il generale Munoz, capo dell'esercito dell'Urgel; il generale Sueiro, comandante la leggendaria 53ª Divisione dell'esercito di Aragona; il generale Asensio, comandante la 12ª Divisione, che fece parte delle Brigate Navarra e ultimamente del Corpo Marocchino; il generale Matomeu, che comandava il settore della Città Universitaria ed è considerato come il più valoroso di tutti, e pur valorosissimi, gli ufficiali spagnoli.

La Missione comprende inoltre il leggendario colonnello Rius Capape, capo della Città Universitaria e il primo ufficiale che entrò in Madrid, il contrammiraglio Moreu comandante la Squadra del Mediterraneo e un gruppo di ufficiali aviatori, nonchè vari Volontari falangisti, tra cui l'alfiere Ansuate Gui e il medico Gil Garcia, feriti e decorati di guerra, che fanno parte della Casa Militare del Generalissimo.

L'imbarco dei Legionari avrà luogo stanotte e i vari piroscafi salperanno le ancore all'alba di giovedì primo giugno.

Il messaggio al « Domingo »

San Sebastiano, 31 maggio.

Il settimanale « Domingo », conosciuto per la sua grande amicizia verso l'Italia di Mussolini, è stato onorato, in occasione della settimana della grandiosa vittoria, che si sta celebrando in tutta la Spagna, di un messaggio del nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il quale, aderendo ad una preghiera rivoltagli dal corrispondente romano in nome del giornale, ha concesso al « Domingo » anche una sua fotografia con dedica.

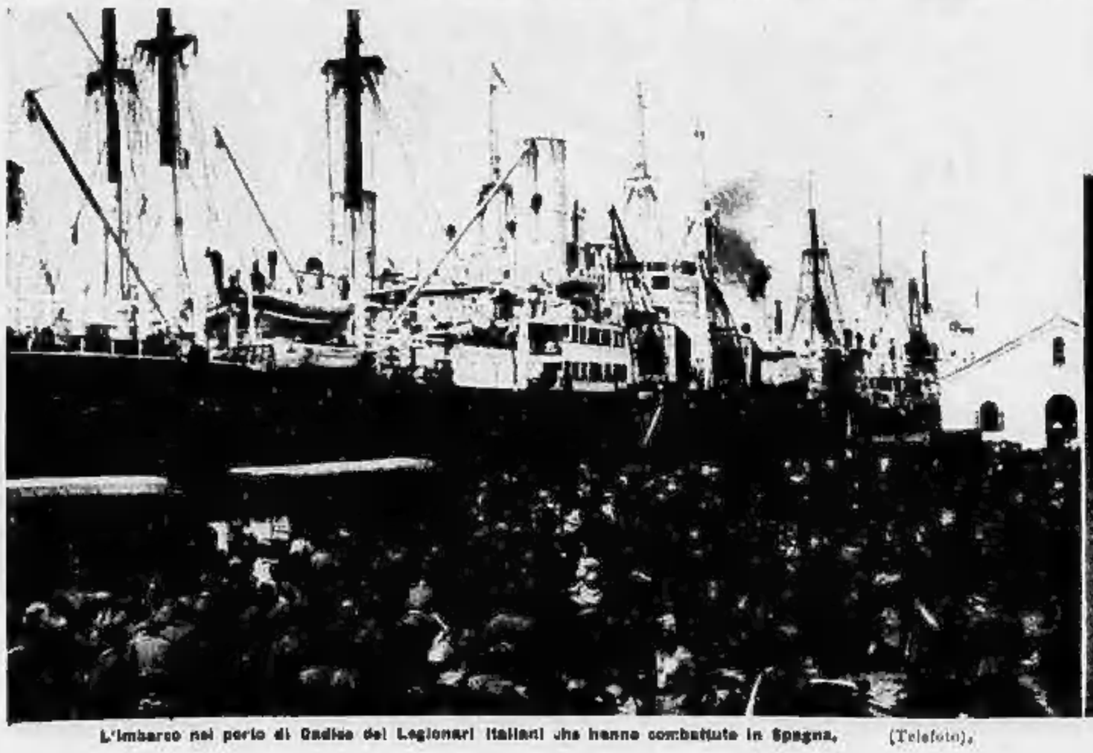
Il messaggio dice:

« Il popolo italiano condivide con cuore fraterno l'esultanza della Spagna, nell'apoteosi della vittoria. Con incrollabile fede l'Italia ha seguito le tappe della gloriosa riscossa, fiera di concorrere, col fiore dei suoi Legionari, al trionfo dei comuni ideali sulla barbarie bolscevica. In questi giorni, in cui le eroiche fanterie di Franco levano al cielo le vecchie gloriose bandiere, è per me particolarmente gradito inviare, per cortese tramite del « Domingo », il mio cameratesco saluto a tutti i vittoriosi combattenti ed al loro grande Capo, artefice della riscossa e della vittoria nazionale, sotto le cui insegne la Spagna ha ritrovato le vie della sua antica grandezza. Arriba Espana! Firmato: Ciano ».

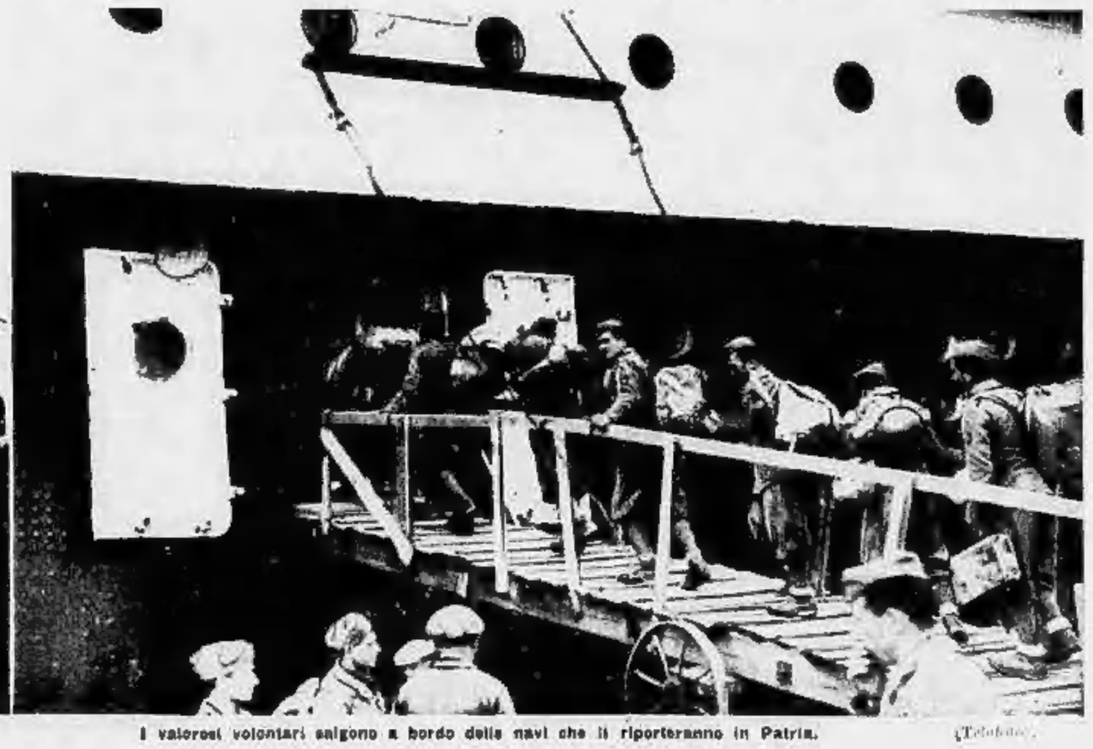
L'articolo di Ciano commentato in Inghilterra

Londra, 31 maggio.

Il Daily Telegraph di domattina pubblicherà in grande evidenza una corrispondenza inviatagli da Roma, nella quale si dà notizia dell'articolo che il conte Ciano ha scritto per Gerarchia e nel quale ha fatto la storia della guerra ci-



L'imbarco nel porto di Cadice dei Legionari italiani che hanno combattuto in Spagna. (Telefoto).



I valorosi volontari salgono a bordo delle navi che li riporteranno in Patria. (Telefoto).

vile in Spagna e la giustificazione dell'intervento italiano.

Nella corrispondenza si dà soprattutto rilievo ai fatti salienti ed essenziali della guerra, a partire dal blocco tentato dalla flotta rossa sugli stretti di Gibilterra intesa a tagliare le comunicazioni fra la Spagna e il Marocco, blocco che fu rotto dagli aeroplani italiani che consentirono il trasporto delle truppe di Franco dal Marocco sul territorio nazionale. Dopo aver ricordato quello che è stato l'intervento dell'aviazione legionaria nelle sue ore di valo, nelle sue vittorie, nei combattimenti, il giornale vittoriosino riassume quella parte dell'articolo nella quale il conte Ciano richiama ciò che è stato l'inizio dell'intervento nella Spagna: cioè l'organizzazione delle Brigate internazionali, di fronte alle quali il Governo e il popolo italiano non potevano rimanere indifferenti.

Con particolare risalto è riportata la conclusione, laddove cioè il Ministro italiano degli Esteri ha detto che la guerra spagnola ha servito a provare l'efficacia della dottrina di guerra italiana; ha sconfitto il bolscevismo e ha saldato Italia e Spagna in amicizia indissolubile.

L'attesa a Napoli

Grandiose accoglienze

Napoli, 31 maggio.

Nella mattinata di martedì prossimo, con i nove piroscafi costituenti la flotta delle Regioni d'Italia, approderanno a Napoli i ventimila legionari reduci dalla gloria sui campi di Spagna. Ai valorosi reduci la cittadinanza napoletana prepara accoglienze trionfali.

La massa dei rimpatriandi, insieme ai 3100 combattenti spagnuoli della «Frecce», dopo lo sbarco, a battaglioni affiancati, si ammasseranno sul vasto piazzale del molo Razza, ove alle ore 11 saranno passati in rivista dal Re Imperatore, che subito dopo raggiungerà in auto piazza Plebiscito. Qui sorgerà la tribuna reale in mezzo ad altre cinque tribune destinate ai Principi ed alle alte autorità. Saranno schierate lungo il percorso in servizio d'onore rappresentanze delle forze armate del presidio e quelle del Partito.

Appena il Sovrano avrà raggiunto la tribuna reale, dal molo Razza avrà inizio lo sfilamento dei Legionari. Aprirà la colonna la banda dei carabinieri, che si è recata a Madrid per partecipare alla grande parata militare in onore dei combattenti. Seguiranno le «Frecce» spagnuole e quindi verranno i ventimila Reduci.

La colonna, sfilata dinanzi al Re Imperatore, proseguirà in parte per la ferrovia dei Campi Flegrei e in parte per la stazione centrale. Lungo il duplice percorso delle due colonne in partenza non vi saranno schieramenti di reparti, per dare al popolo libertà di esprimere ai Legionari tutta intera la sua gratitudine e il suo entusiasmo per le epiche gesta compiute.

Tre battaglioni di Legionari e tre di «Frecce» spagnuole proseguiranno nella stessa giornata di martedì per Roma, per partecipare alle manifestazioni che l'Urbe tributerà ai Reduci vittoriosi.

Trentamila mondariso al lavoro nel Novarese

Novara, 31 maggio.

Si è iniziata nel Novarese la mobilitazione delle mondariso che vengono destinate a squadre nelle numerose tenute a risaia per il lavoro della nuova stagione di monda. Sono complessivamente 30 mila lavoratrici che provengono in buona parte da Ferrara, Padova, Reggio Emilia, Modena, Cremona e Piacenza.

Per cura delle Donne del Fascio le mondine trovano nei posti di ristoro un trattamento speciale e una assistenza completa, mentre l'Opera Maternità e Infanzia provvede al ricovero ed alla custodia negli Asili-nido dei bambini delle mondariso che immigrano.

Il Federale si occupa personalmente di questa caratteristica mobilitazione, che si svolge in perfetto ordine ed efficienza. Per le superiori disposizioni, quest'anno è stato apportato un notevole miglioramento anche al vitto.

Le Commissioni della Camera

Bilancio Aeronautica Esteri

Roma, 31 maggio.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si sono riunite le Commissioni legislative del bilancio delle Forze armate.

Si è discusso il disegno di legge per la conversione del decreto-legge 20 marzo 1938-XVII, che autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad assumere impegni per oltre un miliardo e centotrenta milioni. Il relatore Ferretti di Castelferretto rileva che il provvedimento rappresenta il minimo necessario per arrivare al quasi completamento del primo piano di sviluppo aeronautico ordinato dal Duce. Quindi pensa che lo stanziamento oggi autorizzato dovrà essere in seguito aumentato per portare l'Aeronautica al grado di efficienza adeguato allo sforzo che, in caso di conflitto, le incombe come arma di immediato impiego per sostenere e attuare il primo formidabile urto. Richiama l'attenzione sull'acceleratissimo ritmo con cui si lavora presso le altre Nazioni all'attrezzatura aeronautica per avvertire quale debba essere il nostro compito alla scopo di eguagliare le forze avversarie. Rileva come la somma stanziata non riguardi soltanto la costruzione di apparecchi ma anche l'armamento, il munizionamento, nonchè servizi, demanio aeronautico e scorta di mobilitazione, essendo ovvio che, di pari passo con la fabbricazione di apparecchi, proceda anche la costruzione dei ricoveri, nelle officine e dei campi di aviazione che lo stanziamento per l'Arma Aeronautica possa essere in un prossimo futuro congruamente aumentato. Il disegno di legge è approvato.

Si è pure riunita, con l'intervento del Sottosegretario Bastianini la Commissione legislativa degli Affari esteri. Si è discusso il disegno di legge: «Approvazione dell'accordo internazionale stipulato in Bucarest il 1o marzo 1939, concernente l'entrata della Germania nella Commissione europea del Danubio e l'adesione dell'Italia e della Germania all'accordo firmato a Sinaja il 18 agosto 1938».

Il relatore Tumedei ricorda la attività e le trasformazioni della commissione europea del Danubio, che dal 1921 è composta dai rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e della Romania, osserva che, col doppio atto internazionale in esame, la Commissione stessa da organo deliberativo è divenuto organo prevalentemente consultivo. Infatti la polizia della navigazione è esercitata dal Governo romeno, come pure alle dipendenze del Governo romeno passa il corpo dei piloti del Danubio. In questa Commissione europea così trasformata, la Germania entra con piena parità di diritto, in vista dell'ampiezza dei suoi interessi sul Danubio, e l'Italia in fatto del suo meglio, per motivi evidenti, per favorire la immissione della Germania nella Commissione. Il disegno di legge è approvato.

Si discute poi il disegno di legge: «approvazione della convenzione di amicizia e di buon vicinato stipulata in Roma tra l'Italia e la repubblica di San Marino il 31 marzo 1939-XVII» sul quale riferisce il consigliere nazionale Pollizzari, rilevando che tutta la convenzione è intonata ai rapporti di sincera, particolare amicizia e buon vicinato che legano l'Italia e la Repubblica di San Marino.

La festa italo-albanese nei giardini di Boboli

La Principessa di Piemonte e il Segretario del Partito presenti con altre eminenti personalità

Firenze, 31 maggio.

La festa offerta oggi dal Podestà nel Reale Giardino di Boboli, in occasione del «Maggio», alle tremila e più persone rappresentanti le varie categorie sociali è riuscita splendidamente ed è stata all'altezza delle tradizioni artistiche di Firenze. La festa, bellissima e suggestiva, è stata onorata dall'augusta presenza di S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte e da quella di S. E. il Segretario del Partito, di S. E. il Ministro della Cultura popolare, delle LL. AA. RR. i Principi di Baviera con la loro figlia, delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato Teruzzi, Valle e Benini e di numerose altre personalità.

Come si sa, il nucleo centrale della festa era costituito dal gruppo albanese di canti e di danze, al quale l'enorme massa di invitati ha rivolto entusiastici e cordiali applausi fin dal suo apparire nel centro dell'anfiteatro dove si è svolto l'intero programma. Non meno cordiali e non meno entusiastiche sono state pure le acclamazioni che hanno sottolineato la perfetta esecuzione musicali delle fanfare della Gioventù Italiana del Littorio, dei Comandi Federali di Bari, Benevento, Torino, Roma, Firenze, Milano, Verona, Venezia e Bologna — in tutto trecento trombe — che sono state dirette dal maestro console Giuseppe Blanc.

Mirra di Piemonte è giunta all'anfiteatro poco prima delle 17, salutata da un'interminabile ovazione e dagli squilli delle trecento trombe dei Giovani Fascisti. Con l'Augusta Signora erano le LL. AA. RR. i Principi di Baviera, S. E. Starace, S. E. Alfieri, le LL. EE. i Sottosegretari Teruzzi, Valle e Benini. Una grande ovazione li ha accolti e, quindi, lo spettacolo ha avuto inizio.

Sono state volte tre danze di Argirocastro «Ciamerica», «Pegonistica» e «Dropulli». Sono seguiti poi canti di Scutari accompagnati da un'orchestrina dell'Albania settentrionale, i balli dei danzatori Devoti e quelli dei contadini di Zadrima, che hanno cantato anche una romanza intitolata «Canto di nozze». La prima parte del programma si è chiusa con l'esecuzione di una fantasia da parte dell'orchestrina di Korcae e degli inni «Somalia Italiana» e «Marcia delle legioni» di Giuseppe Blanc, nonchè della «Marcia nuziale» del *Lohengrin* di Wagner.

Quasi senza interruzione si è poi iniziata la seconda parte. I montanari delle Alpi hanno cantato alcune delle loro suggestive canzoni e, quindi, hanno eseguito una danza che è stata sottolineata da vivissimi applausi. Dopo altre danze e dopo le esecuzioni musicali dell'orchestrina di Scutari sono state cantate le belle canzoni albanesi. Gli esecutori si sono meritati l'applauso sincero di Maria di Piemonte, dei Ministri e del pubblico. Gli albanesi hanno poi eseguito alcune danze di Krotè e di Rosturi e, quindi, il ricco e interessante programma si è chiuso con vari inni di Giuseppe Blanc, eseguiti dalle fanfare della GIL.

Al termine delle esecuzioni S.A.R. la Principessa si è compiaciuta col console Blanc, mentre dalle gradinate dell'anfiteatro si applaudiva calorosamente. E' stato poi offerto un signorile rinfresco, che si è svolto nella Sala bianca di Palazzo Pitti, festosamente illuminato.

Gli «Annali dell'Africa Italiana»

Roma, 31 maggio.

E' uscito il quinto numero degli «Annali dell'Africa Italiana», Rivista trimestrale del Ministero dell'Africa Italiana. Il volume consta di 435 pagine di testo con 146 illustrazioni a rotocalco, molti grafici e due carte geografiche.

Esso si apre con una rievocazione della fondazione dei Fasci scritta da Paolo Orano. Seguono tre importanti studi storico-giuridico-politici, intitolati «Le favole del nostro diritto africano» su Gibuti, il Canale di Suez, Italia e Tunisia. Essi sono dovuti ad Angelo Ricciolli, a Gaspare Ambrosini ed a Corrado Masi. Il Chiaramonte tratta dei risultati dell'ottavo Congresso internazionale di agricoltura tropicale e sub-tropicale, Raffaele Di Lauro commenta i bollettini di guerra del Negus. Sulla colonizzazione abissina nell'Etiopia occidentale scrive Alberto Giaccardi, mentre i capitani Bruca e Comelli, del regio Istituto geografico militare di Firenze, espongono, in un'ampia relazione sulla Dancalia meridionale, il materiale di studio raccolto durante il loro viaggio nella regione. Una rievocazione del «primo posta coloniale italiano, Remigio Zanz» è fatta dal prof. Chini.

Segue un altro capitolo dello studio del gen. Ambrogio Solaini sulla letteratura del conflitto etiopico; un articolo documentario sul Museo Libico di storia naturale di Tripoli, dovuto al tenente colonnello Coro; la seconda puntata dello studio di Carlo Della Valle sulle origini della Somalia italiana; uno scritto di Piccioli sulle risorse minerarie dell'Impero alla Mostra del minerale ed un articolo sulle case popolari in Libia.

Il volume si chiude con la consueta rievocazione di due funzionari dell'amministrazione coloniale, Ottone Gabelli e Franco Gazzera, morto il primo all'apice della sua luminosa carriera, il secondo, ancor giovanissimo, in un combattimento a Danghela, nell'Amhara.

Fervore di lavoro a Roma per la nuova Casa Littoria

La superficie del cortile quasi doppia di quella della cavea del Colosseo

Roma, 31 maggio.

L'enorme cantiere sonante di opere nella zona del Foro Mussolini sta innalzando la poderosa mole della Casa Littoria, uno dei più giganteschi monumenti moderni, degno di gareggiare con i più insigni dell'antichità.

La struttura della Casa Littoria, progettata dagli architetti Del Debbio e Foschini, è in cemento armato, con decorazioni e rivestimento in marmo e pietra. Nei nove piani che si succederanno in una linea armoniosa e possente, saranno disposti ben 1200 ambienti. Prendendo a confronto il Colosseo, per avere una idea della vastità dell'edificio, basti sapere che la superficie è pressochè uguale, giacchè l'area coperta dal Colosseo è di 20.619 metri quadrati e quella della Casa Littoria di 18.314; l'asse maggiore del Colosseo misura m. 187,50, la facciata principale della Casa Littoria sarà di metri 167,35; l'altezza del Colosseo è di m. 50,30, quella della Casa Littoria di metri 47,30; la superficie della cavea del Colosseo è di metri 2138, quella del cortile della Casa Littoria di 3057 metri quadrati.

Riunione del Comitato per il commercio al dettaglio

Importanti problemi all'ordine del giorno

Roma, 31 maggio.

Come è noto, la Confederazione dei commercianti ha modificato l'inquadramento delle proprie categorie in modo da riunire insieme il più possibile i dettaglianti in Federazioni omogenee, distinte da quelle dei grossisti.

L'iniziativa ebbe l'alto elogio del Duce che approvò «particolarmente l'inquadramento dei dettaglianti dell'alimentazione in una unica Federazione nazionale». Ma alcune categorie di dettaglianti hanno trovato, per necessità tecniche e organizzative, rimanere inquadrate con altre Federazioni e poichè tutti i dettaglianti, sia alimentari che non alimentari, hanno fra loro molti ed importanti problemi in comune, il Presidente Molfino ha deciso di costituire un «Comitato nazionale per il commercio al dettaglio» che avrà principalmente il compito di studiare i problemi generali del commercio al dettaglio e razionalizzare i sistemi di distribuzione.

La costituzione di questo Comitato risponde anche alla necessità di meglio tutelare la massa dei negozianti al dettaglio, la cui importanza sociale e politica appare evidente ove si consideri che i dettaglianti rappresentano settecentomila aziende, il cui valore patrimoniale ammonta complessivamente dai 9 ai 10 miliardi. Se poi si tien conto che ogni esercizio assorbe l'attività di almeno una famiglia, e contando una media di quattro componenti per ogni famiglia, si ha la massa imponente di circa tre milioni di persone che sono interessate alla distribuzione al dettaglio.

Il Comitato nazionale, che è composto da un largo numero di esercenti e piccoli negozianti al dettaglio provenienti da quasi tutte le provincie, anche dalle minori, terrà la sua prima seduta domani, 1o giugno. Nella riunione sarà immediatamente esaminata la questione relativa alla entità e tutela giuridica dei crediti dei dettaglianti ai consumatori. E' noto che i dettaglianti, specie nei piccoli centri, fornicano a credito le case meno abbienti. Questa funzione creditizia è stata ed è svolta sempre gratuitamente. La Confederazione dei commercianti portando rilievo ora opportuno esaminare la possibilità di dare a questa attività creditizia un riconoscimento giuridico, in modo da permettere che si sviluppi anche maggiormente. I dettaglianti infatti sono fieri dell'affermazione del Duce che ha riconosciuto che essi, nei momenti difficili, fanno il credito alla povera gente.

Secondo argomento all'ordine del giorno è la disciplina dei prezzi e la eventuale opportunità di fissare in sede nazionale i margini di utile per i dettaglianti. I dettaglianti, più che ogni altra categoria, hanno sostenuto e sostengono il peso della disciplina dei prezzi e anzi si può dire che la resistenza agli aumenti viene fatta dalle autorità agendo principalmente e quasi soltanto sui dettaglianti i quali, d'altra parte, sono premuti dalla spinta al rialzo da parte dei produttori. Nel periodo che va dal gennaio 1933 alla fine della guerra etiopica, mentre i prezzi all'ingrosso aumentavano complessivamente del 31 per cento, quelli al dettaglio aumentavano appena dell'11 per cento; ma la resistenza agli aumenti da parte dei dettaglianti può essere efficace soltanto a condizione che la disciplina dei prezzi sia veramente totalitaria e la stessa disciplina sia attuata contemporaneamente in tutti i settori dalla produzione, all'ingrosso e al dettaglio.

Inoltre si è potuto rilevare che la causa di diversità nei criteri seguiti dagli organi provinciali preposti alla fissazione dei prezzi, i margini riconosciuti per la distribuzione al dettaglio sono troppi difformi fra le varie provincie. Questa differenza di criteri provoca anche turbamenti e difficoltà nei rifornimenti, con danno per i consumatori. Perciò è all'ordine del giorno del Comitato l'opportunità di fissare nazionalmente i margini per i dettaglianti.

Il Comitato nazionale per il commercio al dettaglio si occuperà poi dell'opportunità di costituire associazioni o enti fra i dettaglianti per l'acquisto in comune, allo scopo di raggruppare le innumerevoli domande individuali di dettaglianti. Successivamente sarà esaminata la possibilità di costituire enti per la riscossione delle imposte in base ad una cifra globale concordata con il fisco per l'intera categoria. L'esperimento, già tentato in alcune provincie per la ricchezza mobile e per le imposte di consumo, ha dato ottimi risultati sia per i commercianti che per il fisco, il quale trova in questo sistema una garanzia contro le evasioni e le insolvenze. Si pensa quindi di estendere il sistema.

Il Comitato si occuperà infine di altri importanti argomenti tra cui l'orario dei negozi e la chiusura domenicale; la riforma della legge sulla disciplina del commercio; gli accordi economici collettivi con la partecipazione dei dettaglianti; le vendite dirette dalla produzione al consumo; l'unificazione, a scopi autarchici, dei tipi di prodotto di largo consumo, a caratteristiche costanti e gradite ai consumatori; l'assistenza e la previdenza per i dettaglianti, conforme al principio fondamentale della Rivoluzione, della sempre più alta giustizia sociale.

Le nozze del Duca di Spoleto

sarebbero celebrate il 2 luglio a Firenze

Firenze, 31 maggio.

Si apprende che le nozze di S.A.R. la Principessa Irene di Grecia con S.A.R. il Principe Aimone Duca di Spoleto verrebbero celebrate il 2 luglio nella nostra città con l'intervento di una larga rappresentanza delle Case Reali di tutta Europa.

La notizia, che per ora non è ufficiale, susciterà certo la più viva gioia nella popolazione fiorentina devota a Casa Savoia ed all'augusta Principessa di Grecia, che ha dimostrato di amare Firenze durante un lungo periodo di soggiorno nella prima giovinezza. L'idillio fra i due Augusti Fidanzati è nato appunto in questa cornice gentile ed è naturale che sia qui coronato da un auspicatissimo matrimonio.

Come è noto, S.A.R. la Principessa Irene di Grecia è giunta a Firenze nella serata di domenica e nella nostra città si trova pure il Duca di Spoleto, arrivato stamane.

Un milione del Duce

per sistemazioni fluviali nell'Astigiano

Asti, 31 maggio.

S. E. il Prefetto della Provincia ha ricevuto da Roma l'annuncio che, per interessamento del Duce, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto, per il prossimo esercizio finanziario, per 500 mila lire delle opere più urgenti del torrente Grana e per 500 mila lire delle opere più urgenti del fiume Tanaro.

La nuova cospicua erogazione disposta personalmente dal Duce in favore degli importanti lavori segnalatiGli da S. E. il Prefetto della Provincia, colma di riconoscenza il cuore della gente astigiana, che ha ancora una prova della grande amorevole sensibilità del Duce ai problemi e alle necessità della nostra terra.

La Principessa di Piemonte visita i carcerati delle Murate

Firenze, 31 maggio.

La Principessa di Piemonte si è recata stamane in forma privata a visitare il carcere per i minori alle Murate. A ricevere l'Augusta Signora erano il direttore degli stabilimenti e il personale dell'Amministrazione delle carceri, che l'hanno poi accompagnata nella visita. La Principessa è stata fatta segno a fervide manifestazioni di devoto omaggio.

Mecca che uccide il padrone

gettandolo da una rupe

Bergamo, 31 maggio.

Ad Albino, mentre il contadino Battista Mologni, d'anni 73, conduceva al pascolo le proprie mucche, veniva da questa colpito da una cornata e gettato da una rupe dell'altezza di oltre otto metri. Il Mologni riportava la frattura di tre coste e la commozione cerebrale, per la quale decedeva qualche ora dopo.

Due condanne a morte

per duplice omicidio con rapina

Campobasso, 31 maggio.

Dopo varii giorni di udienza è terminato dinanzi alla Corte d'Assise, con due condanne alla pena capitale, il processo a carico di Vincenzo Fajola e Gerardo Jannettore, imputati di duplice omicidio volontario e rapina nei confronti di Giacomo Gerardi e di un suo figliolo dodicenne. Degli altri imputati è stato condannato a 28 anni di reclusione Nicandro Reale ed a 14 mesi di reclusione Assunta Fajola, mentre Salvatore Sabatini è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il villino di una diva incendiato da una candela

posta innanzi a un'immagine sacra

Roma, 31 maggio.

L'attrice cinematografica Frida Gustleich, nativa di Graz, dimorante a Roma in un villino in piazzale Apollodoro, usciva di casa trascurando di chiudere la finestra della cucina. Durante la sua assenza, a causa del vento, una candela lasciata accesa su una credenza della cucina dinanzi ad una immagine sacra, si rovesciava appiccando il fuoco ad alcuni pezzi di carta. In breve le fiamme si propagavano al mobilio, in parte danneggiandolo ed in parte distruggendolo.

Ventisei tombe spogliate

in un cimitero del Bresciano

Brescia, 31 maggio.

Ignoti ladri introdottisi, scalzando l'alto cancello, nel cimitero di Bovezzo, hanno spogliato la scorsa notte di vasi, bracciali, candelabri, lampade ed altri accessori di rame, ben ventisei tombe.

L'assassino dell'agente giustiziato a Roma

Roma, 31 maggio.

Con sentenza del 31 marzo, come si ricorda, Odda Ficca era condannato alla pena di morte per aver ucciso, sparando più colpi di pistola, la sera del 23 febbraio negli uffici della Questura Centrale, dove era stato accompagnato a seguito di legale arresto, la guardia scelta Sebastiano Campanella, allo scopo di evadere, per assicurarsi l'impunità di numerosi furti precedentemente commessi. L'assassino tentò anche di uccidere un commissario di Pubblica Sicurezza, un maresciallo e un'altra guardia scelta.

Stamane all'alba, in località Forte Bravetta, è stata eseguita la sentenza di morte della Corte d'Assise di Roma.

14 anni ad un'amante omicida

Lanciano, 31 maggio.

Dopo qualche anno di convivenza tale Jasci Salvatore che aveva abbandonato la moglie e la figlia a Pollegrini Elisabetta, vedova trentesettenne, si separarono. Nell'agosto dello scorso anno la Pellegrini abbandonò la casa dell'amante, una quando appreso che il Jasci si era portato in casa una nuova amante, fece arrotare un coltello sino a renderlo affilato come un pugnale e la sera si presentò dal Jasci colpendolo con tre colpi dell'arma e uccidendolo.

Comparsa dinanzi la Corte di assise, la Pellegrini è stata condannata a 14 anni di reclusione, coll'attenuante della provocazione.

Avvocato novarese

che muore in viaggio di nozze

Novara, 31 maggio.

Il concittadino avvocato cav. Enrico Omarini, di 50 anni, distinto professionista, sposatosi dieci giorni or sono ed in viaggio di nozze, giunto a Firenze è morto repentinamente per imprevvisto malore da cui fu colpito all'albergo dove era disceso ieri mattina. La sua scomparsa ha suscitato in città dolorosa impressione.

Trecento italiani

rimpatriati dalla Corsica

Livorno, 31 maggio.

Con il piroscafo *Città di Messina* sono giunti trecento connazionali rimpatriati dalla Corsica.

La sciagura del M. Bianco

Lo sfortunato eroismo della guida Le salme recuperate

Aosta, 31 maggio.

La sciagura del Monte Bianco ha provocato profondo dolore in tutto il mondo alpinistico, ma specialmente nell'Alta Valle d'Aosta. Dagli accertamenti eseguiti sul luogo della disgrazia e sulla posizione in cui vennero ritrovate le tre salme, sono emerse circostanze tali per cui il contegno della guida Giulio Belfrond, che accompagnava i due alpinisti ungheresi Giovanni Floria e Lazzo Acler, dei quali ha condiviso il tragico destino, appare come un magnifico esempio di abnegazione e di spirito altruistico, degno della fama delle guide alpine di Cormatore.

La sciagura è avvenuta lungo la via normale che conduce al rifugio Gonnella, gestito dalla stessa guida Belfrond e dal di lui fratello, al ritorno dall'ascensione del Monte Bianco. Sulla roccia da cui i tre alpinisti sono precipitati, vi è traccia della tremenda lotta che ha dovuto sostenere la guida, nel disperato tentativo di arrestare la caduta provocata da uno dei due alpinisti.

Si ritiene al tratti del Floria, ultimo di cordata, che precipitando trascinava il compagno, e il peso dei due corpi nel vuoto rendeva purtroppo vano ogni sforzo del Belfrond, sorpreso alle spalle in un momento in cui la regolarità del percorso non esigeva alcuna speciale misura di sicurezza. Lo sforzo fatto per trattenere i due compagni deve essere stato drammatico: i segni della picozza nel terriccio della roccia ne fanno testimonianza.

Dopo essere riuscito a piantare nella roccia con un vigoroso colpo la picozza, questa per il peso dei due corpi precipitati nel burrone, deve essergli sfuggita di mano. Ma, deciso all'impossibile, pur di trattenere i due alpinisti, deve avere tentato con le mani e perfino con i denti. Insomma con ogni mezzo, di stabilire un punto d'arresto prima di essere costretto al volo di duecento metri nel vuoto.

Egli è stato trovato sul ghiacciaio, ancora legato alla corda con i suoi compagni. E un momento profondamente commovente è stato quello del ritrovamento da parte delle squadre di soccorso, di cui faceva parte un fratello del Belfrond. Composti pietosamente i poveri resti, le salme vennero collocate su sci che servirano da slitta, e fatte poi discendere dal ghiacciaio del Miage.

Il trasporto giù dal ghiacciaio fino ai casolari di Lavisaillo ha presentato difficoltà per le condizioni del ghiacciaio e della roccia in questo periodo di disgelo. La salma della guida è stata trasportata nella sua abitazione, mentre quelle dei due alpinisti ungheresi sono state fatte proseguire per il Camposanto. Ai funerali, che si svolgeranno domani mattina alle ore 10,30, presenzieranno il Prefetto e il Federale, che non appena informati della sciagura hanno fatto pervenire il loro vivo cordoglio.

Stasera si attende l'arrivo della sorella dell'Acler, la quale presenzierà ai funerali del fratello che verrà sepolto a Cormatore, mentre la salma del Floria per disposizioni della famiglia, verrà trasportata a Budapest.

Con Giulio Belfrond è la seconda guida del Monte Bianco che, in meno di un anno dalla scomparsa dell'eroico Ottone Bron, trova la morte in alta montagna nel compimento del suo dovere. Il suo sacrificio verrà pertanto degnamente onorato con il suggestivo e tradizionale rito della montagna.

L'uccisore del genero condannato a quattro anni

Cassino, 31 maggio.

Si è concluso a questa Corte di assise la causa a carico di Antonio Rizzo, che il settembre scorso uccise con un colpo di zappa al capo il genero Carmine Bevilacqua. Tra il Rizzo ed il Bevilacqua non correvano buoni rapporti. Il Bevilacqua si era messo a corteggiare un'altra figlia del Rizzo, Elisa, appena sedicenne, e a nulla erano valsi i richiami del suocero, dei genitori e del padrone del fondo, poichè il Bevilacqua faceva oggetto la cognata di una vera e propria persecuzione. La mattina del 28 settembre il Rizzo, esasperato, inferse al genero un terribile colpo di zappa alla testa, uccidendolo.

Il Rizzo è stato condannato a quattro anni di reclusione.

Cento anni fa

Il metodo di Girolamo Segato

Non ha quasi lasciato nel «Diario romano» che il chirurgo romagnolo Angelo Uccelli avesse un'altra rilevante quasi inavvertibile processo col quale il naturalista Girolamo Segato destava ai corpi organizzati animali una temporanea completezza e lucidità, processo il cui segreto pareva disdire nella tomba col suo inventore. Ora la «Gazzetta Piemontese» di Venezia annunzia essere stato il chimico di Belluno sig. Bartolomeo Zanon il primo, non solo ad offrire al pubblico preparati non inferiori a quelli del Segato, ma a porre nelle mani di tutti i mezzi per ottenere simili risultamenti. Ora si aspettano che anche il sig. Gio. Battista Meneghello trovi di vincere il segreto di ridurre a sterzata lucidezza preparazioni anatomiche. Tre saloni dunque i ritrovati. Abbiamo ragione di rispettare il segreto del Segato ed abbiamo taciuto precedentemente con un motivo particolare, la qual cosa deliberando il tempo e gli esperti, mi auguriamo loro migliore fortuna che non ebbe il Segato.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 1o giugno 1839)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

31 Maggio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	(Pr.Bar.)	Stato	Mare
Torino	16,0	12,8	staz.	piov.	—
Roma	21,0	15,0	var.	cop.	—
Milano	18,8	12,9	dom.	»	—
Genova	—	—	—	—	—
S.Remo	21,4	17,1	staz.	misto	cal.
Venezia	17,0	15,0	aum.	»	mod.
Trieste	17,0	14,0	dim.	piov.	agit.
Trento	18,6	12,4	»	misto	—
Bologna	14,6	11,8	staz.	piov.	—
Firenze	20,8	13,0	dim.	misto	—
Rimini	17,2	12,5	staz.	piov.	mosso
Ancona	20,0	13,5	var.	»	»
Napoli	23,0	18,0	dim.	cop.	»
Bari	23,2	15,6	»	piov.	cal.
Taranto	19,4	16,2	»	»	mosso
Messina	24,0	16,1	»	cop.	agit.
Catania	26,8	14,5	»	misto	cal.
Cagliari	26,0	15,8	staz.	cop.	mosso
Trapani	23,4	20,2	aum.	nebb.	agit.
Sardegna	25,1	20,1	»	cop.	mosso
Nord	23,9	18,8	staz.	ser.	»

Previsioni del tempo

Persistono la bassa pressione sul Mediterraneo e sull'Italia con minimi alquanto accentuati sulla Sicilia e le forti pressioni sull'Europa nord occidentale con massimo sull'alto Mare del Nord. Persiste quindi alquanto attivato l'afflusso di aria fredda sulle nostre regioni, pertanto le condizioni del tempo permangono ancora instabili ma tendono lentamente a migliorare. Cielo molto nuvoloso con schiarite sulle regioni occidentali e qualche pioggia sulle regioni orientali. Venti moderati settentrionali sulle regioni occidentali, forti greali con raffiche sul golfo ordenali, quelle sull'Italia. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno, mare Adriatico agitato.

200 parole su i prestidigitatori

La scomparsa del piacentino Bonavalle, morto milionario in Francia, fa ricordare le fortune che sempre hanno avuto i cultori della magia. Dell'illusionismo si servirono i sacerdoti delle antiche religioni; un papiro conservato a Berlino descrive un trattenimento magico presente il faraone Cheope. La Chiesa condannò queste pratiche, che nel Medioevo erano diffusissime. Biaise de Monfrè venne imprigionato da Richelieu e liberato solo dopo aver svelato il segreto dei suoi trucchi.

Questa professione, diventata arte, richiede intelligenza e molta abilità di mano, indispensabile per produrre gli effetti più sorprendenti mentre l'operatore con parole o gesti svia l'attenzione dello spettatore. Donde il nome dei suoi cultori: il «presto» e «digiti» - dita, in latino.

Si ricordano clamorosi esempi e figure di prestidigitatori. Famoso un secolo fa nelle corti e nelle capitali europee fu il torinese Bartolomeo Bosco. Ferito durante la campagna di Russia, mentre un cosacco cercava di spogliarlo gl'involava dalle tasche i sette rubli che aveva. Per due anni diverti compagni di prigionia e carcerieri. Ogni sua rappresentazione teatrale gli rendeva 1000 franchi. E' professione che quanto porta alla celebrità arricchisce. Ma W. E. Robinson, nel 1915, morì sul palcoscenico per una pistolettata inavvertitamente sparatagli dal «comparo».

La "POLIZZA DEL RURALE„ dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Che l'agricoltura costituisca il settore più vasto dell'attività italiana e ad un tempo la fonte della maggiore ricchezza nazionale, non vi è chi ne dubiti.

Ecco perchè il Governo Fascista ha compiuto e compie sforzi giganteschi per valorizzare al massimo grado le possibilità produttive della nostra terra: con le bonifiche, con la battaglia del grano, con i vasti rimboschimenti, con la sempre più efficace assistenza ai lavoratori agricoli, con i premi ai fedeli della terra e così via.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto, anche in questo campo e nell'ambito delle sue funzioni previdenziali, fiancheggiare una tale opera poderosa, valutando i rischi cui l'agricoltore va soggetto ed attuando le provvidenze più adatte a neutralizzarli negli avversi riflessi economici.

Ha così creato la

Polizza del Rurale

che oltre ai grandi benefici, comuni a tutte le forme di assicurazione sulla vita, contiene anche clausole eccezionalissime, ad esclusivo favore degli agricoltori. Le riportiamo testualmente:

1° - **SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, purchè la polizza sia in vigore da almeno diciotto mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotta almeno del 50 per cento rispetto alla quantità media normale.**

Tale concessione è rinnovabile.

2° - **LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE, purchè la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60 per cento rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio.**

Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.

3° - **ESONERO DEFINITIVO DALL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, fermi restando per l'Istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purchè questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA «ARNALDO MUSSOLINI».**

Nel richiamare l'attenzione di tutti i

Lavoratori agricoli

sul valore delle clausole su esposte, li invitiamo a richiedere la «Polizza del Rurale», che è un vero contratto di garanzia del loro lavoro, della loro vecchiaia e del benessere delle proprie famiglie.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' SEMPRE PRONTA A DARE, A CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA, CHIARIMENTI E CONSIGLI.

"PRÆVIDENTIA„

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

ROMA - Via Umbria N. 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione, cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricost

VIAGGIO IN QUINDICI TAPPE

Al cantiere delle leggi

Dove si vede che mezzo secolo fa un magistrato amministrava la giustizia su 6000 cittadini mentre oggi basta per 9800

La facciata del Ministero di Grazia e Giustizia.

ROMA, maggio.

In 26 anni — cioè dal 1865 al 1891 — il numero dei magistrati italiani salì da 4.021 a 5.064, con un aumento superiore al 25%.

E il numero dei cancellieri si accrebbe in misura ancora maggiore: da 4.550 a 6.816.

Il fenomeno fu normale, poi che la popolazione era cresciuta.

La «regola del 3», applicata nella sua rigorosa funzione, avrebbe dato un risultato ancora più forte: ma la elementare regola aritmetica non avrebbe tenuto conto di altri fattori, influenzanti l'aumento, il quale avrebbe dovuto essere assai più forte, poi che anche la vita, in quel quarto di secolo, s'era già complicata parecchio: i casi, nei quali sia necessario l'intervento del giudice civile o penale, crescono in proporzione del progresso, degli aumentati traffici, e perfino in preparazione dei più perfezionati mezzi di nuocere al prossimo, per volontà o colpa.

Infatti, con ritmo crescentissimo, è aumentato ogni anno il numero degli avvocati. E non è pura malignità insinuare che la quantità dei patrocinatori influisce notevolmente ad accrescere il numero dei litigi.

Ciò è vero nei rapporti tra cittadini non meno che in quelli tra Nazioni.

* *

Chi, sui dati del 1865 e del 1891, su quelli demografici dal 1851 a oggi, con la tavola pitagorica, e tenendo conto di tutti gli altri fattori di progresso meccanico e commerciale, dell'ampliata legislazione, e magari anche delle ripercussioni che la vita febbrile ha sul sistema nervoso della gente moderna, volesse calcolare il numero teoricamente necessario per amministrare la giustizia a 44 milioni di italiani odierni — che vivono in condizioni di esistenza privata e sociale assai più complesse che mezzo secolo fa — otterrebbe un risultato aritmetico impressionante.

Gli organici dell'ordine giudiziario dovrebbero darci dunque cifre imponenti, nel numero dei magistrati e cancellieri, con un aumento proporzionale — rispetto ai dati del 1891 — non dissimile da quello che hanno avuto i chilometri di strada ferrata o il numero delle armi da fuoco, il consumo dei medicinali o dei francobolli.

E l'architetto che, su tali dati teorici, avesse dovuto costruire il Ministero di Grazia e Giustizia — ed in dimensioni sufficienti per soddisfare alle necessità dei decenni venturi — avrebbe progettato un palazzone grande almeno sei o sette volte quello che Pio Piacentini costruì in fondo alla Via Arenula.

Invece ora si abbatterano che poche casette, su vicoletti angusti, ed il nuovo edificio sorse, con una planimetria un po' bizzarra, per rispettare l'orologio della «Zoccoletta».

Il nome inutile è rimasto alla piazza che coteggia l'edificio moderno, a ricordare che lì, in vecchi granai, Innocenzo XII fece ricoverare povere fanciulle, alle quali il popolo diede il nome di «Zoccolette» perchè da principio calzavano semplici zoccoli.

Ancor oggi, chi non debba penetrare nel Ministero per l'ingresso principale ma per quello secondario, se lo sente indicare dal portiere con espressione tipicamente romana:

— Passate per le Zoccolette!

Fiancheggiando l'alta parete rossiccia e rivarva, nella strada silenziosa, si attende però invano l'eco dei trotterellanti zoccoli di due secoli fa.

* *

Nella vecchia Roma, ogni angolo ha una curiosità storica, un nome bizzarro che ti fan deviare il corso dei pensieri, e ti allontanano dallo scopo principale per il quale ti sei recato in un determinato posto.

E' bene dunque non occuparsi neppure dell'Ospizio dei Certi Preti, ricovero destinato da Pio IX ad accogliere i sacerdoti indigenti: solo girando intorno al Ministero, con perimetro zigzagante, c'è da scrivere un articolone di «Roma sparita».

L'edificio piacentiniano non offre, architettonicamente, alcun commento che lo faccia riconoscere come sede del dicastero della Giustizia: lo diresti piuttosto una Direzione di Belle Arti.

Non vi sono nemmeno, sull'ingresso, quegli statuari personaggi che, in funzione di dignitosi guardaporte — come i marmorei Cicerone, Papiniano ed altri giuristi dinanzi al Palazzo di Giustizia — dicono al passante: «Questo è il regno della legge».

Di legge, del resto, non se ne vedon passare per i corridoi o per le scalee marmoree del Ministero. I funzionari vestono la nuova divisa statale, la quale non differisce da quella degli altri Ministeri se non nel colore dei paramani.

Però son magistrati quanto quelli che, in altra sede, tradurono in atto la scritta che li sovrasta: «La legge è uguale per tutti».

Nel palazzo di Via Arenula compiono il loro quotidiano dovere 93 magistrati, 145 cancellieri e 103 aiutanti. Fate la somma — se funzioni diverse possono sommarsi in unico risultato aritmetico — ed avrete un totale esiguo e miracoloso.

Miracolosamente bassa sono anche le cifre dell'intero organico dell'ordine giudiziario: per amministrare la giustizia a 44 milioni di italiani moderni, comprende, in tutto, 4.693 magistrati e 5.510 cancellieri e aiutanti di cancelleria, ossia 371 magistrati in meno e 805 magistrati in meno di quanti erano nel 1891.

Il che significa che, se mezzo secolo fa un magistrato amministrava la giustizia su 6.000 cittadini circa, oggi v'è un magistrato per 9.800 cittadini.

Eppure il lavoro che il magistrato è chiamato ad assolvere non è certo diminuito, specialmente in questi ultimi anni, attraverso compiti che non erano neppur intraveduti 48 anni fa: delle controversie del lavoro al tribunale per i minorenni.

Questa sproporzione di cifre dice che l'Italia imperiale di oggi — e anche la conquista dell'Impero ha creato attribuzioni nuove al magistrato e al Ministero — ha su questo settore funzionari assai più attivi che i loro predecessori, i quali pur formarono una tradizione gloriosa.

* *

E' avvenuto un diffuso opinione che gli organi centrali — i Ministeri — abbiano una funzione prevalentemente contabile, di archivio, di «si può» e «non si può», insomma di «ordinaria amministrazione» nel senso più tardigrado di tale espressione, quasi che la loro attività sia a rimorchio di quella sociale; e perciò — logicamente — la convinzione che ogni Ministero sia soltanto un burocratico freno all'opera degli organismi fattivi.

Su cento persone che interrogherete, più che tre quarti vi risponderanno in buona fede che il compito di un Ministero si limita a muovere i pezzi sul vasto scacchiere dell'organico, a contrassegnare con un «sì» o con un «no» una pratica, la quale ha altrove il suo svolgimento vitale.

Bisognerebbe abolire dal vocabolario fascista la parola «burocrazia», bandita forgiata da Jean Claude de Gournay, Ministro del Commercio in Francia nel 1751.

L'autore del motto «Laissez faire, laissez passer» — divenuto poi la bandiera dei liberoscambisti — congegnò il brutto vocabolo con bureau francese e con l'altra metà greca. Ma l'etimologia importerebbe poco se, attraverso due secoli circa, in questo vocabolo la prima metà non avesse avuto il sopravvento: bureau è propriamente il tavolino, del quale il funzionario non era che un accessorio.

Perciò la «burocrazia» ebbe la ben nota tipica fisionomia, poi che l'impiegato poteva mutare, ma il tavolino rimaneva il medesimo, incombendo con la sua forza d'inerzia.

Nella concezione e nella pratica fascista, il Ministero è invece più che mai alla testa di un determinato settore: e ne è alla testa nel senso più fisiologicamente cerebrale.

Analizza, crea.

In un cantiere navale si costruiscono navi e si lanciano vive nel mare: ma ciascuna di esse è stata disegnata, sin nel minimo particolare, negli uffici tecnici: il «progetto» di dettaglio contiene fin l'ultimo bullone.

Esattamente così, per la formazione di nuove norme legislative, si procede alla elaborazione di «progetti» di legge, di «disegni» di legge.

La promulgazione è il varo. L'ufficio tecnico è in via Arenula: e l'attività di questo non può certo chiamarsi «burocratica», nel senso che al vocabolo volle dare Jean Claude de Gournay.

Recentissima è la promulgazione del 1° libro del Codice Civile, riguardante il diritto delle persone e il diritto di famiglia.

Disposizioni imperfette, e altre divenute anacronistiche sono state modificate, sui risultati della scienza giuridica, la quale ha camminato non poco dall'epoca in cui venne emanato il Codice del '65.

Nè il nuovo ha travolto le ultramillenarie tradizioni nostre, chè, anzi, proprio il codice Napoleone — cui il nostro del '65 si ispirava — spesso si allontanava dagli istituti giuridici romani.

* *

E se si pensa — e generalmente non si pensa — che, dopo aver pronunciata la parola della Legge, la Giustizia segrega dalla società e vai in case di pena, e quanto sia complessa l'amministrazione di queste; e se si pensa ancora che il Ministero della Giustizia è anche, umanamente, Ministero di Grazia; e che, nel settore civile e penale, liberi professionisti i quali non sono soltanto avvocati, ma anche periti, tecnici specializzati, interpreti, svolgono attività collaboranti — e non sempre collaboranti — con l'amministrazione della giustizia; se si pensi alle infinite questioni — di massima e particolari — sorgenti dall'attività notarile, alle domande e ricorsi al Ministero sugli argomenti più vari, dalle incertezze sulle notificazioni ai quesiti di procedura internazionale, dai problemi di cittadinanza ai mutamenti di cognome; il palazzo di Via Arenula apparirà prodigiosamente piccino, mentre sarà evidente che i 93 magistrati che esso ospita sanno moltiplicarsi nel senso più lodevolmente aritmetico dell'espressione.

* *

Dal 1870 sino al trasferimento nella nuova sede, il Ministero fu in Piazza Firenze, nel palazzo omonimo.

Tramezzi in muratura e in legname deturparono il bell'edificio, per assegnare ai funzionari ambienti rubberciati e oscuri.

Anche la Giustizia — e non la Giustizia soltanto — aveva una sede indegna, spiacente agli impiegati ed ai clienti.

Restaurato, il bell'edificio attribuito al Vignola è ora sede della «Dante Alighieri»: tolto il posticcio, apparvero affreschi di pregio e decorazioni notevoli.

Dopo aver appartenuto ai Medici, era stato residenza dell'Ambasciatore di Toscana presso il Papa: da ciò venne al palazzo il nome, che per gli avvocati romani era sinonimo del Ministero di Grazia e Giustizia:

— Bisognerà rivolgersi a Palazzo Firenze, fo «a Piazza Firenze».

Oggi, però, gli avvocati romani non dicono «a via Arenula»; forse perchè in strada è nuova, sebbene il nome sia antico: ricorda i tempi in cui la rena del Tevere arrivava sin lì.

Quell'«arena» tiberina ha dato il nome all'intero rione: da renula divenne reola e poi regola, che sembra derivar da regula.

Interpretato così, il nome di Regola sta benissimo per il rione nel quale sorge il Ministero della Giustizia.

Teddi

PROFETI D'OGGI

L'AMORE e l'Occidente

Dei cinque grandi miti dell'Occidente che incantavano la fanciullezza e l'adolescenza: Amleto, Faust, il Graal, don Giovanni, Tristano — gli ultimi due, col passare degli anni, hanno perduto ai miei occhi una parte dell'antico fascino, come se rispondessero meno, ormai, a problemi importanti del mio spirito, e traducessero meno, con lo splendore del simbolo, moti e pene reali del cuore. La mia evoluzione diventa sempre più spiccatamente e deliberatamente «antitragica», e tanto più se si tratti di tragedie d'amore o del sesso. Questo errore — dobbiamo chiamarlo «felice» errore! — del sesso, per cui ogni creatura è difettiva e tende affannosamente a creare il suo complemento (magari con ripetuti tentativi e in numerosi esemplari), non mi agita più a fondo, nè gode troppo le mie simpatie, ove non sia trattato con leggerezza e scherzosità magiche: non è questione, evidentemente, per me di voler distruggere il sesso in un'accanita misoginia alla Weininger, ma di superarlo, ritrovando l'auspicata unità attraverso una lieta annessione del femminino al maschile, che, rispettando il proprio opposto, benevolmente pur lo diriga. Una volta, invece, non dico che desiderassi la sommissione inversa (chè non fui mai maschista), bensì il contrasto personale della passione, non sembrandomi desiderabile se non chi mi resistesse: bisogno e voluttà di squilibrio, proprio di chi collochi fuori di sè il proprio centro, o cioè caratteristico della giovinezza. Oggi il pericolo, se mai, è nella direzione opposta; che, cioè, la tendenza spirituale autarchica, la serenità di chi intenda bastare a sè stesso non degeneri in apatia, freddezza, caduta di tensione spirituale.

A questa volontà di autosufficienza; di non più dipendere, per la nostra felicità, da quel che ci è esterno, e in più o meno grande misura refrattario a noi, si deve aggiungere la valutazione severa dell'oggetto dell'antica passione; della donna, cioè, non in quanto creatura gentile ma in quanto detentrice presuntuosa del sesso: la sensazione precisa di essermi liberato dal meccanismo ossessivo e sonnambolico del desiderio, pervenendo a vedere le cose nella loro realtà: avremo individuato così le due ragioni essenziali che spiegano la sopravvenuta freddezza di fronte ai miti che inebriarono del loro mortale incanto la giovinezza. Ragioni riassumibili nel fatto dell'invecchiamento? Sia pure; ma, mentre la prima è valida per tutti gli spiriti sani che maturano, e che man mano preferiscono, agli eccessi negativi della passione, le sobrie realizzazioni dell'azione — la seconda lo è meno, se uomini come Goethe conservano fino all'ultimo il culto dell'eterno femminino. Oggi, a me, sentire un Amiel dichiarare a cinquant'anni: «la sola cosa che m'interessi sono le affezioni, sono le donne: io non lavoro più, non studio più, non ambisco che una donna secondo il mio cuore...» — dà un profondo fastidio, e quasi disgusto, incline come sono a pensare, col Manzoni, che di amore si parli fin troppo al mondo: e d'accordo in ciò col nostro tempo, che si rivela sempre meno erotico, sempre più guerriero e politico, in attesa di ritornar religioso.

* *

Lo scrittore svizzero Denis de Rougemont ha sentito meno di me (o ha vinto meglio) questo fastidio: e ha saputo trarre, dalla meditazione spirituale e dall'indagine storica sul mito di Tristano, in un magnifico libro (*), delle conseguenze morali e filosofiche di gran momento.

Non è strano — si chiede inizialmente il Rougemont — che noi preferiamo, in Occidente, l'amore «mortale», la passione contrastata e procellosa, all'amore felice, puramente fisico, quale è coltivato dagli Orientali? E donde viene che, così spesso, nei nostri paesi, l'esaltazione amorosa sia stata paragonata ad una specie di esaltazione mistica, e viceversa; al che lo metafisico dell'amor sacro sono in tutto simili a quelle dell'amor profano? «L'antichità non conobbe nulla di simile all'amore di Tristano e Isotta. Si sa bene che, per i Greci e per i Romani, l'amore è una malattia (Menandro), nella misura in cui esso trascende la voluttà, che è la sua fine naturale. E' una frenesia, dice Plutarco: *alcuni hanno pensato che fosse una specie di rabbia...*». Di questa nuova concezione dell'amore e della donna invasa nell'Occidente dopo il tramonto dell'Antichità si usa (abbastanza vagamente, del resto) attribuire l'origine al Cristianesimo; mentre, per quanto riguarda la preferenza accordata alla «passione», è opinione comune ravvisarvi il caso particolare di un fenomeno generale, per cui gli Occidentali, a differenza degli Orientali, amano l'ostacolo esaltatore del desiderio, lo sfrenato e insaziato conquistare: è il loro «fantismo», come lo si chiama, la nostalgia degli orizzonti illimitati di cui parla Spengler, il quale sarebbe (secondo Sombart) alla radice pure del fenomeno capitalistico e attivistico in genere, con la sua mai paga brama di accumulazione, di produzione, di conquista... Sarebbe questa, inquadrata e ricondotta a fatti più generali, la spiegazione psicologica dell'amore-passione, e del suo successo fra noi. Rougemont, però, non se ne appaga, vuole specificare oltre, ci vede qualcosa di più: una origine e delle ragioni propriamente religiose, mistiche: non motivazioni genericbe, extracronologiche, ma parentele e discendenze precise, ben determinate nello spazio e nel tempo. L'Occidente, dopo Roma e prima della Riforma — afferma Rougemont — non è *uno*, è almeno *due*: è non solo *cristiano* ma anche *manicheo*, non solo cattolico ma anche eretico; non è solo la Chiesa di Cristo che lo domina, ma anche la *Chiesa d'amore* dei Catari o Albigesi, con tutte le sue agnazioni e filiazioni più o meno recondite; e in questo suo secondo aspetto, più misterioso del primo, confluirebbero tutte le influenze, le tendenze, i principi che — combattuti spietatamente dalla Chiesa, in uno sforzo di estirpazione formidabile e continuato; e scomparsi così dalla vita pubblica, dalla storia ufficiale — pure avrebbero ispirato segretamente numerose forme culturali e pratiche della vita occidentale. E io non potevo trattenermi (seguendo, con l'appassionato interesse che il peso delle ragioni e l'irruenza dell'argomentazione meritavano, la tesi del Rougemont) dal pensare al nostro Evola e ai suoi numerosi affini, i quali pure si richiamano, nell'interpretazione dell'Occidente moderno, a influenze che risalgono ben al di là del Cristianesimo: che essi però combattono, mentre Rougemont ed io, con sfumature diverse, lo difendiamo; e aggiungerò subito che questo dualismo: Manicheismo-Cristianesimo mi sembra spiegar molte cose, non tutte però, dell'Occidente. Nietzsche, a rigore, può ancora farvisi rientrare, non però (checchè sembri a Rougemont) la scienza, con tutte le sue derivazioni antimistiche, quali (puniamo) il materialismo marxista.

L'amore-passione, che non si placa nel possesso e che mira a trascendere l'oggetto amato, che anela sempre a qualcosa altre quanto è raggiungibile, sarebbe un caso particolare — non tanto di quella vega, e non meglio specificata nè giustificata, tendenza psicologica degli Occidentali, di cui si è detto sopra — bensì di una precisa visione del mondo, o religione, la quale nega il valore dell'universo creato, disprezza la realtà sensibile e la varietà degli esseri particolari, nell'aspirazione a ricongiungersi all'Unità increata ed indifferenziata: odia il meschino *Giorno*, illuminato dal sole, in confronto della divina *Notte* in cui la morte, redentrice e liberatrice di tutte le nostre limitazioni, c'immerge (e ciò richiama le tesi dei *poètes maudits*, quella *pureté du Non-être* formulata, richeggiandoli, da Valery; quel Dio impersonale ed indifferenziato, che Julien Benda ha teorizzato recentemente tracciando dal panteismo di Spinoza). *L'amore della Morte* ecco ciò che v'è al fondo del mito di Tristano; sottinteso fondamentale e soltacciuto, fino a che Wagner non lo mise in luce: questo sarebbe l'*Eros*, di origine orientale e platonizzante (ma divenuto più virulento in Occidente), in contrasto con l'*Agapè* cristiana: «Questo è l'amore platonico... l'Eros, è il Desiderio totale, l'Aspirazione illimitata, lo slancio religioso originario portato alla sua più alta potenza, alla sua estrema esigenza di purezza, che è l'esigenza di Unità. Ma l'unità ultima è la negazione dell'essere attuale, nella sua dolorosa molteplicità. Così lo slancio supremo del desiderio, volendo tutto abbracciare, sbocca alla fine nel non-desiderio. La dialettica di Eros introduce pertanto nella vita qualcosa di totalmente estraneo al ritmo dell'attrazione sessuale... Le origini iraniche ed orfiche del platonismo sono ancora malnote, ma certe. E attraverso Plotino e l'Areopagita questa dottrina si è trasmessa al mondo medioevale. Così l'Oriente venne a sognare nelle nostre vite, risvegliandovi dei ricordi antichissimi... poichè dal fondo del nostro Occidente, la voce dei bardi celtici vi rispondeva...».

Affine ai miti ed alle tradizioni druidiche, che vedevano nella donna un simbolo del divino, la dottrina dell'Eros mortale e divinizzante trova un terreno favorevole nell'Occidente celtico, e intorno al XII secolo noi vediamo l'eresia catara, localizzata in Linguadoca, riecheggiarne, appena mascherati di simbologia cristiana, i motivi. «Il dogma fondamentale di tutte le sette manicheiste è la natura divina o angelica dell'anima, *prisonnière* delle forme create e della notte della materia... esse vedono nella morte il bene *ultimo*, la reintegrazione nell'Unità e nella sua luminosa indistinzione... Eros, il nostro desiderio supremo, esalta la passione solo per sacrificarla» alla morte. La Chiesa condannò questa dottrina: «La crociata degli Albigesi, condotta dall'abate di Citeaux, distrusse le città dei Catari, bruciò i loro libri, massacrò le popolazioni che li amavano, violò il loro santuario di Montségur — il Monsalvato della leggenda del Graal — saccheggiò insomma la civiltà ch'essi avevano edificato in meno di un secolo. Eppure, di questa cultura e delle sue dottrine segrete, noi siamo ancora tributari, ben al di là di quanto comunemente s'immagini...». In qual modo, e per qual tramite? Per il tramite, secondo la tesi ripresa e rinnovata elaquentemente dal Rougemont, della poesia trovadorica, che fiorisce improvvisamente allo stesso tempo e negli stessi paesi dell'eresia catara, di cui sarebbe (per le necessità imposte dalla persecuzione) la traduzione mitica e l'esaltazione segreta. Da essa, poi, ai romanzi del ciclo bretone, a Tristano... Onde la conclusione: «L'amore-passione, glorificato dal mito di Tristano fu realmente, nel XII secolo, data della sua apparizione, una *religione* in tutta la forza del termine, e cioè una eresia cristiana storicamente determinata... Da ciò può dedursi: 1°), che la «passione», volgarizzata ai nostri giorni dal romanzo e dal film, non è che il riflusso, nelle nostre vite, di un'eresia spiritualista di cui perdemmo la chiave; 2°), che all'origine della crisi attuale del matrimonio c'è nulla di meno che il conflitto di due religioni».

Deduzioni abbastanza importanti perchè valga forse la pena di ritornarvi, per illuminarle e discuterle.

Filippo Burzio

(*) Denis de Rougemont: *L'Amour et l'Occident* - Paris, Plon, 1939.

La più bella donna del mondo

PRINCIPESSA ROMANA

STÀ attenta — disse Paolina all'amica — l'acconciatura l'ho copiata al Louvre da una statua di baccante. Una striscia di pelli di leopardo s'intreccia e sostiene i capelli e qui, al sommo del capo, dei grappoli d'oro pendono artisticamente. Il vestito è nella più fine mussolina delle Indie che vi sia. Il basso è cerchiato da un ricamo in oro alto quattro dita in forma di pampini di vite. Sulla mussolina una tunica greca disseminata di pampini d'oro. Alle spalle due cammei sostengono la tunica, sui fianchi due cammei la tengono drappeggiata; sotto il seno la cintura, una fascia d'oro brunito, sta chiusa da una gran pietra antica... Braccia nude, spalle nude, gambe nude...

— Tutto nudo, come al solito — disse malignamente Laura Permon Junot, sua compagna d'infanzia e amica intima, che era venuta da lei a cicalare sul prossimo gran ballo a cui avrebbero tutte e due partecipato. — Farai colpo, indubbiamente, però...

Laura Junot, futura duchessa D'Abrantès, non era bella e lo sapeva. Ma intelligente e astuta, evitava sempre di guardarsi nello specchio accanto a Paolina. Sapeva bene che ad ciò avveniva, una furia malvagia non tardava a impadronirsi di lei, una furia che essa non sarebbe riuscita a domare prontamente, e che le avrebbe fatto dire le più sgradevoli e crudeli cose. Fu per questo incontrato quel giorno nello specchio gli occhi stellanti di Paolina e per aver visto accanto a quella figura il giovane dea la sua magra personcina, la sua testa bruna e vivace dalla pelle scura e dal naso lungo, che non si potè frenare.

Il Principe Camillo Borghese

— Però ci sarà qualcuno di più a spariare di te. Hai pure quel che dicono. Che per una vedova non sei abbastanza seria, non vivi abbastanza ritirata. Un anno è poco più di mezzo è troppo poco. Dicono che una madre che ha perso il suo unico figlio non dovrebbe avere la testa ai balli e ai costumi carnevaleschi... Dicono... Ma già tu sai quello che dicono... E a te importa così poco, vero?... L'essenziale è che sarai la più bella e questo ti basterà, ne sono sicura.

Rimasta sola, Paolina andò alla finestra e per un pezzo stette a guardare l'allegro andirivieni nella strada. Parigi era piena di movimento e di gaiezza, le donne sfoggiavano abiti chiari, portando lo strascico sul braccio e i galanti mascherini sorridevano col mento sprofondato nel gran colletto: tutto era vita, gioventù, amore. E lei avrebbe dovuto vivere segregata dal mondo, in veste nera, nella più fredda solitudine. Perchè?... Aveva ventidue anni, e le pareva che il suo passato non fosse che un sogno. Aveva amato Fréron, ed egli era lontano e sperduto, come un morto. Aveva amato Leclerc, ed egli era morto. Aveva avuto il suo piccolo Diomede e anche lui era morto, povero piccolo! Tutti morti e ogni giorno il tempo sembrava portarli più lontano verso l'oblio, renderli più svaniti, più tenui, più freddi, più muti: ombre e null'altro. Ella aveva pianto tanto!... Giorni e giorni, in cui aveva desiderato di morire anche lei, ne era stata quasi certa, come se avesse già sentito il gelo della fine nelle vene. Poi la vita imperiosa, più forte di tutto, era tornata ad affluire vivida e rigogliosa nelle sue vene, e ora vi pulsava rapida e prepotente, con un ritmo che non ammetteva sosta. E il suo cuore palpitava di nuovo, avido d'amore, affamato di carezze, di dolcezze nuove, di ardori sognati e attesi. Era come se ella fosse rinata ducchè in un salotto aveva incontrato il principe sognato. Che erano diventano i ricordi del passato davanti a un presente vivo e trionfante? Fuggono come larve all'apparire del sole. E per lui, adesso, il principe era veramente il sole. Sì, sarebbe andata al ballo, dov'era certa di incontrarlo! Si staccò dalla finestra, si precipitò a chiamare il campanello, a chiamare la cameriere. Voleva incominciare fin d'ora a farsi bella, per calmare quella febbre d'ansia e di desiderio che la divorava. Sedette davanti allo specchio e si sciolse i capelli. Li aveva tagliati corti, quand'era rimasta vedova, laggiù nell'isola di San Domingo, ma adesso le eran rinuovo cresciuti, e più folti, più rigogliosi e neri che mai, una cornice di velluto per il suo volto puro e splendente come un gioiello.

* *

Quando entrò nella sala da ballo si levò un grido di stupore e di ammirazione; così accadeva sempre così, dacchè Paolina, anche senza i consigli della cognata e della signora Tallien, aveva imparato a vestirsi audacemente, all'ultimo grido della moda. Qualcuna fra le dame tentò un'esclamazione ironica, una risatina sarcastica; le più anziane, abbondantemente scollate anche loro, osservarono che era un'indecenza presentarsi così. Laura Junot, elegantissima, carica di fiori e di gioielli, si aggirava da un gruppo all'altro, ascoltando i commenti delle convenute con un sorriso enigmatico sulle labbra. E la signora di Coniades, anzi bella anch'essa, sempre circondata da un nuvolo di ammiratori che si dileguavano non appena compariva Paolina, le aveva afferrato uno per una manica e, trattenendolo a forza, gli diceva febbrilmente: — Ma non sapete perchè si pettina così, coi capelli aderenti al capo e intorno al viso, in modo che le coprano le orecchie?... Perchè è di moda?... Oh, ingenuo che siete!... Intanto non è di moda affatto!... Sono forse pettinate così, io?... No, e dunque!... E' pettinata così per nascondersi le orecchie, che sono bruttissime, un orrore. Come si può dir bella una donna con un difetto simile?... Io, se avessi delle orecchie così, me le farei tagliare, ve lo giuro!

— Sarebbe un peccato — diceva il corteggiatore con una smorfia e approfittando di un momento in cui la mano della bella

La Principessa Borghese

Borghese, principe di Sulmano, principe di Rossano, principe del Vivaro, duca di Ceri, duca di Poggio Nativo, barone di Crepolatri, grande di Spagna di prima classe, con milioni a palate e una galleria di quadri e di statue che è fra le prime d'Europa!...

Il geloso furente disse allora con disprezzo la frase che Laura sperava di sentir pronunciare: — Ho capito; Paolina lo sposa per interesse!...

* *

A Mortefontaine, rientrando nella loro stanza, dopo la grandiosa cerimonia nuziale, Paolina salì al collo di Camillo.

— Quanti fiori hai!... Non li immaginavo neppure... Com'è possibile che una persona sola ne abbia tanti?... E saranno anche miei?...

— Certo, non sei adesso mia moglie?...

Egli la guardava beato: la calda presenza, il voluttuoso abbraccio, la tenerezza di quei baci sembravano la realizzazione di un sogno che per lungo tempo egli aveva creduto irraggiungibile. Ricco e nobile come pochi al mondo, non chiudeva nel corpo prestante e altrsente un'anima fiera, consapevole dei propri privilegi. Era piuttosto timido e dolce, portato a diffidare di se stesso, a temere, verso gli altri, di non essere mai abbastanza amabile e delicato. Senza saperlo, portato alla modestia. Com'era incline a non vedere i propri meriti, gli sembrava sempre di non essere degno di raggiungere certi splendori. Paolina era stata a lungo per lui una stella irraggiungibile. E Napoleone che gli aveva fatto aspettare un pezzo il consenso per quel matrimonio, l'aveva reso anche più timido e incerto. Ma adesso Paolina era sua, viva e fremente fra le sue braccia, realtà luminosa e incomparabile, ed egli avrebbe rinunciato a tutto per lei!

— Ti piacciono i gioielli?...

Eran tutti lì, i gioielli di casa Borghese, una montagna di luce, a guardarla c'era da restare abbagliati.

Paolina amava i gioielli, più dei titoli, più di tutto. Per fare la visita di etichetta a Saint-Cloud, dove adesso risiedeva madama Giuseppina Bonaparte moglie del Primo Console, ella li mise tutti. Aveva un vestito di velluto verde pallido, con metri e metri di strascico, e, al collo, nelle braccia, nelle dita, sul petto, i diamanti del suo sposo incrociavano i loro raggi. Quelli che non aveva potuto mettere sulla persona li mise sul capo, e si formò un diadema che nessuna regina orientale aveva mai portato, nemmeno la bella Cleopatra. La notizia di quell'incredibile abbigliamento giunse di buon'ora a Giuseppina che se rise, colle sue dame, e che si appresto, con occhi duri e labbra strette, ad abbigliarsi in modo tutt'opposto, per fare un contrasto che tornasse tutto a suo vantaggio. Perciò indossò la veste più semplice che possedeva, una di quelle vesti che si chiamavan camicie, e che stavan bene al suo corpo lungo e snello, ancora elegante. Un bordo d'oro in fondo, una cintura dorata alla vita, due piccole teste di leone d'oro alle spalle a sostenere la veste. Null'altro.

Le due cognate si inchinarono cerimoniosamente, poichè le riverenze profonde stavano tornando di moda. Giuseppina sorrideva a labbra chiuse, falsa nel sorriso, nello sguardo, nel vezzoso reclinar del capo, falsa perchè era matura e sembrava una giovinetta. Tra le fiamme dei suoi gioielli, Paolina gli lo diceva ancora, con la fiamma dei suoi occhi.

(Continua).

Carola Prosperi.

Feste americane

374 persone vittime del « Memorial Day »

New York, 31 maggio.

374 persone sono rimaste uccise in incidenti di varia natura, durante la giornata festiva di ieri in tutti gli Stati Uniti. Come è noto il «Memorial Day», giorno dedicato alla commemorazione dei morti della guerra civile, è una delle più solenni ricorrenze della Confederazione, dopo le feste dell'Indipendenza, che si celebra il 4 luglio. La maggior parte delle vittime, circa duecento, sono dovute a incidenti stradali. Altre sessantotto persone sono morte annegate e le rimanenti sono perite in incidenti di altro genere, quasi tutti in relazione alla celebrazione del 30 maggio. I feriti sono stati numerosissimi.

Herriot lievemente ferito in un incidente d'auto

Parigi, 31 maggio.

Il Presidente della Camera Herriot, è rimasto leggermente ferito in un incidente automobilistico presso Montargis. Egli ha potuto tuttavia riprendere immediatamente il suo viaggio, diretto a Parigi.

GLI SPORT

IL TROTTO NELL'EMILIA

L'ascesa del trotto in Italia è stata, nel volger di pochi anni, imponente, poichè, da una dotazione complessiva di circa due milioni di lire, si è già superata quella di quattordici e non parecchi premi di sei cifre. Fino a un decennio fa i trottatori d'Italia disputavano le loro corse su ippodromi disagevoli e avolgevano la loro attività principalmente in Emilia, nel Veneto e a Milano sulla vecchia pista di Turro; ma con la costruzione, voluta dal Duce, ad opera della S.I.R.E. dell'ippodromo di San Siro si è aperta un'èra nuova per i cavalli, che, con detto improprio, sono chiamati i « mezzo sangue ». Altre piste con concetti moderni e adeguati sono successivamente sorte e l'attività è ora ininterrotta non solo, ma si corre contemporaneamente di giorno e di sera nella stagione estiva e in diverse località: a Bologna e a Roma, a Napoli e a Montecatini, a Modena e a Cesena. Quest'anno, poi, si è ripreso a Firenze, a Trieste e a Ravenna, mentre numerose sono le riunioni per dilettanti organizzate anche in piccoli centri. E non è detto ci si debba fermare qui, perchè già si parla di costruendi ippodromi a Genova, a Venezia e a Viareggio e di rimessa in efficienza di quelli esistenti e abbandonati di Rimini, di Riccione, di Faenza, e di Ferrara.

Uno spirito nuovo aleggia attorno alle corse al trotto e fa sì che queste divengano sempre più popolari e vedano il continuo moltiplicarsi degli appassionati, fra i quali sono in prima linea gli emiliani.

Ma perchè l'Emilia si vanta di essere stata la culla del trotto e perchè lo sport ippico cadetto vanta popolarità in tutta la zona? Non è che in questa parte della valle Padana non si ammiri il puro sangue, chè, anzi, si hanno molti cultori e lo dimostra il fatto che vi sussistono gli allevamenti di Pontemire (Piacenza) della Razza Bellotta, di Tramuschio (Modena) del co. Dall'Acqua, della Quaderna (Bologna) del conte Massei, di Argelato (Bologna) della Razza Volta, mentre fino a poco tempo fa esisteva ad Anzola Emilia (Bologna) quello del compianto col. Chantre, da cui sono usciti Ferzano, vincitore dell'ultimo Gran Premio Reale di quest'anno, Sagra e tanti altri ottimi prodotti.

Vi sono, dunque, gli appassionati del puro sangue, ma è il trotto che domina sovrano perchè la popolazione emiliana-romagnola è eminentemente agricola ed ogni agricoltore è pago di avere nella sua stalla una o due fattrici, delle quali può anche servirsi per lavoro, ma cui tiene soprattutto per averne dei prodotti con l'ambizione di poterli veder calcare le piste. E questa, specialmente in Romagna, è una passione atavica, perchè ormai da un secolo si corre sugli ippodromi della zona. Risalgono, infatti, al 1860 le corse al trotto e si effettuavano per la conquista di una bandiera o di un oggetto ricordo. Furono, queste, le prime corse e figuravano ogni anno nelle sagre; furono esse che incitarono i proprietari a parteciparvi con i loro cavalli, mal preparati, su piste rudimentali o sui viali o nelle circonvallazioni. Così si incrementarono le corse che presero sempre maggior diffusione e portarono alla creazione dei primi regolari ippodromi; così, ad opera del prof. Ballarini di Bologna, nel 1885, fu creata quella Unione Ippica Italiana che ebbe le prime società affiliate in quelle di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna e Ferrara, cui seguirono quelle della Toscana, del Veneto, ed è stata la progenitrice dell'attuale Sodalizio Nazionale Corse al Trotto.

Da allora l'Emilia e la Romagna hanno costantemente progredito e hanno dato sempre maggior impulso all'allevamento del cavallo trottatore, procedendo anche nel 1929 alla creazione dell'Associazione Nazionale dell'allevamento del cavallo trottatore, che riunisce tutte le fila dei produttori. La ancor giovane e utilissima Associazione ci fornisce i migliori dati dello sviluppo emiliano nel trotto.

Nel 1936 sono stati depositati i certificati di 545 nati; di questi, ben 208 sono degli allevatori della zona e rappresentano il 55 per cento della natalità totale. Seguono la Lombardia e il Veneto rispettivamente con 91 e 74, mentre il Piemonte è ultimo con un prodotto dell'appassionato cav. Alfonso Gonella di Alessandria. Impera su tutti l'allevamento del conte Paolo Orsi Mangelli a Le Budrie di Persiceto (Bologna) forte di quattro stalloni e di una quarantina di fattrici americane, francesi e indigene selezionate e di alta genealogia. Vengono poi quelli del cav. Gianni Gambi, il ben noto campione di nuoto, a Ravenna, ove sono entrate le importazioni fatte in questo ultimo biennio; del cav. Tino Trionsi a S. Pietro in Vincoli (Ravenna); dei Fratelli Randi a Lugo; di Conerigo Vaccari a Coronella (Ferrara); di Giovanni Orioli a Ravenna; del cav. Angelo Calderoni a Ravenna; di Domenico Forti a Migliarino (Ferrara); di Faust Martinelli a Persiceto; del dottor Carlo Cacciari a Modena; di Alberto e Mario Torchi a Bologna; di Lelio Tosatti a Medolla (Modena) e di tanti altri che nell'elenco sono presenti con un nominativo o due.

In tutti, grandi e piccoli allevatori, è un fervore per migliorare, per produrre soggetti sempre più veloci e che morfologicamente rispondano meglio alle necessità del Paese. E' una battaglia autarchica che anche in questo campo è impegnata con ritmo incessante e tutti la sostengono con entusiasmo, sorretti, come sono, dal Duce, primo appassionato di trotto in Italia, e dai suoi figli Vittorio e Bruno Mussolini proprietari della « Scuderia Sorci Verdi », che già molti successi hanno ottenuto con *Mucciolone*, *Francolino* e *Dama* e stanno avviandosi con i recenti acquisti di fattrici americane a conquistarne altri come allevatori. In mille compagnie i trotterelli emiliani si sentono ieri e aspirano a raggiungere le più alte mète, quelle che ieri a qualche anno fa sembravano inattaccabili.

Uberto Martinelli

Giornata di riposo dei calciatori azzurri

Padova, 31 maggio.

I giocatori della squadra nazionale italiana hanno dedicato la giornata d'oggi al riposo assoluto. Riposo un po' consigliato dalle condizioni fisiche dei giocatori ed un po' dettato dalla circostanza che, nel pomeriggio della Corsa Gui-

I Littoriali femminili

Animate competizioni nel tennis e nella pallacanestro

Milano, 31 maggio.

I terzi Littoriali femminili sono cominciati stamani con le eliminatorie del tennis e le gare di pallacanestro.

Nelle prime, le tenniste torinesi hanno ottenuto i seguenti risultati: Radicati (Torino) batte Pasca (Firenze) 3-0, 6-4, 6-0; Luisi (Pisa) b. Agudio (T.) per rinuncia; Asti (T.) b. Contieri (Napoli) 6-2, 3-6, 6-3.

Il torneo di pallacanestro, che si effettua nella palestra della « Forza e Coraggio » ed al quale partecipano 23 squadre, suddivise in quattro gironi, ha avuto inizio nel pomeriggio.

Ecco i risultati

Primo girone (per la disputa dal primo al sesto posto): Venezia b. Roma 31-20; Milano b. Genova 37-12; Napoli b. Bologna 42-7. - *Secondo girone* (per la disputa dal settimo al dodicesimo posto): Ferrara b. Firenze 24-8; Padova b. Torino 35-25; Cagliari b. Trieste 2-0 p. r. - *Terzo girone* (per la disputa dal 13.o al 17.o posto): Messina b. Palermo 18-11; Pisa b. Pavia p. r. - *Quarto girone* (per la disputa dal 18.o al 23.o posto): Catania b. Bari 30-9; Siena b. Urbino 2-0; Parma batte Sassari 3-0.

Lurani conquista all'Italia sei primati mondiali

Il pilota ottiene il successo con materiale completamente nazionale

Berlino, 31 maggio.

Approfittando delle prime magnifiche giornate di sole della stagione, il conte Lurani e l'inglese maggiore Gardner hanno compiuto nella mattinata di oggi i loro annunciati tentativi di primato servendosi della pista autostradale di Dessau-Bitterfeld.

Tutte le prove hanno avuto pieno successo e nove primati internazionali di categoria sono stati stabiliti dai due piloti, sei dei quali per opera del conte Lurani il quale pilotava la piccola vettura « Nibbio », munita di un motore Guzzi da 500 cmc. Sono infatti crollati i primati sul chilometro, sui 10 chilometri e sulle 10 miglia con partenza lanciata.

Il maggiore Gardner ha attaccato invece, e battuto, i già notevolissimi primati del chilometro, del miglio e dei cinque chilometri con partenza lanciata, che gli appartenevano.

L'inglese era al volante di una M. G. con carrozzeria aerodinamica ed un motore a otto cilindri, 1100 centimetri cubi con compressore.

Ecco i primati battuti da Lurani. Classe I (vetture da 350 cmc. a 500):

chilometro lanciato, media di km. 171,683 (primato precedente, 162,162);

miglio lanciato, 171,561 (primato precedente, 161,765);

5 chilometri lanciati, media di km. 170,667 (primato precedente, 144,700);

5 miglia, partenza lanciata, media di km. 165,258 (primato precedente, 145,300);

10 chilometri, partenza lanciata, media di km. 164,880 (primato precedente, 145,300);

10 miglia, partenza lanciata, media di km. 162,141 (primato precedente, Cecchini, km. 146,700).

Ecco i primati battuti da Gardner. Classe G (vetture da 750 cmc. a 1100):

chilometro lanciato, media km. 327,570 (primato precedente, 300,300);

miglio lanciato, media km. 326,854 (primato precedente, 300,300);

5 chilometri lanciati, km. 317,908 (primato precedente, 291,100).

Motonautica

Un premio del Duce per la Pavia-Venezia

Agli organizzatori della maratona motonautica internazionale, la Pavia-Venezia, che si svolgerà domenica prossima su di un percorso di km. 433, è giunto stamane l'ambito premio « Coppa del Duce », messo a disposizione dal Capo del Governo.

Il nuovo premio, che si aggiunge a quelli del Re Imperatore, del Principe di Piemonte e del Direttorio Nazionale del Partito, viene a confermare l'importanza della massima corsa motonautica italiana.

Altri corridori iscritti al Giro del Piemonte

Numerosi altri corridori hanno inviato, nella giornata di ieri le loro iscrizione al Giro ciclistico del Piemonte, al quale è assicurato fin d'ora un brillante successo di partecipanti.

Ecco l'elenco degli ultimi iscritti: Ballo, Schiffo, Valentino, Valle, Lunardon, Bici, Sperandio, Carazza, Del Bino, Pellark, Coppi, Pozzato, Fanciulli.

Canottieri a confronto oggi sul Po

In vista dell'incontro Piemonte-Lombardia di canottaggio, il Direttorio di zona della F.I.C. ha stabilito di fare svolgere le eliminatorie piemontesi tra gli equipaggi dell'Armida, Caprera e Cerea Gui.

I primi due si incontreranno oggi alle ore 19,30, sul tratto compreso tra il Ponte Isabella ed il Ponte Gran Madre di Dio ed il vincente della prova sarà opposto domani alla stessa ora all'equipaggio della Cerea Gui.

Cento eliminatorie nella disputa tennistica « Coppa Porro Lambertenghi »

Roma, 31 maggio.

La prima leva popolare giovanile del tennis fascista che avrà il suo battesimo sui campi di gioco di tutta la penisola il tre giugno prossimo per la conquista della « Coppa Porro Lambertenghi », registra a tutt'oggi circa cento eliminatorie.

E' la prima volta in Italia che si contano oltre ottocento tennisti impegnati in una gara che consacra il principio fondamentale della F.I.T. di fare del tennis uno sport di massa, secondo le direttive del Presidente del C.O.N.I.

NOTIZIARIO

Ieri i giocatori granata hanno sostenuto sul campo di via Filadelfia un nutrito lavoro di allenamento a due porte. Nel corso delle sedute sono stati provati il portiere Agostini, dei Genoa, e il terzino Manni, del Varese. Tali prove sono risultate soddisfacenti.

A bordo dell'Augustus è imbarcherà oggi a Genova, diretto in Brasile, il calciatore bolognese, del Liguria, il quale ha deciso fare ritorno in Italia nel prossimo agosto.

Ai campionati del mondo di scherma che si svolgeranno a Merano, si sono iscritti, in questi giorni in squadre dei Belgio, Canada, Egitto, Portogallo. Sedici nazioni risultano finora ufficialmente iscritte alla gara.

Il presidente della F.I.S. ha disposto che nelle gare nazionali di qualsiasi importanza la stretta di mano, dopo ogni assalto, venga abolita. Prima e dopo l'incontro gli schermidori dovranno salutare l'avversario e il presidente della giuria almeno l'arma e abbassandola subito dopo.

Il campionato nazionale di atletica leggera per universitari si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 Luglio e non nei giorni 14, 15, 16

Teatri e Concerti

« Andrea Chénier » al Teatro della Moda

Dopo *La Bohème* è andata in iscena al Teatro della Moda *Andrea Chénier*, ieri sera. Neanche di quest'opera popolarissima, notissima, replicata quasi ogni anno, e sempre fortunata, si saprebbe scrivere in un giornale se non la stessa. La quale è come in ogni altro caso lietissima. La musica di Umberto Giordano, attagliata alle scene, agli episodi drammatici, ai personaggi, a quel misto di enfatico e di patetico, di truce e di poetico che è nell'autore, ridesta entusiasmi con la facilità e veemenza della melodia, con la vocalità impetuosa e carezzosa. E' ormai tradizione che due o tre pezzi siano applauditi a scena aperta, e che alla fine dei singoli quadri l'emozione e il compiacimento del pubblico si manifestino clamorosamente. Tanto più fervido è il successo se i cantanti siano, come quelli d'iersera, fra i più stimati oggi in Italia. Protagonista era Galliano Masini, al quale è riconosciuta una delle migliori voci tenorili, squillante, sicura, gagliarda. La signora Augusta Oltrabella, che ha già dato molte prove di musicalità precisa e di correttezza e di abilità vocale, cantò con passione e delicatezza. Le altre parti erano sostenute da valorosi e ben noti esecutori: Antenore Reali, Liana Avogadro, Linda Zanti, Italo Tajo. Dirigeva con fermezza e accorgimento il maestro Umberto Berrettoni. Piacque dunque l'opera, ancora una volta; piacque l'esecuzione vocale e scenica. Il pubblico applaudì le arie e gli arioni più celebri, e chiamò alla ribalta il direttore e i cantanti alla fine di ciascun atto, per rinnovare l'espressione del suo gradimento.

Domani sera, alle ore 21, l'*Andrea Chénier* sarà replicato, sotto la direzione del maestro Umberto Berrettoni e con gli stessi interpreti di ieri sera. Lo spettacolo è in serata d'abbonamento, 8.o della 2.a serie, e la vendita dei posti si inizia stamane alle 10, presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 9 (tel. 48-511).

Il « Grande spettacolo Ellecì » all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — inizia allo stesso Alfieri un breve corso di rappresentazioni il « Grande Spettacolo Ellecì », presentato dal maestro Franco, col concorso di noto comico-fantasista Renato Maddalena, di un'orchestra-jazz, della cantante Elena Giusti, delle sette Stavignus, dei quattro Aces, dei due danzatori americani Carrol e Lee, di Nuccia Goris e del balletto Silla. Sabato la prima novità della stagione: *Soli*, in due di Giovanni Vazzari.

La Cia Besozzi-Ferrati-Carini al Carignano

E' confermato per domani sera il debutto della Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, diretta da Luigi Carini, che si presenterà con la divertente commedia *La signora è partita* di Gaspare Caluido, già applaudita dal nostro pubblico nella interpretazione della stessa Compagnia.

L'operetta al Michelotti

L'annunciata inaugurazione della stagione estiva al Teatro del Parco Michelotti avrà luogo dopodomani sabato, alle ore 21.15, col debutto della Compagnia d'operette De Rios-Gandolfo, che rappresenterà *Cin-Ci-Là* di Ranzato. Maestro direttore d'orchestra Mario Ferrarese. I prezzi, a carattere popolare, sono stati così stabiliti: Ingressi gradinate L. 3; sedie L. 5; poltrone L. 10 (tutto compreso ingresso e tasse erariali). Al termine degli spettacoli funzionerà uno speciale servizio tranviario.

Il Palazzo Cavour, nella sede del Dopolavoro Commercianti in Piazza Carlina, alle 21, in concerto del soprano Paola Della Torre, col concorso del pianista Celso Simonetti, saranno eseguiti pezzi di Bach, Haendel, Beljai, Rossini, Respighi, Simonetti e Alfano.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO To1, Bo1, Na1, Ba1, Bo2, Bz, Mi1, Ge1, Ts, Fi1, Fa, As, Ct, Ro2, Tripoli: Ore 8: Giornale radio — 11: Musiche pesanti; Bando — 11.30: Orchestrina; Canzoni italiane da ballare da films.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO To1, Bo1, Na1, Ba1, Bo2, Bz, Mi1, Ge1, Ts, Fi1, Fa, As, Ct, Ro2, Tripoli: Ore 13: Giornale radio — 13.15: « Irresponsabile canzone » operetta di Bela... — 13.40: Musica da camera — 14: Giornale radio — To2, Bo3, Na2, Ba2, Mi3, Ge2, Fi2, As: Ore 13: Canzoni napoletane — 13.15: Concerto di musica leggera — 14: Quintetto — 14.30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO To1, Bo1, Na1, Ba1, Bo2, Bz, Mi1, Ge1, Ts, Fi1, Fa, As, Ct, Ro2, Tripoli: Ore 18.30: « La commedia dei ridicoli » — 17: Giornale radio — 17.15: Concerto sinfonico Italo Brancucci.

I PROGRAMMA SERALE To1, Bo1, Ba1, Bo2, Bz, Na2, Mi3, Tripoli: Mi3, To2 inizian le trasmissioni alle ore 21,15; (Na2 dalle 20 alle 22; vedi II programma): Ore 19,25: Canzoni — 20: Giornale radio — 21: « Pulcinella », balletto lirico in tre atti di Gaetano Donizetti.

II PROGRAMMA SERALE To1, Mi1, Ge1, Ts, Fa, As, Ct, Ba2, Ro2 (Ro2 dalle 18 alle 20 vedi III programma) — Ore 19,25: Inizio di concerto — 20: Giornale radio — 20,50 circa: Mi3: Musica da camera — 21: Ritmi e canzoni — 22: Trasmissione da Budapest: Concerto di valzer eseguito dal pianista Ernst Dohnanyi — 22,40: Musica sinfonica — 23: Giornale radio — 23,10: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE To2, Fi1, Na1, Bo2, Ba2, Bz, Ge2, As, Ro2 (Roma ultrocorta) dalle 16 alle 20: Na1 (vedi II prog.); dalle 18 alle 20: Fi2 (vedi II prog.); Ore 18: Canti delle regioni d'Italia — 19: Musica varia — 19,20: Canzoni inglesi — 20: Giornale radio — 20,30: « Un eroe », tre atti di Dente Puggio — 21,45 circa: Musica varia — 22,10: Musica da ballo.

LIRICA - Sardina: 20,15: « Bernardo Francisco », operetta di Bernardi; **Parigi T. E.:** 20,30: « La fanciulle du temple », op. com. di Messager; **Radio Parigi:** 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique: **Montecenerì:** 20,40: « Don Pasquale », di Donizetti. — **PROSA - Marsiglia:** 20,30: « Serata teatrale »; **Lione:** 20,30: « Bolivar », comm. di R. Peaux; **Parigi P.T.T.:** 20,30: « La nascita di Tristano », poema di G. Delaquys.

L'OROSCOPO

Gli influssi del mattino furono più numerosi avvenimenti inutilmente distruttivi; gli eteri infiltrati favoriranno le azioni energiche, favoriranno le disposizioni costruttive (la Luna è in trigono con Plutone e in sestile con Marte). In seguito, una opposizione lunare ed Marte potrà portare alla lite, alla disputa; ma un grande elemento positivo viene a sottrapporsi, un triangolo lunare con Giove, foriero di successo finanziario come di successo in tutti i rami degli affari.

LUMEN

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 31. — Le favorevoli disposizioni del mercato si sono accentuate fin dall'inizio, per giunta con attività limitata, le richieste sono prevalse con naturale benefico influsso sulle quotazioni di tutti i valori. Chiusura sempre sostenuta e poco lontana dai massimi raggiunti. Hanno registrato i vantaggi migliori le Edison, Terni, Sip, Viscosa e Montecatini, Diritti Edison L. 5120.

Titoli trattati N. 49.925.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% 1.	72 —	Edison	208.50
id. 4%	72 10	Unes	10 —
Rend. 3½ 2.	82 05	S. F. E. T.	300 —
id. 4%	89 60	Ilarelli	162 25
Rend. 3½ 1.	87 85	Savigliano	720 —
id. 4%	88 10	Nebiolo	217 —
Rend. 3½ 1.	87 90	Cavi Elett.	105 50
id. 4%	93 —	Monzenigo	106 —
B.T.N. 1940	100 05	Ilva	105 50
id. 1941	100 60	Ansaldo	40 25
id. 1943 I	99 40	Fiat	630 50
id. 1943 II	99 20	Gilardini	63 —
id. 1944	98 90	C. I. I.	201 —
Torino 3½	82 —	Schiapparr.	82 —
id. 5% 1936	105 —	Mira Lanza	146 —
id. 5% 1937	101 —	A. N. I. C.	102 —
S. Paolo 4%	101 50	Raminiera	36 50
id. 3½ %	87 —	Montecatini	201 25
cr. Agr. 4%	87 —	Tubi Grat.	250 —
Ferrov. 3%	87 —	M. Adriatica	146 75
Stati 4%	97 —	Montecatini	136 50
id. 3½	87 —	Acqua Pot.	212 —
Istituti 4½ %	101 50	R. Zuccheri	79 —
Istituti 4%	98 —	Fiorio	93 —
Istituti 3½	87 —	Veneti-Ute.	64 —
Credito Fond.	98 —	Lane Borg.	100 50
Mediterr.	98 —	Valli Lanzo	55 50
Meridion.	98 —	Viscosa	102 50
Assic. Gen.	3400 —	Cotoniere	224 50
Tosina Nord	110 —	F.I.S.A.C.	74 —
Assig. A.-I.	301 —	Beni Stabili	185 —
Italgas	13 70	Cartiere It.	107 —
Sip	54 75	Burgo	290 75
Telvi	222 —	Form. Rium.	108 —
Valdarno	105 50	Pirannutti	183 —
Meridi. El.	201 50	Friul	190 —
F. C. E.	77 50	Silos	182 —
Sme	78 50	Risanam.	775 —

CAMBI: Parigi 50,55; Belgio 353,50; Svezia 458,40; Svizzera 454,50; Olanda 1022; Norvegia 447,15; Germania 762,50; Londra 89; Portogallo 80,84; Polonia 356,25; Canadà 18,90; New York 19; Danimarca 397,15; Argentina 441; Turchia 1810.

MILANO, 31. — La Centrale 891; Assicurazioni Generali 3410; Fere. Mediterranee 465; id. Meridionali 361; Venete Costruzioni Fere. 292,50; Rendiconto 52; Col. Cantoni 2870; id. Firenze 325; id. Val d'Olona 178,50; id. Vizzolo Ticino 135,75; id. Oleose 426 De Angeli 778; Cantoni Conte 421,50; Linif. Can. Nazionale 456; Soc. Bresciana Forz. 259; id. Botondi 424; id. Tosi 62,75; Epione Manifatture 398; Lan. Lavarello 568; id. Reati 2280; id. Targetti 76; Cucirini Fetz 288; Bemberg 73,50; Chatillon 74,50; Sulo Viscosa 532; Purchetti e C. 267; Ansaldo 40; Ilva 196,50; Metallurgica Italiana 32; Monte Amiata 348; Montecatini 136,75; Italmine 140,50; Orobia 292,50; Autom. Ghinelli 91,50; id. Isotta Fraschini 14; id. Fiat 458,50; Off. M. Reggiane 68; Adriatica di Elettr. 168,50; Ceti 310; Dinamo 394; Edison 359; id. posteriore 270; Elettr. Bresciana 330; id. Valdarno 185,50; pf. Piacentina 270; Padana Esere. Elettr. 518; Elettr. Cisalpina privil. 239; id. id. ord. 128,25; Reno 80; Sip 54,75; Treno 156; Vizzola 432; Meridionale di Elettr. 264; Terni 522; Unione Esere. Elettr. 10 1/8; Perlo nemalo 91; Distillerie Italiane 199,5; Eridania 525,50; Raffineria L. L. 629; Ansc 93; Italiana Gas 1370; Mira Lanza 185; Poteri d'Italia 9,95; Acciai ed Ponali Rustici 87,75; Beni Stabili 185,75; Pastificio Barilla 18,75; Gr. Alberghi Venezia 25,75; Italcementi 232; Pirelli Italiana 1454; Pirelli e C. 521; Silurificio Fiume 500; Fenaroli 280; Sarda 70,50; Tirl 658; Partiere Burgo 291; Industrie Edilizie 34,50; Siri 592; Marelli 102,50; Milano Centr. 45.

ROMA, 31. — Tramways 48; Cotoniere Meridionali 224,50; Romana di Elettr. 855; Romana Zuccheri 78,50; Pantanella 110,5; Fondi Rustici 88,50; Immobiliare 200; Beni Stabili 185; Imprese Fondiarie 47; Risanamento 775; Acqua Marcia 740; Condotte 244; Acquedotto Serino 661; Acquedotto Pugliese 375; Fondiaria Vita 335; Terme Acqui 109.

GENOVA, 31. — Rubattino 92,50; Alta Italia 502,50; Ilva 198; Ansaldo 40,25; Metallurgica 398; San Giorgio 260; Terni 224; Ardee 64,50; Beni Stabili 188; Terme Acqui 107; Cartiera Burgo 289,50; Fin. Ind. Ast. 532; Trans. El. Gen. 420; Cotoni Ligure 220; Off. El. Genov. 358; Mediterraneo 78; Semolerie 364; Molini A. I. 260; Silos Genova 179; Eridania 526; Raffinerie ord. 624; Ind. Zuccheri 1403.

TRIESTE, 31. — Premuda 625; Assicurazioni Generali 3425; Assicuratrice Ital. 447,50; Infortuni 1475; Adr. Sidcorth A 1497,50; id. id. B 1385; Cementi Bimich 119; Montimich 90; Tripcovich 230; Cantieri 105; Ampelea 245; Filatoio 600.

TORINO, 31. — Presunta 625; Assicurazioni Generali 3425; Assicuratrice Ital. 447,50; Infortuni 1475; Adr. Sidcorth A 1497,50; id. id. B 1385; Cementi Bimich 119; Montimich 90; Tripcovich 230; Cantieri 105; Ampelea 245; Filatoio 600.

MILANO, 31. — La Centrale 891; Assicurazioni Generali 3410; Fere. Mediterranee 465; id. Meridionali 361; Venete Costruzioni Fere. 292,50; Rendiconto 52; Col. Cantoni 2870; id. Firenze 325; id. Val d'Olona 178,50; id. Vizzolo Ticino 135,75; id. Oleose 426 De Angeli 778; Cantoni Conte 421,50; Linif. Can. Nazionale 456; Soc. Bresciana Forz. 259; id. Botondi 424; id. Tosi 62,75; Epione Manifatture 398; Lan. Lavarello 568; id. Reati 2280; id. Targetti 76; Cucirini Fetz 288; Bemberg 73,50; Chatillon 74,50; Sulo Viscosa 532; Purchetti e C. 267; Ansaldo 40; Ilva 196,50; Metallurgica Italiana 32; Monte Amiata 348; Montecatini 136,75; Italmine 140,50; Orobia 292,50; Autom. Ghinelli 91,50; id. Isotta Fraschini 14; id. Fiat 458,50; Off. M. Reggiane 68; Adriatica di Elettr. 168,50; Ceti 310; Dinamo 394; Edison 359; id. posteriore 270; Elettr. Bresciana 330; id. Valdarno 185,50; pf. Piacentina 270; Padana Esere. Elettr. 518; Elettr. Cisalpina privil. 239; id. id. ord. 128,25; Reno 80; Sip 54,75; Treno 156; Vizzola 432; Meridionale di Elettr. 264; Terni 522; Unione Esere. Elettr. 10 1/8; Perlonemalo 91; Distillerie Italiane 199,5; Eridania 525,50; Raffineria L. L. 629; Ansc 93; Italiana Gas 1370; Mira Lanza 185; Poteri d'Italia 9,95; Acciai ed Ponali Rustici 87,75; Beni Stabili 185,75; Pastificio Barilla 18,75; Gr. Alberghi Venezia 25,75; Italcementi 232; Pirelli Italiana 1454; Pirelli e C. 521; Silurificio Fiume 500; Fenaroli 280; Sarda 70,50; Tirl 658; Partiere Burgo 291; Industrie Edilizie 34,50; Siri 592; Marelli 102,50; Milano Centr. 45.

ROMA, 31. — Tramways 48; Cotoniere Meridionali 224,50; Romana di Elettr. 855; Romana Zuccheri 78,50; Pantanella 110,5; Fondi Rustici 88,50; Immobiliare 200; Beni Stabili 185; Imprese Fondiarie 47; Risanamento 775; Acqua Marcia 740; Condotte 244; Acquedotto Serino 661; Acquedotto Pugliese 375; Fondiaria Vita 335; Terme Acqui 109.

GENOVA, 31. — Rubattino 92,50; Alta Italia 502,50; Ilva 198; Ansaldo 40,25; Metallurgica 398; San Giorgio 260; Terni 224; Ardee 64,50; Beni Stabili 188; Terme Acqui 107; Cartiera Burgo 289,50; Fin. Ind. Ast. 532; Trans. El. Gen. 420; Cotoni Ligure 220; Off. El. Genov. 358; Mediterraneo 78; Semolerie 364; Molini A. I. 260; Silos Genova 179; Eridania 526; Raffinerie ord. 624; Ind. Zuccheri 1403.

TRIESTE, 31. — Premuda 625; Assicurazioni Generali 3425; Assicuratrice Ital. 447,50; Infortuni 1475; Adr. Sidcorth A 1497,50; id. id. B 1385; Cementi Bimich 119; Montimich 90; Tripcovich 230; Cantieri 105; Ampelea 245; Filatoio 600.

Il « Grande spettacolo Ellecì » all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — inizia allo stesso Alfieri un breve corso di rappresentazioni il « Grande Spettacolo Ellecì », presentato dal maestro Franco, col concorso del noto comico-fantasista Renato Maddalena, di un'orchestra-jazz, della cantante Elena Giusti, delle sette Stavignus, dei quattro Aces, dei due danzatori americani Carrol e Lee, di Nuccia Goris e del balletto Silla. Sabato la prima novità della stagione: *Soli*, in due di Giovanni Vazzari.

La Cia Besozzi-Ferrati-Carini al Carignano

E' confermato per domani sera il debutto della Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, diretta da Luigi Carini, che si presenterà con la divertente commedia *La signora è partita* di Gaspare Caluido, già applaudita dal nostro pubblico nella interpretazione della stessa Compagnia.

L'operetta al Michelotti

L'annunciata inaugurazione della stagione estiva al Teatro del Parco Michelotti avrà luogo dopodomani sabato, alle ore 21.15, col debutto della Compagnia d'operette De Rios-Gandolfo, che rappresenterà *Cin-Ci-Là* di Ranzato. Maestro direttore d'orchestra Mario Ferrarese. I prezzi, a carattere popolare, sono stati così stabiliti: Ingressi gradinate L. 3; sedie L. 5; poltrone L. 10 (tutto compreso ingresso e tasse erariali). Al termine degli spettacoli funzionerà uno speciale servizio tranviario.

Il Palazzo Cavour, nella sede del Dopolavoro Commercianti in Piazza Carlina, alle 21, in concerto del soprano Paola Della Torre, col concorso del pianista Celso Simonetti, saranno eseguiti pezzi di Bach, Haendel, Beljai, Rossini, Respighi, Simonetti e Alfano.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO To1, Bo1, Na1, Ba1, Bo2, Bz, Mi1, Ge1, Ts, Fi1, Fa, As, Ct, Ro2, Tripoli: Ore 8: Giornale radio — 11: Musiche pesanti; Bando — 11.30: Orchestrina; Canzoni italiane da films.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO To1, Bo1, Na1, Ba1, Bo2, Bz, Mi1, Ge1, Ts, Fi1, Fa, As, Ct, Ro2, Tripoli: Ore 13: Giornale radio — 13.15: « Irresponsabile canzone » operetta di Bela... — 13.40: Musica da camera — 14: Giornale radio — To2, Bo3, Na2, Ba2, Mi3, Ge2, Fi2, As: Ore 13: Canzoni napoletane — 13.15: Concerto di musica leggera — 14: Quintetto — 14.30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO To1, Bo1, Na1, Ba1, Bo2, Bz, Mi1, Ge1, Ts, Fi1, Fa, As, Ct, Ro2, Tripoli: Ore 18.30: « La commedia dei ridicoli » — 17: Giornale radio — 17.15: Concerto sinfonico Italo Brancucci.

I PROGRAMMA SERALE To1, Bo1, Ba1, Bo2, Bz, Na2, Mi3, Tripoli: Mi3, To2 inizian le trasmissioni alle ore 21,15; (Na2 dalle 20 alle 22; vedi II programma): Ore 19,25: Canzoni — 20: Giornale radio — 21: « Pulcinella », balletto lirico in tre atti di Gaetano Donizetti.

II PROGRAMMA SERALE To1, Mi1, Ge1, Ts, Fa, As, Ct, Ba2, Ro2 (Ro2 dalle 18 alle 20 vedi III programma) — Ore 19,25: Inizio di concerto — 20: Giornale radio — 20,50 circa: Mi3: Musica da camera — 21: Ritmi e canzoni — 22: Trasmissione da Budapest: Concerto di valzer eseguito dal pianista Ernst Dohnanyi — 22,40: Musica sinfonica — 23: Giornale radio — 23,10: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE To2, Fi1, Na1, Bo2, Ba2, Bz, Ge2, As, Ro2 (Roma ultrocorta) dalle 16 alle 20: Na1 (vedi II prog.); dalle 18 alle 20: Fi2 (vedi II prog.); Ore 18: Canti delle regioni d'Italia — 19: Musica varia — 19,20: Canzoni inglesi — 20: Giornale radio — 20,30: « Un eroe », tre atti di Dente Puggio — 21,45 circa: Musica varia — 22,10: Musica da ballo.

LIRICA - Sardina: 20,15: « Bernardo Francisco », operetta di Bernardi; **Parigi T. E.:** 20,30: « La fanciulle du temple », op. com. di Messager; **Radio Parigi:** 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique: **Montecenerì:** 20,40: « Don Pasquale », di Donizetti. — **PROSA - Marsiglia:** 20,30: « Serata teatrale »; **Lione:** 20,30: « Bolivar », comm. di R. Peaux; **Parigi P.T.T.:** 20,30: « La nascita di Tristano », poema di G. Delaquys.

L'OROSCOPO

Gli influssi del mattino furono più numerosi avvenimenti inutilmente distruttivi; gli eteri infiltrati favoriranno le azioni energiche, favoriranno le disposizioni costruttive (la Luna è in trigono con Plutone e in sestile con Marte). In seguito, una opposizione lunare ed Marte potrà portare alla lite, alla disputa; ma un grande elemento positivo viene a sottrapporsi, un triangolo lunare con Giove, foriero di successo finanziario come di successo in tutti i rami degli affari.

LUMEN

Due omicidi al manicomio per perizie psichiatriche

Padova, 31 maggio.

Il ventiduenne Lionello Ermanno, di Contadina (Rovigo), che ha ucciso nel gennaio scorso, a scopo di furto, la tabaccaia Maria Pagnuzzato, è stato inviato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino per essere sottoposto a perizia psichiatrica.

Un altro assassino inviato al manicomio per essere sottoposto ad esame è il ventunenne Luigi Picci, da Vercelli, autore dell'omicidio a scopo di furto dell'autista pubblico Calore, avvenuto nello scorso dicembre, per il quale reato il P. M. chiedeva, al dibattito alla nostra Corte d'Assise, la pena di morte.

Si avvia in costume adamitico verso l'ospedale psich

I Principi di Jugoslavia nella Capitale del Reich

Preparativi calorosi - L'importanza della visita posta in rilievo dalla stampa tedesca

Berlino, 31 maggio.

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga [illegible] fra poche ore nella capitale del Reich, il treno speciale essendo giunto questa sera poco dopo le 20 a Rosenbach. Alla stazione di frontiera erano a ricevere gli augusti Ospiti il Capo del Protocollo barone Von Doernberg, il Capo della Cancelleria del Feldmaresciallo Goering generale von Bodenschatz, il Ministro di Jugoslavia a Berlino e il Ministro del Reich a Belgrado.

Berlino presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Particolarmente suggestivo è l'addobbo della [illegible] di Lehrt e del rettilineo che, attraverso il Tiergarten, conduce al castello di Bellevue dove i Principi saranno alloggiati. Lungo il percorso presteranno servizio d'onore reparti dell'esercito. Il Ministro della propaganda Goebbels ha pubblicato un manifesto che invita la popolazione a rendere omaggio al Capo della Nazione amica. «In questo momento di sebilizzazione internazionale — dice il proclama — la cittadinanza berlinese vede nella visita degli augusti Principi un segno inconfondibile dell'amicizia tra i due popoli, e la considera come un contributo al mantenimento della pace».

Il programma della visita

La prima manifestazione ufficiale avrà luogo venerdì mattina. Il Principe Paolo renderà omaggio ai Caduti tedeschi della grande guerra, dopo di che assisterà, insieme al Führer e ai comandanti delle Forze Armate, ad una parata militare. Sabato il Principe Reggente si recherà in Municipio dove firmerà il libro dei visitatori illustri, l'ultimo dei quali è stato, come si ricorderà, il conte Galeazzo Ciano. Alla sera avrà luogo un pranzo di gala offerto dal Ministro degli Esteri del Reich. Il giorno seguente il Principe Paolo e la sua Consorte saranno ospiti del Primo Ministro di Prussia. Lunedì sera lasceranno Berlino per recarsi alla Karin Hall dove si tratterranno tre giorni, ospiti privati del Feldmaresciallo e della signora Goering. Al seguito del Principe Reggente si trovano, oltre al Ministro degli Esteri Zinzar Markovic ed alcuni gentiluomini di Corte, due generali e un colonnello di Stato Maggiore.

Durante il suo soggiorno nella capitale del Reich il Principe avrà un largo scambio di vedute col Führer, o Zinzar Markovic conferirà col suo collega germanico su varie questioni interessanti i due paesi. Appunto perciò si annette alla visita una particolare importanza.

«Si tratta — scrive la *National Zeitung* — di una visibile espressione della viva, feconda cordialità che unisce il popolo tedesco a quello jugoslavo. La visita contribuirà senza dubbio a consolidare e a sviluppare i rapporti di amicizia tra Berlino e Belgrado, nell'interesse dei due paesi come anche dell'Europa». «Sia il fatto — osserva più oltre l'organo di Goering — che la Jugoslavia con la sua rettilinea politica estera diretta al mantenimento di relazioni di buon vicinato con tutti gli Stati confinanti, è diventata un fattore determinante di equilibrio nei Balcani e nel cuore del continente. Per questo, il Reich segue con schietta simpatia la sua sicura ascesa e l'appoggia senza riserve, così come sta facendo l'Italia, che con la pace adriatica ha dato al forte paese slavo la possibilità di marciare verso alcune mete». «Le accoglienze calorose che Berlino si appresta a tributare agli augusti Ospiti dimostrano sin d'ora il desiderio del Governo del Reich e della Nazione germanica di offrire una inequivocabile prova dei sinceri sentimenti e della volontà di duratura amicizia nei confronti del Popolo jugoslavo».

Anche la *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa del costruttivo realismo politico di Belgrado, per constatarne i risultati positivi, ed esaminare poi le prospettive per l'avvenire. Il segreto di questo successo e di altri che seguiranno è molto semplice. Il Principe Paolo ed i suoi collaboratori non hanno mai perduto di vista i veri interessi del loro paese: obbedendo all'imperativo di tali interessi essi si sono tracciati un cammino che conduce necessariamente alla méta.

Realismo politico

Il risultato forse più appariscente di questo realismo politico è il seguente: oggi la Jugoslavia è il paese [illegible] che gode il maggior prestigio. Libera e indipendente essa svolge la sua missione di giovane e forte nazione che ha di aver dinanzi a sè un sicuro avvenire, mentre altre, rimorchiate dalla demo-plutocrazia bolscevizzante, sono costrette a sostenere un ruolo subordinato che si riduce, in definitiva, a togliere le castagne dal fuoco per [illegible] delle potenze occidentali.

Accennando a talune manovre parigine e londinesi il *Westdeutscher Beobachter* osserva che le sedicenti informazioni di certa stampa mentre rispecchiano il livore di chi sa di dover subire una ennesima delusione, costituiscono una offesa grave pel popolo jugoslavo. Questo popolo che ha la fortuna d'essere condotto da autentici uomini di Stato, non intende di prestarsi al giuoco della democrazia. Esso conosce già per lunga esperienza gli obiettivi di certe egemonie sfruttatrici e sa, d'altro canto, che da codeste democrazie non ci si può attendere un avvenire migliore. Lo sa e ne ha tratto le conseguenze, come dimostra la pace adriatica e come confermano i più recenti sviluppi degli storici accordi di Belgrado.

Il fascicolo di giugno dell'*Europäische Revue*, uscito oggi, pubblica un articolo del Ministro degli Esteri jugoslavo che, come si è detto, si trova al seguito del Principe Reggente. Zinzar Markovic sottolinea la cordialità dei tradizionali rapporti di amicizia fra i due paesi. Quest'amicizia è fondata su basi saldissime: quelle dei comuni interessi. Le due economie non hanno alcun punto d'attrito. Anzi, esse s'integrano a vicenda, il che del resto è dimostrato dal costante aumento degli scambi commerciali. La Jugoslavia ha piena fiducia nelle precise assicurazioni, date dalla Germania, di rispettare lealmente i suoi interessi. Del resto, fra le due nazioni non esiste alcun elemento che possa in qualche modo turbare la stretta, feconda collaborazione».

Giuseppe Piazza

Rilievi jugoslavi

Belgrado, 31 maggio.

(*d. f.*). - Mentre il Principe Paolo viaggia verso Berlino, la stampa belgradese comincia a commentare il viaggio principesco annotando in particolar modo che è necessario alla Jugoslavia saperai conservare la fiducia tedesca, la quale poi è reciproca e ben giustificata, perchè questa fiducia non è soltanto un bene tedesco-jugoslavo, ma è pure un bene europeo.

«Per [illegible] jugoslavi — dice *Samouprava* — la crescita e le grandiose rinnovazioni della Germania sono tanto più importanti in quanto confidiamo in quel paese che è così forte acquirente dei nostri prodotti; d'altra parte, la Jugoslavia rappresenta il transito dei prodotti tedeschi verso gli altri mercati balcanici. Inoltre noi abbiamo un vasto interesse per la economia germanica perchè essa si integra con la nostra suscitando un continuo sviluppo degli scambi, così come avviene fra l'Italia e la Jugoslavia. In fine — dice il giornale — occorre tener in maggior conto la vicinanza dei due paesi di così alta civiltà come l'Italia e la Germania e della loro potenza culturale che deve servire di enorme impulso al nostro progresso. E' così che noi non siamo lontano dai focolari della civiltà europea».

Passando a considerazioni più specialmente politiche, il giornale scrive che la Jugoslavia, tenendo all'amicizia dell'Italia e della Germania, deve star lontana dalle polemiche internazionali. In questa affermazione si deve vedere la volontà jugoslava di non accettare neanche in principio la discussione di aderire al blocco democratico battendo in breccia gli approcci che vengono da Parigi e da Londra se non ufficialmente certamente attraverso suggerimenti giornalistici e di qualche uomo politico che cerca successori per rinverdire i suoi appassiti allori.

Oltre 1000 ebrei al mese entrano illegalmente in Palestina

Londra, 31 maggio.

Il «Times» afferma che l'immigrazione clandestina degli ebrei in Palestina ha assunto delle proporzioni grandissime e che il numero degli ebrei che entrano di soppiatto eguaglia quelli ammessi legalmente. Nello scorso anno più di settemila ebrei sono entrati abusivamente in Palestina e per l'anno in corso, mentre ne vengono ammessi legalmente mille al mese, più di mille ogni mese entrano sbarcando notteteempo sulla spiaggia tra Tel Aviv e Caifa attraverso la frontiera terrestre nei punti incustoditi.

Il Gran Muftì respinge il Libro Bianco

Gerusalemme, 31 maggio.

Si ha da Beirut che l'Alto Comitato arabo, che fa capo al Gran Muftì, ha pubblicato un comunicato col quale respinge in termini categorici le proposte del Governo di Londra contenute nel Libro Bianco e rifiuta di collaborare ulteriormente con la Gran Bretagna.

Da parte sua il Consiglio municipale ebraico ha comunicato alle autorità inglesi che non potrà più collaborare con il Governo inglese e con gli arabi, in vista del Libro Bianco sulla Palestina. Il Consiglio ebraico ha chiesto che venisse data la maggioranza agli ebrei nel Consiglio municipale, in proporzione del loro numero, ed ha dichiarato che qualora l'attuale sindaco il Gerusalemme, che è un musulmano, non venisse sostituito da un sindaco ebreo, i contribuenti ebrei si rifiuterebbero di pagare le tasse municipali.

Il blocco aereo inglese cessato nel Waziristan

Londra, 31 maggio.

Si annuncia da Simla che le autorità britanniche hanno tolto il blocco aereo imposto contro le tribù del Waziristan. In forza di tale blocco, gli aviatori militari britannici potevano bombardare e mitragliare gli indigeni subito dopo averli scorti, specialmente se li trovavano a lavorare i campi. Le tribù ribelli del Waziristan, che sotto la guida del fakiro Ipi avevano tenuto in scacco le forze britanniche per più di tre anni, sono state costrette dal blocco aereo a venire a patti con il comando militare britannico. Tuttavia la rivolta continua a divampare lungo la frontiera occidentale, dove gruppi isolati di indigeni attaccano le forze britanniche e fanno saltare i ponti. Il sistema del blocco aereo era stato introdotto in India dieci anni fa.

Petrolio scoperto nel deserto egiziano

Alessandria d'Egitto, 31 maggio.

Viene annunciata la scoperta di pozzi di petrolio nel deserto occidentale, a centosessanta chilometri a ovest di Alessandria, in vicinanza della stazione di Dabba, attualmente regione militare vietata al transito dei privati.

La nuova Camera ungherese si aprirà il 12 giugno

Curiosi rilievi sulle elezioni

Budapest, 31 maggio.

La nuova Camera ungherese terrà la sua prima seduta, che avrà carattere formale, il 12 di giugno, e due giorni dopo tornerà a riunirsi per ascoltare il messaggio del Reggente. Sembra che il Presidente del Consiglio, conte Teleki, non pensi a mandare in vacanza i deputati troppo presto, dovendosi prima dell'estate sbrigare varie leggi, cominciando da quella per l'autonomia della Russia carpatica. Si continua, intanto, a parlare di ricostituzione del Gabinetto.

Man mano che [illegible] progrediscono nell'analisi dei voti raccolti dagli ungaristi, si vede che essi provengono per la maggioranza da antichi feudi dei conti, e che per il nazionalsocialismo è stato votato non solo nei comuni con popolazione di lingua tedesca, ma anche in comuni prettamente magiari. I 48 voti di cui dispone [illegible] l'opposizione radicale di destra non possono però essere considerati decisivi per la vita interna del paese anche se si resta colpiti dall'insistenza numerica da tre a trenta dei mandati dei soli ungaristi: il Governo già può contare sui 184 mandati ottenuti domenica e lunedì e sui voti dei 16 deputati delle terre liberate, nelle quali le elezioni saranno fatte in un secondo tempo.

Contro 200 deputati della maggioranza, i 43 dell'opposizione di destra ed i 25 dell'opposizione di sinistra non potranno fare gran cosa. Su questa situazione poco possono anche influire gli otto ballottaggi di domenica ventura. La schiacciante sconfitta del marxismo è messa in rilievo da quasi tutti i giornali; e molto rilevata è pure l'uscita della Camera di tutti i dissidenti che nello scorso autunno determinarono la scissione del partito governativo.

Elezioni in Romania attraverso le fotografie dei candidati

Bucarest, 31 maggio.

Domani avranno luogo le elezioni pel nuovo Parlamento rumeno. Si tratta, però, più che di elezioni nel vecchio senso della parola, di una pubblica selezione dei rappresentanti proposti agli elettori dal Consiglio direttivo del Fronte della rinascita nazionale (unica organizzazione politica riconosciuta) che è presieduto dal Presidente dei Ministri Calinescu. Il voto è obbligatorio per tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto trent'anni e sappiano leggere e scrivere. Nel cosidetto periodo della campagna i candidati hanno fatto conoscere agli elettori la propria persona e le proprie idee mediante manifesti con le loro fotografie ed il loro nome seguito da un testo di un centinaio di parole all'incirca; a presidiare da questi manifesti affissi ai muri dei Municipi e nei locali dei seggi elettorali, è stata vietata qualsiasi forma di propaganda scritta od orale.

Anche la votazione avviene non per mezzo di schede, ma di fotografie, in quanto l'elettore si vede consegnare i ritratti di tutti i candidati (con relativo nome, s'intende), e tra queste sceglie, per poterli rinchiudere in una busta, destinata alle urne, i suoi beniamini. Quelli scartati, a meno che non voglia farsene un album, il stracciano, per buttarli nel cestino della cabina. Peccato, pensavamo i fotografi, che elezioni non se ne facciano tutti i giorni. I vecchi partiti politici rumeni domani non hanno nessuna possibilità di far valere la loro influenza di un tempo; quanto alla «Guardia di ferro» essa rimane per la vita del paese un'incognita, anche dopo la strage dei suoi capi.

Il Ministro degli Esteri egiziano in visita ufficiale ad Ankara

Cairo, 31 maggio.

(*L.*). - I giornali arabi annunciano stasera con grande rilievo che il Ministro degli Esteri egiziano Yehia Pascià visiterà Ankara nei prossimi giorni in forma ufficiale.

L'ufficioso *Bulugh* aggiunge che è motivo di speciale compiacimento che la visita avvenga nelle circostanze presenti, mentre l'Egitto e la Turchia si occupano del mantenimento dell'ordine nel Mediterraneo orientale. A questo proposito si osserva che, non ostante le smentite del Capo del Governo Mahmud, continuano a circolare voci di patto anglo-turco che implichi, in caso di guerra, la partecipazione militare dei turchi a difesa del Canale di Suez e delle frontiere d'Egitto. Il giornale dell'opposizione *Wafdelainar*, commentando, si domanda: «L'Egitto viene dunque considerato una colonia inglese nell'accordo anglo-turco?». Lo stesso giornale, dopo aver osservato il comune atteggiamento francese e inglese in Oriente, attacca le due potenze occidentali e scrive che l'Inghilterra, la quale pretende di difendere la Grecia, viola i diritti dell'Egitto e ne annulla l'indipendenza; infatti, nei tre anni seguenti al trattato, la posizione degli inglesi in Egitto è più forte di prima, tanto che l'esercito egiziano può considerarsi ora incorporato nell'armata inglese. La stessa Inghilterra, che dice di difendere la Romania, mette a ferro e fuoco la Palestina; la Francia, la quale distribuisce garanzie non chieste di sicurezza agli Stati balcanici orientali, compra l'alleanza della Turchia vendendole una regione strappata alla Siria e reprime violentemente i moti nazionali in Siria e nel Nord Africa. «L'Inghilterra e la Francia — conclude il giornale — sono arrivate al punto di allearsi col bolscevismo russo, nemico della civiltà umana».

Secondo quanto scrivono i giornali, il ministro della difesa avrebbe prese le preannunciate misure per la creazione di alcune fabbriche di armi le quali — si afferma — fino dai primi tempi dovrebbero produrre mensilmente seicento cannoni, due mila fucili, 500 rivoltelle, cinque milioni di cartucce ed una ventina di tonnellate di esplosivi. Queste stesse fabbriche — sempre secondo i giornali — dovrebbero occuparsi anche della riparazione del materiale occorrente ai soldati, e, se del caso, funzionare come zecche.

Le ragioni dell'"epurazione" di Stalin

Gli ufficiali rossi si ribellano alla alleanza coi democratici

Varsavia, 31 maggio.

(*D. A.*). Sui recenti arresti operati dai reparti speciali della Ghepeù tra gli ufficiali superiori dell'Esercito sovietico si brancola tuttora fra notizie contraddittorie. Tuttavia, appare certo che la crisi dell'Alto Comando sovietico ha avuto un improvviso aggravamento in seguito alle aspre divergenze sorte fra lo Stato Maggiore e il Commissariato alla Guerra nell'apprezzamento delle trattative in corso fra l'Inghilterra e la U.R.S.S. Non si ha ancora la conferma ufficiale dell'allontanamento e dell'arresto del generale Szaposznikov, capo di Stato Maggiore dell'esercito bolscevico; ma una notizia giunta oggi a Varsavia, non fa che avvalorare le voci sulla gravità degli avvenimenti dei giorni scorsi. I rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra e della Francia avrebbero fatto osservare al Cremlino l'opportunità di soffocare lo scandalo militare di questi giorni. Si tratta, infine, di non screditare sul mercato l'accordo in discussione fra l'Inghilterra, la Francia e l'Unione Sovietica.

Le ragioni dell'arresto di numerosi alti ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore e alla guarnigione di Mosca vanno ricercate in un tentativo di pronunciamento contro la corrente bolscevica che sostiene la necessità di stabilire la collaborazione militare con gli Stati democratici. La versione, secondo cui il generale Szaposznikov e alcuni dei suoi immediati collaboratori si siano resi responsabili di alto tradimento per aver preso contatto con alcuni rappresentanti dello Stato Maggiore germanico, appare destituita di fondamento. Infatti, non si tratta che di una manovra diretta a convincere la Polonia della necessità di affrettarsi a stringere più solidi legami di alleanza con la Russia Sovietica, agitando lo spauracchio di un probabile accordo fra la Germania e l'U.R.S.S.

In relazione agli avvenimenti dei giorni scorsi, sono stati arrestati anche 15 ufficiali dell'Accademia Militare Frunze, accusati di essere stati al servizio di una Potenza occidentale. Va notato inoltre che il generale Szaposznikov era alla vigilia di essere nominato maresciallo.

La «Condor» ad Amburgo ricevuta dal Maresciallo Goering

Berlino, 31 maggio.

La Legione «Condor», sbarcata stamane ad Amburgo, ha fatto il suo ingresso trionfale nella metropoli anseatica, fra due ali di foreggianti di popolo acclamante. La flotta popolavoristica che ha effettuato il trasporto dei valorosi combattenti, è entrata nel porto poco dopo le dieci, ormeggiando davanti al panfilo *Hamburg* a bordo del quale era il feldmaresciallo Goering. Risalendo l'Elba, i cinque vapori della *Kraft durch Freude* hanno avuto come scorta d'onore una flottiglia di torpediniere e due corazzate. I Legionari, allineati sulle coperte, sono stati fatti segno a indescrivibili dimostrazioni di entusiasmo da parte di una folla immensa, che si era ammassata lungo le due rive.

L'arrivo delle navi all'altezza dell'approdo di San Paolo è stato annunciato dall'urlo delle sirene e dal suono delle campane, mentre una batteria antiaerea sparava diciannove colpi in segno di saluto. Lo sbarco dei Legionari ha avuto inizio alle 11.30. Il Feldmaresciallo ha stretto cordialmente la mano al loro comandante, generale Richthofen, e ai generali spagnuoli Aranda, Yagüe, Solchaga, Valinos, Camgor, Yarmas, che insieme al generale Ballasti, dell'Arma aerea italiana, sono giunti con i Volontari tedeschi per trattenersi alcuni giorni in Germania, ospiti del Governo del Reich.

A mezzogiorno in punto le superbe formazioni, musica e gagliardetto in testa, entravano in città, dirigendosi alla volta del suggestivo quadrato della Mucklplatz. Qui i Volontari sono sfilati davanti al Capo supremo dell'Arma aerea, tra gli applausi frenetici della moltitudine.

La prima grande manifestazione ufficiale in onore dei reduci, ha avuto luogo nel pomeriggio alla Moorweide, alla presenza di oltre trecentomila persone. Il Feldmaresciallo Goering ha rivolto ai legionari il saluto del Führer e di tutto il Popolo tedesco, esaltando quindi il contributo di vite e di sangue dato da migliaia di giovani tedeschi, che a fianco dei soldati di Franco e dei Camerati fascisti hanno combattuto e vinto per la libertà della Spagna e per la salvezza della civiltà occidentale.

In nome dei Volontari ha parlato brevemente il loro comandante generale Richthofen. Goering ha quindi appuntato il segno del valore sul petto di trentanove legionari distintisi negli ultimi fatti d'arme. Infine il feldmaresciallo ha passato in rivista le formazioni, esprimendo il suo alto compiacimento ai singoli comandanti. Domani la Legione sarà trasportata a Doeberitz presso Berlino. Il giorno poi, come è noto, sfilerà davanti al Führer in occasione di una grande parata militare, che avrà luogo in suo onore.

Tutti i giornali riproducono un largo riassunto dell'articolo del Conte Ciano pubblicato da *Gerarchia*. «Data chiara esposizione del Ministro degli Esteri fascista — commenta la *National Zeitung* — si può avere un'idea del grandioso contributo dato dall'Italia alla Causa della Spagna e dell'Europa. Il valore e lo spirito di sacrificio delle Camicie Nere di Mussolini, sono dimostrati dalle cifre seguenti: Caduti 3327, feriti 11.227. Camicie Nere e Camicie Brune hanno combattuto per il medesimo ideale e in questa battaglia esse hanno cementato gli indissolubili legami fra i due Popoli. Italia e Germania rappresentano veramente la più sicura garanzia dell'ordine e della pace in Europa e nel mondo».

Aviatore italiano condannato per sorvolo proibito in Tunisia

Tunisi, 31 maggio.

Il Tribunale correzionale di Tunisi ha giudicato ieri in merito ad una questione di sorvolo di zona proibita nella quale era implicato un pilota dell'Ala Littoria. Il 1° dicembre dello scorso anno un idrovolante, proveniente da Tripoli e pilotato dall'aviatore Sugni, sorvolava la zona vietata del porto di Tunisi.

All'udienza, il pilota ha dichiarato che giunto sulla città aveva dovuto volare al di sopra di nubi per cui la visuale era pressochè nulla e che improvvisamente e involontariamente, era venuto a trovarsi sulla zona proibita. Dopo breve discussione la Società italiana è stata condannata a 2500 franchi di multa.

I fulmini burloni

Ridotto in costume adamitico mentre sta alla finestra

Copenaghen, 31 maggio.

A Rörvig, nel Nordsjälland, durante un violentissimo uragano, accompagnato da fulmini e tuoni, un impiegato bancario, certo Paulsley, se ne stava senza giacca alla finestra della sua casa a contemplare lo spettacolo della natura infuriata. Improvvisamente, un fulmine lo colpì al collo, guizzò giù lungo la schiena, e si divise in due immense scintille che giù si avvolsero alle gambe, spogliandolo letteralmente dei calzoni, delle mutande, delle calze e delle scarpe. Ridotto così in costume adamico, con grande sorpresa e spasso di un gruppo di capitati, signori e signore i quali, pure a causa dell'uragano, erano rinchiusi nella sala di ritrovo di una pensione sorgente dirimpetto alla sua casa, il povero impiegato avenne dallo spavento e dalla vergogna. Un medico che si trovava fra i pensionanti accorse e, con energiche frizioni, fece rinvenire il Paulsley, che fortunatamente, salvo lievi bruciature alle gambe, non sembra aver riportato altro danno dalla sua avventura col fuoco celeste.

I "LYNCEI,,

Oltre quattro secoli di storia - Palazzo Corsini ospiterà gli Uffici della Accademia d'Italia - Le solenne ultima tornata di domenica per la assegnazione dei premi reali

Roma, 31 maggio.

Il riordinamento della Reale Accademia d'Italia, approvato nella riunione di stamane del Consiglio dei Ministri, è stato accolto negli ambienti culturali e scientifici con viva soddisfazione, poichè esso tende a dare maggiore autorità e maggior prestigio al massimo Ente culturale italiano e ad assicurargli, nello stesso tempo, la possibilità di un ulteriore rapido sviluppo.

Il comunicato diramato al termine della riunione del Consiglio dei Ministri spiega chiaramente attraverso quali forme la Reale Accademia Nazionale dei Lincei verrà assorbita dalla Reale Accademia d'Italia, in modo da costituire un solo grande istituto cui sarà di immensa utilità l'apporto scientifico degli attuali accademici dei Lincei.

Il disegno di legge stabilisce, infatti, che i soci nazionali o corrispondenti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei, i quali non vengano nominati Accademici d'Italia, partecipino vita natural durante, in qualità di aggregati, alla attività culturale della Reale Accademia d'Italia.

La Reale Accademia Nazionale dei Lincei venne fondata il 13 maggio 1603 da quattro giovani: Federico Cesi, figlio del primo Duca di Acquasparta; Giovanni Heck, olandese; Francesco Stelluti di Fabriano; Anastasio De Filiis, nativo di Terni e congiunto dei Cesi. I quattro giovani, forniti di amore per la scienza ed entusiasmati dalla fama che già levavano in Italia le especienze di Galileo, affermavano di voler penetrare con occhio acuto, come si dice, nei segreti della natura.

Da qui il nome di «Lincei» assunto dai fondatori dell'Accademia, la quale, dopo varie vicende, fu ripristinata da Pio IX, nel 1847, il quale le diede un nuovo statuto ed il titolo di Accademia pontificia dei nuovi Lincei.

Il titolo fu mutato nel 1870, dopo la liberazione di Roma, in quello di Reale Accademia dei Lincei.

Sotto il governo pontificio e nei primi anni di Roma italiana, i Lincei avevano la loro sede al secondo piano del Palazzo Capitolino; poi, nel 1883, il governo acquistò per la Reale Accademia il palazzo Corsini alla Lungara, superba mole settecentesca costruita dal celebre architetto Francesco Fuga. Alla biblioteca Corsiniana venne [illegible] da allora unita la Biblioteca accademica, la più ricca di periodici e di raccolte di atti di società scientifiche che vanti l'Europa. Nel 1923 si aggiunse la Biblioteca orientalistica, fondata da Don Leone Caetani, Duca di Sermoneta.

Attualmente i soci nazionali e corrispondenti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei sono circa duecento, divisi in due classi, una delle quali comprende i cultori delle scienze fisiche, matematiche e naturali; l'altra i cultori delle scienze morali, storiche e filologiche. Due soli sono i soci onorari: S. E. Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare e S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Bisogna notare, però, che un buon numero dei Lincei sono già Accademici d'Italia. Si può dire che le più grandi illustrazioni delle scienze e dell'arte della Reale Accademia d'Italia erano soci dei Lincei. Basterà fare i nomi degli accademici Vallauri, Dainelli, Lusio, Orestano, Paribeni, De Stefani, Volpe, Patetta, Formichi, Conti Rossini, Crocco e Severi. Anche il Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni è socio della vecchia e gloriosa istituzione. Complessivamente il numero degli Accademici d'Italia che sono anche soci nazionali o corrispondenti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei è di 26.

L'Accademia dei Lincei ha, nel novero dei suoi soci, anche molti senatori del Regno, e fra essi nomi come Gentile, De Vecchi di Val Cismon, D'Amelio, Leicht, Fedele, Mazzoni, Fiora, Mosca, Millosevich, Castellani, Vinassa de Regny, Strampelli, Calisse, De Lorenzo e Giannini. Fra i Consiglieri Nazionali ricordiamo Vizzo, Giglioli, Biagio Pace, Giuseppe Bruni e Pentimalli. Sono soci del Lincei anche il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e il Ministro Guardasigilli S. E. Solmi.

Circa la nomina dei nuovi Accademici d'Italia, che si prevede non tarderà molto, è da notare che rimane nel suo pieno vigore la disposizione per la quale senatori del Regno e consiglieri nazionali alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni non possono accumulare le cariche di senatore o consigliere nazionale con quella di Accademici. Le uniche eccezioni finora fatte, sono state per la nomina dei presidenti. Si ricorderà, infatti, che Tommaso Tittoni e Guglielmo Marconi erano senatori del Regno, come pure è senatore S. E. Federzoni, attuale presidente della Reale Accademia d'Italia.

Con l'assorbimento di tante così preziose energie, la Reale Accademia d'Italia inizia un nuovo e più fecondo periodo della sua vita e della sua attività.

Naturalmente il Palazzo Corsini, le biblioteche, il patrimonio e le numerose fondazioni dell'Accademia Nazionale dei Lincei passeranno il più presto alla Reale Accademia d'Italia, che provvederà al loro coordinamento e ne favorirà lo sviluppo.

Dall'Anno XVIII, dunque, i due premi reali annui fondati da re Umberto I e confermati a perpetuità, con sovrano rescritto, da S. M. Vittorio Emanuele III, verranno assegnati dalla Reale Accademia d'Italia, che provvederà pure in avvenire ad assegnare gli altri premi e a disciplinare l'attività delle fondazioni in relazione alle [illegible] già esistenti presso la Reale Accademia d'Italia.

Data la vicinanza fra la Farnesina ed il Palazzo Corsini — separati solo dalla via della Lungara — è facile prevedere che le due sedi verranno unite e probabilmente anche ampliate, quando sarà avvenuta la già decisa demolizione di altri edifici vicini. La Farnesina rimarrà così la sontuosa sede di rappresentanza della Reale Accademia d'Italia, mentre gli uffici tutti verranno trasportati nel palazzo Corsini.

Intanto domenica prossima la Reale Accademia Nazionale dei Lincei terrà la sua ultima solenne riunione pubblica per il conferimento dei premi reali dell'Anno XVII per le scienze fisiche matematiche e naturali, e per le scienze morali storiche e filologiche. Dopo la riunione a palazzo Corsini i soci dei Lincei si recheranno alla Farnesina, per partecipare ad un grande ricevimento offerto in loro onore dal Presidente della Reale Accademia d'Italia.

La tessera al Re Imperatore dei Combattenti di Vittorio Ven.

Treviso, 31 maggio.

A S. M. il Re Imperatore in sezione Combattenti di Vittorio Veneto, che ha l'altissimo onore, unica in tutta Italia, di avere la Augusta Maestà quale Presidente onorario, ha inviato la tessera dell'Associazione per l'anno XVII. Al presidente della sezione di Vittorio Veneto è pervenuto il seguente telegramma:

Ho avuto l'onore di consegnare a S. M. il Re Imperatore la tessera dell'Associazione Nazionale Combattenti dell'anno 1939-XVII che nobilita sezione ha desiderato di offrire alla Maestà Sua. L'Augusto Sovrano, nell'accogliere con gradimento l'offerta gentile, mi ha incaricato di rendermi interprete dei Suoi migliori ringraziamenti. Con ogni considerazione: Il 1° Aiutante di Campo Generale di C. A. Asinari di Bernezzo».

Il Principe a Piacenza ed a Parma

Parma, 31 maggio.

Il Principe Ereditario, giunto oggi nella nostra città, dopo aver visitato la Scuola di applicazione di Fanteria si è portato alla sede del distaccamento del 23.o Autogruppo ove lo attendeva il 66.o Reggimento fanteria motorizzato. Il Principe ha quindi visitato le caserme cittadine, il deposito dei granatieri, le collezioni storiche e d'arte del prof. Lombardi custodite nel Palazzo Ducale di Colorno e la nostra Pinacoteca.

Il Principe proveniva da Piacenza dove aveva visitato il 35.o Reggimento di fanteria assistendo alle esercitazioni delle truppe motorizzate.

Una coppa del Duce per il raduno aereo dei giornalisti

Roma, 31 maggio.

In occasione del primo raduno aereo internazionale dei giornalisti indetto dall'Editoriale Aeronautica, che avrà luogo, come è noto, a Roma il 4 giugno prossimo all'Aeroporto del Littorio, il Duce ha assegnato una coppa da mettere in palio.

Un migliaio di ebrei salpano da Genova per l'Asia

Genova, 31 maggio.

Col *Conte Biancamano* salpato oggi per l'Estremo Oriente sono partiti circa 1200 passeggeri, fra i quali 1100 ebrei diretti a Bombay, Manilla e Sciangai, nonchè numerosi Missionari di vari Ordini destinati a diverse Missioni in India e nelle isole sparse nell'Oceano Indiano.

La morte a Firenze di un noto commediografo

Firenze, 31 maggio.

In una casa di cura dove era entrato per sottoporsi ad un'operazione è morto stanotte Giulio Sveloni, noto commediografo fiorentino. Aveva settant'anni e per almeno 50 aveva lavorato con la tenacia, la probità e l'amore di chi crede nel lavoro. Dal suo passato ma mient'affatto superficiale umorismo, rianimato sempre da un personalissimo senso di osservazione, nacquero *Vecchi peccati*, *Giannino il permaloso*, *Il sor Orazio* e quel *Contipanotti* che raggiunse nell'annata del varo il più alto numero di repliche sulle scene del teatro fiorentino.

Piroscafo che si arena nello stretto di Messina

Messina, 31 maggio.

Oggi il veliero *Giulia Nerica* che navigava nello stretto, in prossimità di Cannitri, a causa del fortissimo fortunale e della corrente contraria, si arenava. Il vapore iscritto al compartimento di Genova, ha un equipaggio di otto uomini. Esso proveniva da Santa Maura in Grecia e portava 210 tunnellate di vini.

Il capitano Felice Stagnaro cercava di gettare l'ancora, ma questa per la violenza del vento urlava e il bastimento andava alla deriva verso terra, incagliandosi. Le autorità portuali facevano subito partire per il luogo un piroscafo di salvataggio. Pare che il *Giulia Nerica* abbia riportato una falla a un fianco. Fortunatamente non si deplorano danni nè alle persone nè al carico.

L'avventura d'un ragazzo caduto in un tombino

Brescia, 31 maggio.

Mentre giocava con alcuni coetanei in una via periferica, il bambino Nandino Staurenghi cadeva in acqua andando a finire dentro un tombino, dove rimase senza più poterne uscire. Uno dei compagni, certo Leandro Lazzari, con prontezza di istinto correva a una chiavica, aprendola completamente, per modo che il maggior volume d'acqua affluita con impeto nel tombino trasportava fuori lo Staurenghi, che un altro ragazzo, tale Giuseppe Pasotti, afferrava prontamente, tirandolo sulla strada. Il pericolante se l'è cavata con molto spavento e qualche lesione.

DA CUNEO

Una nuova di proprietà dell'agricoltore Marco Viara, della frazione di Borgo, ha dato alla luce in una sola volta tre vitelloni, tutti robusti ed in ottime condizioni.

QUELLO CHE MANCA NEI CIBI...

In tutte le vivande, per quanto ben cucinate, manca sempre un elemento essenziale... che l'appetito, prezioso stimolo che ogni povero mortale trova gratuitamente nella generosa formula del "CoraCora".

Quello aperitivo, diverso da tutti, influendo sulle facoltà assimilatorie del vostro organismo, sopprime le cause prime dell'inappetenza e consente di sfruttare il cibo in tutte le sue benefiche sostanze.

Provatelo e avrete sorpresi dal suo gusto squisito. Per la vostra casa, siate sempre provvisti del classico "Amaro Cora" simbolo di genuina ospitalità

il "CoraCora" Si prende con sete LA FORMULA DELL'APPETITO

DOMANI VENERDI' da Succ. BECCIO V.a Accad. Albertina, 21 (interno) TESSUTI per la PERSONA e per la CASA Vendite di stralcio e di campioni A PREZZI ECCEZIONALI

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (82

VOI... VOI...

che desiderate ricevervi in cancelleria, scrivete, cognitivo, schedari, articoli per il disegno,

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto

Le ricompense al valore saranno consegnate domenica

Nella ricorrenza della Statuto domenica prossima avrà luogo una solenne cerimonia in piazza della Gran Madre di Dio durante la quale saranno distribuite in forma solenne le ricompense al Valor militare ai reduci della campagna d'Africa e dalla guerra di Spagna.

Alla cerimonia parteciperanno reparti del R. Esercito, della R. Guardia di Finanza, della R. Aeronautica, della M.V.S.N. Le truppe, agli ordini del Comandante della Divisione di Fanteria « Superga », generale Gainaleri, saranno schierate su due settori al comando rispettivamente dei Generali di Brigata Lorenzelli e Giordano.

La cerimonia della consegna e la lettura delle motivazioni delle ricompense al V. M. saranno radiodiffuse. Le autorità e personalità invitate dal Comando della Divisione « Superga », prenderanno posto sul primo ripiano della scalea del Tempio.

Alla solenne funzione presenzieranno le formazioni fasciste e ad assistere alla cerimonia sono pure invitate le famiglie dei decorandi; le associazioni d'arma e combattentistiche con i gagliardetti; l'Istituto per le figlie dei Militari che dovranno prendere posto, non oltre le ore 9, sulla scalea del Tempio, secondo indicazioni date da Ufficiali appositamente incaricati.

Il pubblico avrà libero accesso nei tratti della piazza Gran Madre di Dio non occupati dalle truppe. Si gradirà che le autorità invitate accedano al posto loro riservato non oltre le ore 9,30. Le autovetture delle autorità e personalità invitate dovranno affluire da via Bonsignore (da ponte Umberto I e corso Moncalieri); parcheggeranno sul rovescio del Tempio via Chieri e via Villarzi; defluiranno a cerimonia ultimata da via Villarzi e corso Moncalieri.

Le decisioni del Cons. dei Ministri

Il Politecnico e il « Regio »

Nel Consiglio dei Ministri di ieri, fra le molte deliberazioni è pure stato approvato, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, un disegno di legge relativo ad autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della nuova sede del R. Politecnico e di ricostruzione del Teatro Regio di Torino.

Già nelle indimenticabili giornate che il Duce ha trascorso a Torino, i progetti per la costruzione del nuovo Politecnico e quello per il nostro massimo teatro avevano trovata la Sua alta approvazione. L'inizio dei lavori non può quindi essere che prossimo.

Il Raduno automobilistico

« Torino e l'Autarchia »

Il successo ottenuto dal X Concorso di eleganza per automobili con l'assegnazione del « Gran Premio dell'Autarchia » che alla Rassegna ha richiamato domenica tanta folla, preludio al successo che avrà il 25 giugno il grande raduno automobilistico internazionale « Torino e l'Autarchia », anch'esso organizzato dalla Rassegna e dal Raci. Ricordiamo che per gli stranieri sono state previste grandi facilitazioni e premi, quali rimborso di benzina e buoni di soggiorno.

Per il 25 giugno poi è stata definitivamente fissata « La giornata del Lavoratore », una festa che richiamerà a Torino rappresentanze di operai d'ogni categoria, da tutta Italia. E' stata predisposta una guida per ogni 100 visitatori. Sarà pure organizzata una colazione all'aperto e nel pomeriggio concerti musicali, canzoni popolari e balli si svolgeranno nel teatro all'aperto del Palazzo della Moda.

Si iniziano oggi gli itinerari storico-turistici che anch'essi si ricollegano alle Manifestazioni della Rassegna. La prima gita è Torino, Avigliana, Giaveno, Sacra di San Michele e ritorno Giaveno, Orbassano, Torino. Questi itinerari sono organizzati dall'Ente provinciale per il turismo. Come già abbiamo pubblicato, gli itinerari successivi avranno per mèta Susa, il Colle della Maddalena col Parco della Rimembranza, e Saluzzo. Quattro magnifiche gite.

La gita odierna alla Sacra di San Michele si definisce da sè: dopo Rivoli con le sue memorie storiche, tra le quali la Casa del Conte Verde e i resti dell'antico Castello, e dopo una breve sosta alla celebre e millenaria Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, si attraversa Avigliana, costeggiandone i laghi, e si sale per il Colle della Bruida fino alla Sacra, il gioiello architettonico restaurato per iniziativa del Quadrumviro De Vecchi, e dalle cui terrazze sporgenti sulla Valle di Susa si ammira uno dei più incantevoli paesaggi del mondo.

I solenni funerali dello Squadrista Giovanni Tiengo

Le condoglianze del Principe del Partito e dei Ministri

Ieri mattina hanno avuto luogo ad Adria le estreme onoranze del dottor Giovanni Tiengo, fratello del nostro Prefetto, e vi ha partecipato l'intera popolazione della laboriosa cittadina in grandissima parte costituita di rurali.

Terminato alle nove nella Casa del Fascio il servizio d'onore nella camera ardente, nel quale si erano alternati gli squadristi polesani, tra cui lo stesso Prefetto Tiengo e il Federale di Rovigo, si è formato un lunghissimo corteo composto da tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste. Il feretro, scortato da un reparto armato della Milizia, era seguito dai fratelli e famigliari tutti. Veniva poi uno stuolo foltissimo di autorità. Da Torino erano giunti: il vice-Prefetto Marconcini, il vice-Federale Glaj, il dottor Giani in rappresentanza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il vice-Podestà Scazzarella, il vice-Preside della Provincia Riccinetti, la Fiduciaria delle Famiglie dei Caduti, quattro membri del Direttorio Federale col gagliardetto del Fascio, dieci feriti della Rivoluzione, dieci squadristi; da Bologna il Segretario Federale Leoni con alcuni componenti del Direttorio, i sen. Agodi e Zani, una centuria di squadristi della Decima Legio col gagliardetto del Fascio. In rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura era il dott. Fabbri.

Da Rovigo erano giunti il Prefetto, il Federale in rappresentanza del consigliere nazionale Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, il Preside della Provincia, il Questore e tutte le altre autorità polesane. Numerosissime le corone tra cui quelle di Piero Gazzotti, della Podesteria di Torino, di Giovanni Marinelli, del Segretario Federale di Rovigo, della Decima Legio di Bologna.

La salma è stata trasportata nell'antica chiesa di Santa Maria Assunta della Tomba, dove ha officiato il parroco. Indi, ricomposti il corteo, questo sfilando per corso Vittorio Emanuele si è portato al cimitero, ove dopo l'appello fascista, dello scomparso fatto dal Federale Pizzarani a cui ha risposto il « Presente » della folla ed una salve di fucileria, la salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Tiengo e specialmente a S. E. Carlo Tiengo sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianza. Tra cui quelli di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, del Segretario del Partito, di tutti i Ministri, del Senatore Giovanni Agnelli e di numerose altre personalità.

A S. E. Tiengo, così profondamente colpito nei suoi più intimi affetti, rinnoviamo la sentita espressione del nostro cordoglio.

Oggi si aprono le iscrizioni alle due crociere estive de "La Stampa,,

La parola d'ordine: affrettarsi! - Nuove importanti forme di facilitazione

Un caratteristico palazzo di Las Palmas.

Quest'oggi, finalmente, quei nostri moltissimi lettori che hanno già dato corso a svariati e festevoli segni d'impaziente curiosità per tutto ciò che concerne le due grandi Crociere estive organizzate da La Stampa, potranno compiere quell'atto che assicurerà loro la partecipazione ai due bellissimi viaggi progettati: l'iscrizione. Ritardatario non vorrà essere nessuno, oppure tanti, tantissimi faranno per esercene, e non già per poca sollecitudine a provvedere, ma perchè, essendo grande e deliberato in moltissimi il desiderio di partecipare alle crociere e, d'altra parte, essendo limitato il numero di posti, è prevedibile che questi si esauriscano assai prima che quelli siano, dal primo all'ultimo, tutti accontentati. Quanto più presto dunque gli aspiranti... crocieristi verranno a inscriversi presso il nostro Ufficio Organizzazioni, che da oggi li riceve nel salone a piano terreno de La Stampa, tanto meno ognuno di essi avrà motivo di temere che gli venga preclusa la prospettiva di una incantevole vacanza.

I quali, la abbiamo ripetutamente detto e qui lo ripetiamo per coloro che ancora non lo sapessero, si faranno: il primo, dal 15 al 19 agosto con itinerario Genova - Palma di Majorca (escursioni a Manacor e alle Grotte del Drago) - Barcellona - Genova; il secondo dal 19 agosto al 1° settembre, con itinerario Genova - Ceuta (Tetuan) - Las Palmas - S. Cruz de Tenerife - Madera - Lisbona (Cintra - Estoril) - Cadice (Siviglia) - Barcellona - Genova. Programma splendente di attrattive turistiche, che parla da sè a tutte le fantasie. Le due crociere, che sono poste sotto il patronato dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista — sezioni di Torino e di Milano — sono affidate a quella vera e propria « città galleggiante » fornita di tutti i servizi, di tutti i comodi, di tutti gli svaghi, che è il transatlantico Duilio, sfazzante 27.350 tonnellate.

Si sono pure riportate per intero le quote individuali di partecipazione così alla prima come alla seconda crociera, quote che, leggermente variando secondo il variare dell'ubicazione dei posti (ma non della « classe » e del trattamento che valgono identici per tutti) obbediscono però tutte quante a un criterio di larga convenienza.

Diamo invece ora alcune particolareggiate istruzioni riguardo alle modalità di iscrizione. Anzitutto, una bella notizia. La Banca Anonima di Credito, che già altre volte ha validamente fiancheggiato le iniziative de La Stampa, ha disposto, attraverso suo amministratore delegato comerata dott. Venesio, per un servizio di « rateizzazione » delle spese di crociera. Cioè si potrà avere dalla Banca l'anticipo del danaro per la iscrizione a una o all'altra delle Crociere (combinazioni A e B), nonchè d'uno piccola somma per le spese di viaggio; il tutto si restituirà in dodici mensilità. Le modalità dell'accordo che può intervenire tra i crocieristi e la Banca saranno fissate entro brevissimo tempo e saranno di assoluta liberalità. Ma la Banca Anonima di Credito ha fatto anche di più. Ha offerto due posti gratuiti (rimborso cioè della quota versata) a due da estrarsi a sorte fra quei partecipanti al primo viaggio che risultino reduci dall'A. O. I. Con le stesse formalità verranno estratti a sorte due altri posti gratuiti per la seconda crociera fra iscritti che risultino parenti di Volontari di Spagna. Non è necessario rilevare di quale alto significato morale e patriottico siano queste iniziative.

Ricordiamo inoltre che sono concesse le seguenti facilitazioni: a) sconto del 5% alle famiglie composte di almeno 3 persone e del 10% se composte di almeno 4 (genitori con figli minorenni); b) passaggio gratuito ai bambini di età inferiore ai 3 anni (uno per famiglia); c) sconto del 50% ai bambini dai 3 ai 12 anni non compiuti; d) sconto del 10% agli iscritti alle due crociere.

Le domande di iscrizione devono essere redatte su appositi moduli che vengono rimessi a richiesta. Si dovrà pure indicare se si è in possesso di passaporto personale o se si debba essere inclusi in quello collettivo, se previsto. Documento da portare con sè durante il viaggio a comprova della identità personale potrà essere il passaporto o la carta d'identità, tessera postale o ferroviaria, tessera UNUCI, patente auto, porto d'armi, ecc. I cittadini italiani potranno esportare la somma massima di L. 300 (in biglietti di banca) e di L. 50 (in spezzati di metallo), oltre all'importo di valuta estera che verrà assegnato dalle competenti autorità per le spese personali. Assicurata è comunque una più che sufficiente disponibilità di spese. I crocieristi godranno della riduzione ferroviaria del 50% sulla tariffa differenziale da tutte le stazioni del Regno a Genova, posto d'imbarco, e ritorno alle stazioni d'origine. Durante le crociere verrà sorteggiato, fra i primi cento inscritti, un posto gratuito. Un motivo di più per affrettarsi a porre la propria candidatura quale passeggero del Duilio, che per 18 continuati giorni — giorni di memorabile felicità — gli amici de La Stampa avranno a loro intera disposizione.

Concorso per gli esercizi pubblici della zona collinare

L'Ente provinciale per il Turismo informa che il termine per la presentazione delle iscrizioni al Concorso per il miglioramento degli esercizi pubblici della zona collinare, è stato prorogato al 15 giugno.

I FIORI messaggeri d'Italia nel mondo

La Mostra dei fiori al giardino della Cittadella si è chiusa. Ancora ieri i Torinesi potevano contemplare la bella fioritù ospitata nel vasto piazzale; oggi piante e fiori sono tornate ai giardini, alle aiuole degli orti gentili dei coltivatori. Dobbiamo credere dunque che una mostra dei fiori sia soltanto uno spettacolo, bello gentile fin che si vuole, ma uno spettacolo quasi direi vano? Nulla è più lontano dalla realtà. Tutti sanno che l'Italia è la terra dei fiori, tutti conoscono le bellezze della Riviera, grande serra fra l'arco del mare e la stretta delle montagne, tutti conoscono quale formidabile richiamo questa fatto sia per i turisti e per gli stranieri; ma non tutti invece conoscono quali messaggeri di italianità siano i fiori nel mondo. I mughetti italiani in Francia, i cactus in Inghilterra, la Rose Scorzia Laurenti, l'Anthurium in Svizzera e tanti altri fiori in tanti altri paesi sono le irrequiete testimonianze della bellezza d'Italia. E poichè Torino è la città d'Italia (la dimostrano le floristiche) che comprende più fiori, poichè è nostra tradizione quella del giardinaggio e delle coltivazioni in serra; poichè già altre volte ed ancor nel 1928 Torino fu sede di Mostre internazionali di floricoltura, perchè non indire nuovamente nella nostra città una esposizione internazionale dei fiori? E' un pensiero che merita studio. Già si sa che per la K. 42 tutti i floricultori italiani saranno impegnati. Ed allora lasciamo passare quella data; poi, per esempio, per il 1944, chiamiamo a raccolta i floricultori d'Italia e del mondo. Una mostra gentile in una città gentile.

al. vi.

Feste in onore della « Santa degli emigrati »

Francesca Saverio Cabrini proclamata Beata lo scorso ottobre da Pio XI, popolarmente nota col nome di « santa degli emigrati » fu a Torino dove esiste un istituto di suore missionarie del S. Cuore da lei fondato. In questi giorni le Suore missionarie promuovono festeggiamenti nella chiesa di Santa Giulia. Le feste saranno chiuse domenica 4 con panegirico detto dal Cardinale Arcivescovo. Durante il triduo, la sera, alle ore 20,30 panegirico tenuto dai can. Lardone, Perino Berti e Cantono; benedizione pontificale.

Eccezionale giugno ippico

Le gare preolimpioniche internazionali si svolgeranno a Torino

La Federazione internazionale degli sports equestri ha assegnato all'Italia il compito della preparazione delle gare preolimpioniche destinate a servire di orientamento alle varie Nazioni, per mirare cavalli e cavalieri che parteciperanno l'anno ventura alle Olimpiadi di Helsinki, in Finlandia. La Federazione nazionale ha scelto la nostra città per le svolgimento delle gare, incaricando la Società Ippica Torinese di organizzare l'importante e complessa prova, che si svolgerà nei giorni 23, 24, 25 giugno, su un percorso di 32 chilometri, dalle vie del Bangone sino alla tenuta della Mandria.

La prima riunione del comitato organizzatore è stata tenuta ieri nei locali della società ippica, sotto la presidenza del generale Gianeri, Comandante la Divisione Superga. Vi sono intervenute un centinaio di persone, tra giudici di direzione, commissari e componenti del comitato tecnico e sono stati iniziati subito i lavori di preparazione.

Gli ufficiali esteri che si cimenteranno a questo importantissimo « Concorso completo di equitazione » prenderanno parte anche al Concorso Ippico che si svolgerà al Valentino. Cinque nazioni hanno già aderito. Daremo a suo tempo maggiori particolari su questo eccezionale giugno ippico.

Istituto di Cultura Fascista

Visita alle Mostre del Veronese e di Leonardo

Come già è stato annunciato, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza, per i giorni 10, 11 e 12 giugno un viaggio, da effettuarsi in torpedoni di gran turismo, a Milano, Venezia e Brescia allo scopo di visitare le Mostre di Leonardo da Vinci e delle invenzioni italiane, del Veronese e della pittura bresciana del Rinascimento. La quota di iscrizione, che comprende viaggio, vitto, alloggio e ingresso alle Mostre è di lire 220 per i soci dell'Istituto e delle Associazioni ad esso aderenti (Lire 225 per i non soci). Il programma dettagliato di questo viaggio di eccezionale interesse e per il quale sono già giunte numerose le adesioni, è visibile presso la Sede dell'Istituto (via Alfieri 15) dalle ore 15 alle 19, il sabato dalle 15 alle 17, dove si ricevono, non oltre il 3 giugno, le quote di iscrizione limitate ai posti ancora disponibili.

STATO CIVILE

Nicoziana Eufemia ved. **Calvi**, a. 76, da Casale Mont., casalinga, v. Nizza 128 — **Barbato Matteo** fu Lorenzo, a. 60, da Castelnuovo Don Bosco, pens., v. G. Starrabà 7 — **Evangelista Giuseppe** di Ferdinando, a. 6, da Torino, scolaro, c. Cosmo 98 bis — **Rossi Benedetto** fu Paolo, a. 76, da Crescentino, esercente, v. Nizza 26 — **Rana Giovanni** fu Michele, a. 66, da Montalbert, carrettiere, v. Frabosa 15 — **Rosia Giuseppe Ricchi**, a. 67, da Sulmona, pensionato, v. Bidone 3 duplex — **Oddenino Margherita** in Massia, a. 51, da Torino, casalinga, c. Re Umberto 34 — **Coppi Teresa** ved. **Parrigoni**, a. 78, da Stabio (Svizzera), addetta, v. Bezzecca 5 — **Peano Andrea** di Alberto, m. 4, da Torino, v. Carroli 2 — **Mucar Giuseppe** fu Angelo, a. 58, da Padova, decoratore, v. G. Foglia 79 — **Agagliate Pietro** fu Maurizio, a. 58, da Udine, spazzino — **Biello Cina** in Antonio, a. 47, da Padova, decoratore — **Serafino Valeria** fu Onorato, a. 34, da Rivarolo Ligure, pensionato — **Pasteris Giovanni** di Battista, a. 4g, da Ciglia (c. — **Airaina Teresa** ved. **Cimo**, a. 80, da Ivrea, casalinga — **Bonelli Adele** ved. **Favino**, a. 55, da Novara, casalinga — **Sacchi Pier Ciarlo**, m. 7, da Torino — **Margaria Felice** fu Giusto, a. 56, da Cavour, operaio.

Il vecchio ponte di Moncalieri sul Po è crollato nel primo pomeriggio di ieri

Si deplorano 5 morti e 5 feriti gravi — Il Prefetto e tutte le autorità sul luogo del disastro — Le premure del Partito per le famiglie delle vittime

L'alto interessamento del Duce

Il ponte che unisce Moncalieri a borgo San Pietro era pericolante. Ieri mattina era stato notato un cedimento dell'arcata centrale, cedimento dovuto non alla piena delle acque del Po, il cui livello si mantiene normale, ma allo allittamento del materiale, ed i tecnici del Genio civile chiamati sul posto stabilivano quale prima misura di sicurezza il divieto di passaggio non solamente dei pesanti autotreni che normalmente transitano ma di ogni tipo di autoveicoli.

Poichè il divieto non era esteso ai pedoni, questi sono continuati a transitare e con essi i ciclisti. Non si prevedeva certamente che il ponte da un momento all'altro sarebbe crollato. La gravissima disgrazia è avvenuta alle 14 circa ed in un attimo tutti i mezzi di soccorso sono stati messi in moto, perchè sventuratamente le persone che in quel momento attraversavano il ponte erano state nella maggior parte travolte.

Testi oculari

Quanta gente vi si trovava? Due testimoni oculari che abbiamo interrogato riferiscono due cifre diverse: facendo una media si può ritenere che al momento del crollo una trentina di pedoni, uomini donne e ragazzi, fra cui alcuni ciclisti si trovassero sul ponte.

Il sopraluogo che gli ingegneri avevano fatto al mattino sul ponte stesso, aveva destato la curiosità e l'interesse di coloro che abitano nei pressi. Il confettiere Giovanni Guglielminetti, subito dopo pranzo, era andato a sedersi su di un pilastro all'imbocco del ponte e fumando era rimasto ad osservare se il « cedimento » di cui si parlava era visibilmente rilevante. Intanto la gente passava in continuità. Ad un tratto, erano le 14 circa, e, sul ponte della ferrovia che corre poco distante, transitava il diretto Torino-Genova, egli ebbe l'angosciosa impressione di avere un capogiro. Il sordo fragore, come di batterie d'artiglieria che sparassero di conserva, che aveva preceduto e che accompagnava quel fenomeno visivo non lo stupiva perchè sapeva nei pressi molti soldati di artiglieria che facevano esercitazione; ma quando egli vide la campata centrale del ponte flettersi e poi precipitare con un rovinio di pietrame, e con essa scomparire un gruppo di persone che si dibattevano urlando; poi quando ancor l'eco del tonfo non era attutito, vide l'altra campata più vicino a lui crollare travolgendo altri passanti, e quando infine scorse anche la terza campata crollare e pietrame e individui venire inghiottiti dal fiume, allora comprese che purtroppo non si trattava di un incubo. Era una dolorosa realtà. Rimase con gli occhi fissi sul ponte del quale non scorgeva che i piloni e i grossi tubi, uno per parte, entro i quali correvano i cavi della luce elettrica e del gas. Vide una figura d'uomo abbrancato con le mani al tubo, agitarsi come un acrobata alla sbarra; poi le mani si aprirono e l'uomo precipitò con un grido, ingoiato dai gorghi del fiume.

I soccorsi

Il Guglielminetti, come è ben comprensibile, non ha potuto precisare quante siano le persone precipitate nel fiume: ricordava solo confusamente di averne vedute alcune correre e riuscire a guadagnare la riva opposta. Un ciclista era pure riuscito a raggiungere la sponda dove si trovava il Guglielminetti. E' costui un ragazzotto, garzone salumiere, Antonio Morra, abitante a Moncalieri. Era riuscito a valicare il ponte quando spaventato per il rumore e le grida che udiva alle sue spalle fremava, accendeva di macchina, si voltava, ed abbracciava la terrificante scena. I fili elettrici strappati violentemente, si agitavano lanciando fiamme abbaglianti che sembravano lampi che squarciassero il cielo. Il ragazzo si protese, guardò nel fiume: vide un uomo che nuotava contro corrente per raggiungere l'approdo, scomparire d'un tratto; vide un ragazzo aggrapparsi ad un cumulo di pietrame.

Intanto tutt'intorno era un accorrere affannoso di gente.

Tutto Moncalieri si sarebbe in breve ora affollato sul posto se gli ufficiali del 3° Artiglieria, al comando del loro colonnello, non avessero subito costituito uno sbarramento con triplice fila di soldati in armi, mentre altri si prodigavano in opere di salvataggio.

Fra i primi ad accorrere furono i barcaioli dell'impresa Broccardo per l'estrazione della sabbia. A mezzo delle loro barche poterono trarre a salvamento 15 persone, 11 delle quali furono trasportate all'ospedale civile di Moncalieri e 4 a quello delle Molinette di Torino. Ai renaiuoli si unirono poco dopo i vigili del fuoco giunti da Torino con carro attrezzi e barche. L'opera di salvataggio si è svolta con rapidità veramente encomiabile. Pure mirabile l'opera spontanea prestata dai fascisti e dai soldati della cittadina.

Chi sono le vittime

Due sono i morti le cui salme sono state ricuperate, e precisamente certi Orsola Pautasso di 70 anni e Umberto Tridoli di 73 anni. Non si hanno notizie di: Maria Bauducco, abitante in borgata Bauducco 25; Carmela Rosso, abitante in piazza del Fieno 3; Carla Chianale, abitante in Strada Cenasco. Ecco l'elenco dei feriti: Giuseppe Barcarola, soldato dell'8.o Artiglieria delle guardie di frontiera, che, prodigandosi arditamente in due salvataggi, riportò lesioni guaribili in 8 giorni; Collino Giovanni, guaribile in 20 giorni; la moglie, Lucia Scotto, guaribile in 10 giorni e il figlio Isidoro Collino, di 13 mesi, guaribile in 4 giorni. (Il Collino, in circostanze drammaticissime, nuotando contro la corrente riuscì a trarre in salvo la moglie e il figlio).

Bollettino demografico

21 Maggio 1939-XVII

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	22
Matrimoni trascritti	12

Seguendo la Cronaca

NON DIMENTICATE!

Ristorante S. Giorgio al Valentino

Cucina rinomatissima.
Ottimo servizio di rinfreschi.
Spillatura della squisita

BIRRA BOSIO E CARATSCH

nella più incantevole località.

da BIANCHI
VALIGERIE e articoli in pelle
Valigie in pelle ed in fibra; bauli normali e « cabina »; valigette picnic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e borsellini; borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

da BIANCHI
tutto a buon mercato
GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo; ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica Torino: v. M. Cristina 125, c. Duca
Roma: via Capo le Case 28/30.
Napoli: via Depretis 10/17.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, P. 2° - Orario 10-12; 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stazione Ferrovia). — Riposo.
CARIGNANO. — Ore 21,30: Spettacolo diverso dalle 21 alle 24 p.
ALFIERI. — Ore 21,30: Spettacolo diverso dalle 21 alle 24 p.
MAFFEI (Comp. di Inglese): ore 17 e ore 22: « Cappello a tombetta ».
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
MOSTRA D'ARTE (Palazzo delle Arti - Parco del Valentino): Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
GIARDINO DANZE MODA: 17-21 Feati.
IMPERIALE: ore 17 e 21 Danze.
CAVI: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.

KRAMER alla PAGODA
Stasera gran debutto di *Kramer ed i suoi solisti* gli assi dello *swing* creatori del *jazz italiano*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Tradire, sognare » avv.
AMBROSIO: « Mamma Colibrì ». Prima.
CORSO: « L'isola delle vedove ». Prima.
AUGUSTUS: « Segreto del Tibet ».
CHIARELLA Tutta la vita in una notte e Comp. Varietà Rota 134-111.
V. EMANUELE: Doppio progr. cinem. « Febbre nera » e « Re dell'arena ».
BALBO: « Parata dell'allegria » con i comicissimi sei pazzi dello schermo.
STATUTO: « Allarme a cittàlterra » con E. von Stroheim e Viviane Romance.
ALFI: « Verrei volare! ». Formby-Ward
NAZIONALE «Piccolo e grande amore» con Jenny Jugo e Gustav Fröhlich
« Partita calcio Italia-Inghilterra.
Domani: « Cuor fanciullo » (C. Varell).
MAFFEI: « Ritorno all'alba » e Riviste.
MASSIMO: 2 film « Con l'amore non si scherza » (Renate Matthews) e « Rialto, rivedo innamorata » (Carole Lombard).
ELISEO Napoli che non muore. D. L. 1
COLOSSEO: « Notte di carnevale ». Ig. 1
TORINESE: Sempre Corte Gran Kan.
V. VENETO: « Sepolcro indiano ».
SOCIALE: « 1860 Dio ci aiuta ».
Fortino Sempre Corte Gran Kan. Var.
OLIMPIA: « Napoli che non muore ».
BELGIO: « La bufferina del gangster ».
PALERMO: « Ritorni all'alba ».
P. NUOVA: « Cheri Bibi Verano » (10).
VINZAGLIO: « C'è sotto una donna ».
PRINCIPE: « Il barbiere di Siviglia ».
SAVOIA: « Pronto per due », Stanley e Rex: « Il messaggio » (Spionesse) con Jean Gabin e Gaby Morlay.

AMBROSIO: « Maman Colibrì »
L'acclamatissimo capolavoro di *Balsillie* dà vita ad un film d'intensa forza drammatica, magistralmente interpretato da *Huguette Duflos, J. P. Aumont*.
Oltre il programma:
La 2ª giornata del Duce a Torino
interessantissimo document. *Luce*.

CORSO: L'ISOLA DELLE VEDOVE
Amore, lotta, sacrificio, episodi eroici, bagliori sanguigni nella drammatica vicenda d'una donna contesa. Interpreti:
Marcelle Chantal, Pierre Renoir.

Enorme ilarità al BALBO
per LA PARATA DELL'ALLEGRIA
uno dei successi comici più strepitosi, con la rivelazione dei
sei pazzi dello schermo
una mezza dozzina di irresistibili attori inglesi, fertili nelle più paradossali « trovate ».

Il Comando dei Fanti ricevuto dal Federale

La visita all'Asilo Bocca ed al nuovo campo sportivo del G. R. Doglia

Nel pomeriggio di ieri a Casa Littoria il Segretario Federale ha ricevuto i componenti il Comando dell'Associazione del Fante che ha a capo il camerata avv. Luigi Maccari ed è composta dai camerati: Amelotti, Bisagna, Satta, Contorno, Batti, Drovetti, Avogadro di Casalvolone, Giovenale, Medaglia d'Oro Roulent, Martinani, Copello, Bertolino, Roggero, Caccia, Frola, Chinaglia e Florio. Il comandante ha presentato al Federale i suoi collaboratori riaffermando con elevate espressioni la fede fascista dei Fanti che sono sempre pronti ad ogni ordine e preparati spiritualmente e fisicamente ad ogni battaglia. Il Federale ha poi parlato esprimendo ai componenti il comando dei Fanti un caloroso saluto a nome delle Camicie Nere che sono liete che le Associazioni d'Arma e prima fra tutte quella del Fante siano passate alle dirette dipendenze del Partito. Più che mai Partito ed Esercito sono fusi con perfetta coesione, uniti da una sola volontà di combattimento e di vittoria. Concludendo il Federale ha espresso la certezza che i fanti torinesi sono e saranno degni delle luminose tradizioni del nostro glorioso Esercito.

Precedentemente ieri mattina il Federale aveva visitato il bel nido d'infanzia « Matilde Bocca » ove è stato accolto dai donatori della benefica istituzione, i componenti la famiglia degli industriali Bocca, dal Fiduciario del Gruppo Rionale « Doglia », camerata Puteri, dall'ispettore Fagella Bosco, dal C. M. Ducato, da alcune visitatrici fasciste e dalla direttrice. I bimbi erano adunati nella sala dei giochi, ampia luminosa e decorata alle pareti con bei disegni del pittore Nicoletti; magnifici bimbi che nel viso tondo rosso e paffuto riflettevano la perfetta salute confermata dalle cartelle cliniche personali. Dall'inizio dell'ottobre ad oggi i bimbi in media sono aumentati di tre chili; e se si pensa che si tratta di bimbetti di età inferiore ai cinque anni ci si può subito render conto di come loro giovi la vita trascorsa in questo asilo d'eccezione.

Il Federale ha visitato tutto il nido d'infanzia tanto bello anche per la linea architettonica, opera assolutamente fuori del comune e che merita ogni maggior plauso; ha distribuito ai bimbi pacchetti di caramelle e di dolciumi, ha visitato il dormitorio, le cucine, l'infermeria, ha percorso il vasto ortogiardino ed infine ha promesso il suo interessamento per la costruzione di una piscina all'aperto per l'estate.

Subito dopo il Gerarca, accompagnato dal camerata Puteri e dai dirigenti la Gioventù Italiana del Littorio del G. R. « Doglia », ha visitato i lavori in corso ed ormai pressochè ultimati per la costruzione del campo sportivo della G.I.L. rionale. Anche questa nuova opera sarà molto utile a questa zona cittadina. A fianco sorgerà la nuova Casa della G.I.L. e cui certamente vorranno contribuire tutti gli industriali di questo rione, che già tante altre volte hanno dato prova della loro generosità.

Il campo sportivo comprende un'area di 16 mila metri quadrati ed è dotato di una vasta pista, di un rettilineo per le corse, di spazi per i salti in lungo e in alto e di quanto occorre ad un moderno e ben sistemato campo di giochi. Ai primi di luglio l'opera sarà inaugurata. Il Federale prima di lasciare la località ha rivolto ai dirigenti parole di incitamento e di elogio.

Attività federale nel mese di giugno

2 giugno: ore 16, rapporto delle Organizzazioni rionali fasciste di P. A. A.; ore 18, rapporto Fiduciari G. R. - 3 giugno: ore 18, in piazza Castello, rivista dell'U. N. P. A.; ore 21, a Montanaro, rapporto Fascio. - 4: ore 10, a Piossasco, rapporto Fascio, inaugurazione Casa Littoria e benedizione Labari 22.a Zona; ore 17.30, a Polirino, rapporto Fascio e inaugurazione Labari 10.a Zona. - 7: ore 21.30, rapporto Gruppo Rionale « Duca d'Aosta » in piazza Monchivo. - 8: ore 9.30, a Balangero, rapporto Fascio ed inaugurazione Dopolavoro interaziendale; ore 11, alla Rassegna: Torino e l'Autarchia », premiazione concorso studenti medi sul tema autarchico. - 10: ore 21.30, rapporto Gruppo Rionale « Mario Giodi » in piazza Rodoni. - 16: ore 21.30, rapporto Gruppo Rionale « Luigi Scaraglio » piazzale Duca d'Aosta. - 17: ore 10.30, inaugurazione Dopolavoro aziendale e Nido d'Infanzia Fabbriche Riunite Ind. Gomma, via Veroiange 26; ore 16.30, al Campo ostacoli di Susa, chiusura attività ippica Avanguardisti: ore 21.30, rapporto Gruppo Rionale « Dario Pini » in piazza Risorgimento. - 18: a Genova, consegna al R. Cacciatorpediniere Giuseppe Cesare della Bandiera di combattimento offerta dal Comando Federale G.I.L. - 23: ore 9.30, a Riva di Chieri, rapporto Gruppo Rionale « Mario Sonzini » piazza Francesco Crispi. - 23: ore 17, a Chivasso (regione Borgia), visita a coltivazioni agricole e a coltura di erbe aromatiche. - 24: ore 18, a Cere, rapporto 24.a Zona; ore 21.30, rapporto Fascio Femminile di Torino, piazza Carlo Alberto. - 25: ore 11, a Casalborgone, rapporto Fascio e inaugurazione Labari 19.a Zona; ore 15.30, a Giaglione, rapporto Fascio; ore 17, a Bussoleno, rapporto 20.a Zona e inaugurazione Casa del Fascio di Bussoleno. - 28: ore 21.45, rapporto Gruppo Rionale « Cesare Odone », di fronte alla sede. - 29: ore 9, a Lombriasco, chiusura anno scolastico e premiazione allievi Scuola Agraria Salesiana.

Il ritorno a Torino del Prefetto

Ieri sera alle ore 22,56 proveniente da Adria ha fatto ritorno a Torino S. E. il Prefetto che è stato accolto alla stazione dal vice prefetto vicario, dal questore e da molti altri funzionari della Prefettura che hanno significato a S. E. Tiengo il loro cordoglio per il grave lutto che lo ha colpito.

LEGIONE MILIZIA CONTRAEREA

Questa sera ore 21: adunata della 6ª batteria e, a cura del Centrale di Tiro della 15ª batteria in caserma Vittorio Alfieri a Rivoli.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Via P. Delpiano 14 - TORINO - Telefono 51024

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO
VIA G. FABINI 4

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte precauzioni contro gli annunci di «Pubblicità economica», col ricorso ad una Gazzetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso truffe o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità altrui. Naturalmente qualcuno, senza prevedibile intenzione, può lusingarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte accortamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato slanciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare individualmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti commerciali. Nessun rischio o movimento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità di conoscenze eguali: essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere violato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nel l'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di chi ha offerto soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità indeterminatezze; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una garanzia reciproca: conseguenti le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima prova che è giusto che la cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI motori Diesino trasformatori. Impiera, Nizza 35. Telefono 62-173. 16830

BANCO presa motori idroattivo occasione compleanno. Dettagliare Pellicceria G. B., Bologna. 35319

CONTANTI compriamo da privati e commercianti qualsiasi merce occasionale anche ingombrante. Pellizzaro, piazza Carlina (Semeli). 36340

LIQUIDASI assortimento parte, Buenos, bottoni, cancelli, vi che terre, legnaia pallegrie triveline, torano, pompe, serramenti adatti per negozio cinema chiese. Corso Stupinigi 155. 15925

NODONE ferro vendesi diametro in. 6, larghezza 1,20 circa, corso Taranto 90. 16049

2) ARTIGIANATO

L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

LAMPADARI Esecuzione anche su disegni. Regio Albergo Virtù, San Secondo 29. 36424

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Avviatissimo alimentario centralissimo lavorante esclusivamente Ragioni, Lagrange 29. 15972

A. Abbiamo cellulosa giornali, 40.000 annue dimostrabili, occasionalissima. Garibaldi 18, Uarteel. 16086

A. A. Commestibili drogheria centrale. Sole stravenduse, Garibaldi 22, Bernardis. 16101

A. A. Rivendita pane circolazione 70 circa, Barla, Stupinigi 10. 16062

A. A. Tabaccheria titolare, reddito provabile 30.000, occasione, dalla, Sotteinder 38. 16079

A. Avviatissima bottiglieria giocoli bocce redditi molto valore. Rapida, Lagrange 29. 16073

AFFARE. Centralissimo distributoria automatica, forte reddito, 20.000, Vergnano, Principe Amedeo 38. 35396

AFFARONE! Avviata stireria centrale rifiorandone reddito. Olivieri, Pio Quinto 26. 16090

AFFARONE. Cedo rinomatissimo ristorante Torino cede fortuna ritirandomi. Rosetta, Madrid 34. 36402

AFFARONE. Licenza esportatrice, rappresentanza ingrosso, 40.000 sicure annue, urge vedere, Garibaldi 12, Carlevi. 16099

A soli prezzi vendo avviatissimo alimentario, Carella, strada Lanzo 188. 16093

AVVIATA tintoria stireria allogio speciale terrazze vedesi 4000. Taverio, Francesco Assisi 1. 36414

AVVIATO magazzino legna e carboni vedesi. Rivalgerei via Nizza 179. 36376

AVVIATO negozio laboratorio tintoria cedo anche separatamente. Chiappino, Palermo 186. 36444

BENESTANTE agricolo, pacifico, cerca prestito 100.000, 4 %, garantito su stabili. Redasi qualunque. Scrivere casella 167 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16041

BOTTIGLIERIA caffè centro popolatissimo, giuochi bocce, forte incasso, occasione. Salita, Settembre 58. 16092

CAFFE bottiglieria biliardo, locanda, centro popolatissimo, forte lavoro, causa salute, occasione! Salita, Settembre 58. 16078

CEDESI alimentari con alloggio centralissima offre interessante. Rivolgersi Lattieri, via Sant'Anselmo 5. 36456

CENTRALISSIMA bottiglieria, vera affare, 16.000, malattia. Vergnano, Principe Amedeo 38. 36395

CENTRALISSIMI portici vedesi ottimo commestibile frutta verdura, splendo locale vuoto, Albertina 27, Nobbri. 36491

CROSETTO, Po 3. Ceda avviatissimo negozio pasta fresca. Causa malattia. 36407

CROSETTO, Po 2. Ceda osteria avviatissima, centrale, redditizia. Straordinario affare 8500. 36408

CROSETTO, Ceda redditizia latteria gelateria, corso grande passaggio, lire diecimila. 36409

CROSETTO, Po 2. Ceda rubinetteria redditizia. Incasso 6000. Occasione 78.000. 36410

CROSETTO, Po 2. Vendo licenza latteria trasferibile, mai pensato. Occasione. 36411

EMPORIO vini, centro popolato, buona salute 6000, Salita, Settembre 58. 16080

ESCLUSI mediatori vedesi, o pertinenze reti vendita diretta Torino, vuolo alimentario dropheria. Scrivere casella 267 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36283

LATTERIA gelateria 300 giornalieri, lavorate acquisto, cedesi causa malattia, occasionalissima. Orsetto, via Nizza 16. 16094

MERCERIE centrale ottimo articoli festeggiati causa decesso cedo. Rosetta, Madrid 34. 36461

MERCERIE piccolo capitale forte lavoro posizione cedesi. Tessare, Giulio Cesare 10. 36442

NEGOZIO ombrelli pelletteria calzature ombrelleria) camperlecchesi. Roma, corso Umberto 83. 2350

OCCASIONE per ritiro commercio vedesi confettiera drogheria centralissima 38.000 reddito netto 35.000. Regenenti, Cabuto 36. 36337

OREFICERIA, orologeria avviatissima centrale, portici via principale, spese minime, vera occasione cedo. Scrivere casella 57 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36361

PANETTERIA pasticceria forno, 2 quintali, 55.000, permetterebbesi cessione. Salita, Settembre 58. 16081

RILEVEREBBESI trasmissibile merceria commestibile eventuale piano drogheria. Albertina 27, Fabbri. 36490

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO piazzista visita ingrosso. Scrivere casella 126 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36431

IMPORTANTE fabbrica di saponi pregiatissimi cerca rappresentante Torino Piemonte, preferisce corrispondenza cliente. Scrivere casella 25 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3328

INDUSTRIA milanese colori polveri cerca rappresentante proprio ufficio per Torino Piemonte disposto lavorare solo provvigione. Referenze, derivare casella 103 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3243

4) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGILE trentenne pratica uffici e Thiel cerca Ag. Pal. Piacenza Torinese. 16013

ACCIUSTACCIO tornitore validissimo impiegherebbe celibe assolutamente economico. Garantiamo risultato. Scrivere, Buniva 15. 36441

AIUTO contabile svelta, pratica impiego, personal. Indicare referenze, prove. Scrivere casella 131 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36468

CERCASI contabile proveniente stabilimento panni Tessitura. Indicare referenze, prove. Scrivere casella 170 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16049

CERCASI esperto conditore per grande caffè preferito Alta Italia. Scrivere casella 104 C. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3288

CERCASI operaio specializzato costruzione utensili per tornio. Meccanica, Madama Cristina 149. 36347

CERCO giovane pelliccaio conoscenza abile uso lastra Barbieri, L. Borgo ni 30. 36429

DATTILOGRAFA cerca ufficio pubblico, occupazione diurna mensile. Scrivere casella 67 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36385

GIOVANE ingegnere industriale cercasi da importante azienda Italia Centrale. Rivolgere offerte referenze. Scrivere casella 36, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 3336

IMPORTANTE stabilimento accessori lusso provvede sfacciatore innovazione. Scrivere indicando referenze preferenza casella 69 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36372

IMPORTANTE stabilimento cerca per ufficio stampaggio cuoio lavorazione molto pratico fabbricazione stampi, cesellatura e stampaggio speciale. Indicare referenze, preferibile età oltre 35 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3289

INGEGNERI cinque ad anno pratica industriale cercansi da importante stabilimento provincia Vercelli. Inviare curriculum referenze. Scrivere casella 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16047

PERITI industriali chimici diplomati vedesi industriali ramo chimico cerca per formazione cercansi. Rettangolare. Scrivere casella 209 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3333

PRIMARIA società cerca persona di molta iniziativa carriera rapido affari indicare età, titoli di studio, referenze. Scrivere casella 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36463

5) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE pratica partita doppia anche contributi accompagnerebbesi anche oppure pacco are ditta. Scrivere casella 65 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36340

ELEMENTO primo ordine cercasi anche abile corrispondente contabile pratichissimo trattazione affari cerca clientela libera offrire opera intelligente e imparziale azienda commerciale industriale manifatturiera disposta ricompensare. Scrivere casella 166 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16067

FARMACISTA diplomato cerca posto stabile. Scrivere casella 118 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16076

INSEGNANTE signorina, diploma educazione fisica, enthousiasta, abile-questo, presso famiglia distinta colonia privata pochi bambini, ripetizioni italiani giuoco sportivi. Mil pregasi, Pubblicani, casella 212, Bergamo. 3330

LAUREATA chimica, pratica analisi offresi Torino e dintorni. Scrivere casella 64 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36370

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia completamente, diversa con mensilità, inglese, eventualmente Barbieri, Perosa 8. 36375

STORNE, paralitici assoluta, capacità ufficio, cinque anni Università, cerca referenze commercianti, banca privata banchieri, gli proprietario direttore importante industria tessile, cerca qualsiasi occupazione compatibile che desiderasi adeguata. Scrivere casella 174 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16086

6) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 2,80 per parola - Minimo L. 18

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ASCIUGATORE abile accompagnatori cotta o mezza giornata mill pretore, Varello, Verdiengo 109. 36401

CONTUGI cercano portineria casa civile ottime referenze. Alonso, Stradella 108. 16040

FORTINAIA lavoranti, inutile mettersi in registrate edile pratico numerosissime, cercano custodia grande casa signorile. Scrivere casella 44 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36371

SIGNORINA presenza pratica buon lavoro offresi giornata, referenze. Scrivere casella 128 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36469

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA matrimoniale libera subito comodità. Vedesi due sale. Telefonare 37-877. 16034

DISTINTO subito affittasi matrimoniale indipendente terzo. Via Po 30, Chiappino. 36416

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A ingaggio stabile camera ottima cucina tenue telefono pensione. Dovia Bava 21. 36478

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argenteria oro brillanti compro vendo prezzi convenientissimi, Fabbricante, Carlo Alberto 15. 16057

A. A. Garis, via Milano 29, chiama subito pegno persone massima serietà oro, brillanti, gioielli importanti. Dichiarazione, immediato realizzo pratiche. 16010

ACQUISTASI rivetteria completa macchine Speroni, Via Chivasso 14 angolo Antonia Torello 19. 36393

ACCI Speri, negativi interamente smaltiti stile. Rubellitche Dei Mille 16, offre prezzi bottoni Bubilla per nuovo articolo grande novità. 16062

ALLA Primaria Fabbrica Indumenti Metropoli, Bertini 9, chiamata via Nizza 107, vendonsi direttamente consumatore numero lotto 1, numero 7665, cartoni smaltate 340, lotto 2 cartoni acciaiati, Saltafelte, Gaiotti, tavoli, abbarcamenti, sedianne. Facilitazioni pagamento. 154

A. Marcinnisali 600, grande 700, cappotti 700, Maria Vittoria 10. 36427

APPROFITTATE! Cinquanta pranzi matrimoniali, stoffe, ogni stile, stoffe, Saluzzo 25. 36414

ARGIOCCASIONE! Sala pranzo Quattrocento 1700, Matrimoniale Novecento, Bisquerò, Rinascimento, Rappezzano, Liquidatore, Garibaldi 15 cortile. 1580-4

ATTENZIONE! Matrimoniali 980, Stoffe mezzo privato, Definitiva chiusura, Via Carlo Alberto 15. 16035

ATTENZIONE. Vendita diretta mobili Impero, Rinascimento, Moderno, Stile, Assietti 17, telefono 42-502. 36077

CAUSA imprevista urge vendere bellissima pendola, rara scultura, Cristoforo Colombo 36. 16076

DENARO realizzato subito offrendo libri stabili, mobili stampe e importante libreria che inizia personale richiede libri Torino. Scrivere casella 127 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16042

FABBRICA mobili vende direttamente camerette matrimoniali, sala Impero, Rinascimento, Sedicesimo, cucine. Ormea 27 bis. 16053

FORZATAMENTE vendesi occasione grande camera stupenda Rinascimento Alberto 27, Fabbri. 36480

MACCHINE scrivere calcolare vendo compro cambio ufficio. Francesco Assisi 1, telef. 43-595. 16046

MATRIMONIALI 900, salotti 900, cucine 275, Cuneo, Principe Amedeo 20. 16025

MATRIMONIALI 900, salotti 900, pranzi 450, Cuneo, Lagrange 27 (cortile). 36385

RADIO Aquila, Carlo Alberto 35, Radio apparecchi Phonola, Magnadyne, 556-E, Marconi, prezzi di realizzo. 36402

RADIO occasione da 160 a 600 ultimo modello Rear graduato a 2 autoscala 6-7 valvole. Bonte Pietà 26. 36384

RADIO. Vendita occasionale ditta liquidazione. Abbonamento gratuito, inviti gratis. Pianoforti rifiniscono, mobili lussuosi. Apparecchi attuali, invendibili. Rate 600, Radiofonografi 850, Mobili cassetta. Super Radio, Arsenale 1, Torino. 16023

SCALDABAGNI, caldaie, bollitori, ghiacciaie altre ogni migliori marche, pulizie economiche, ghiacciaie, guidoni bagno lavoro, comodi, riparazione qualsiasi. Fine apparecchi gas. Sac. Ag. Ingegneri, XX Settembre 46 (rimpetto Pubblico). 36395

SCAMPOLI ogni stoffa, taglia abito, pantaloni. Provatelli: dorlodoli 31 (cortile). 16060

TUTTO giuoco biliardino nuovo 7 varie 4 onde 1940, 4 valvole 600, garanzia 6 mesi. Regalo abbonamento Electrical Radio, Maria Vittoria 10, Torino. 36454

15) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggio 15 vani confortevolissimo accanto discobolo stendo 70.000 trattabili. Madrid, Lagrange 24. 16071

ABBIAMO case ville chiavi reddito 97.000, reddito 8500, Oliviero, Pio Quinto 26. 16098

A. Casa vendesi 35 camere cubiche 8, netto 315.000, Rubbieri, Lagrange 22, 16070

ACQUISTEREI terreno fabbricabile zona imp. 1000-2000. Inutile mediatori. Scrivere casella 59 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36414

ACQUISTO villetta centrale diretta anche deficiente, scrivere casella 123 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36488

ACQUISTO direttamente contanti casa redditio fino 500-600 mila circa anche se mediante modesto reddito. Scrivere casella 110 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36435

ACQUISTO tenuta vendo trovato eventuale pochi passi planimetrie dirigere Perdisca Torino Cuneo. Dettagliare Scrivere casella 44 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36326

A. Intero stabile distante pochi metri Terrino con due piccoli Caselle ottimo impiego capitale vendo mezzo permuta. Torre, San Tommaso 6. 3335

AI piedi collina vista 12 ambienti accessorio inoltre 2.500 giardino 150.000. Torre, San Tommaso 6. 36385

ALLOGGIO moderno e camere disponibili a cinque piani signorile orario 47-588. 16065

AL confine autostrade grandissi caserma grande giardino villa 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3289

INGEGNERI cinque ad anno pratica industriale cercansi da importante stabilimento provincia Vercelli. Inviare curriculum referenze. Scrivere casella 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16047

PERITI industriali chimici diplomati vedesi industriali ramo chimico cerca per formazione cercansi. Rettangolare. Scrivere casella 209 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3333

PRIMARIA società cerca persona di molta iniziativa carriera rapido affari indicare età, titoli di studio, referenze. Scrivere casella 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36463

5) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE pratica partita doppia anche contributi accompagnerebbesi anche oppure pacco are ditta. Scrivere casella 65 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36340

ELEMENTO primo ordine cercasi anche abile corrispondente contabile pratichissimo trattazione affari cerca clientela libera offrire opera intelligente e imparziale azienda commerciale industriale manifatturiera disposta ricompensare. Scrivere casella 166 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16067

FARMACISTA diplomato cerca posto stabile. Scrivere casella 118 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16076

INSEGNANTE signorina, diploma educazione fisica, enthousiasta, abile-questo, presso famiglia distinta colonia privata pochi bambini, ripetizioni italiani giuoco sportivi. Mil pregasi, Pubblicani, casella 212, Bergamo. 3330

LAUREATA chimica, pratica analisi offresi Torino e dintorni. Scrivere casella 64 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36370

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia completamente, diversa con mensilità, inglese, eventualmente Barbieri, Perosa 8. 36375

STORNE, paralitici assoluta, capacità ufficio, cinque anni Università, cerca referenze commercianti, banca privata banchieri, gli proprietario direttore importante industria tessile, cerca qualsiasi occupazione compatibile che desiderasi adeguata. Scrivere casella 174 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16086

6) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 2,80 per parola - Minimo L. 18

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ASCIUGATORE abile accompagnatori cotta o mezza giornata mill pretore, Varello, Verdiengo 109. 36401

CONTUGI cercano portineria casa civile ottime referenze. Alonso, Stradella 108. 16040

FORTINAIA lavoranti, inutile mettersi in registrate edile pratico numerosissime, cercano custodia grande casa signorile. Scrivere casella 44 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36371

SIGNORINA presenza pratica buon lavoro offresi giornata, referenze. Scrivere casella 128 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36469

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA matrimoniale libera subito comodità. Vedesi due sale. Telefonare 37-877. 16034

DISTINTO subito affittasi matrimoniale indipendente terzo. Via Po 30, Chiappino. 36416

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A ingaggio stabile camera ottima cucina tenue telefono pensione. Dovia Bava 21. 36478

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argenteria oro brillanti compro vendo prezzi convenientissimi, Fabbricante, Carlo Alberto 15. 16057

A. A. Garis, via Milano 29, chiama subito pegno persone massima serietà oro, brillanti, gioielli importanti. Dichiarazione, immediato realizzo pratiche. 16010

ACQUISTASI rivetteria completa macchine Speroni, Via Chivasso 14 angolo Antonia Torello 19. 36393

ACCI Speri, negativi interamente smaltiti stile. Rubellitche Dei Mille 16, offre prezzi bottoni Bubilla per nuovo articolo grande novità. 16062

ALLA Primaria Fabbrica Indumenti Metropoli, Bertini 9, chiamata via Nizza 107, vendonsi direttamente consumatore numero lotto 1, numero 7665, cartoni smaltate 340, lotto 2 cartoni acciaiati, Saltafelte, Gaiotti, tavoli, abbarcamenti, sedianne. Facilitazioni pagamento. 154

A. Marcinnisali 600, grande 700, cappotti 700, Maria Vittoria 10. 36427

APPROFITTATE! Cinquanta pranzi matrimoniali, stoffe, ogni stile, stoffe, Saluzzo 25. 36414

ARGIOCCASIONE! Sala pranzo Quattrocento 1700, Matrimoniale Novecento, Bisquerò, Rinascimento, Rappezzano, Liquidatore, Garibaldi 15 cortile. 1580-4

ATTENZIONE! Matrimoniali 980, Stoffe mezzo privato, Definitiva chiusura, Via Carlo Alberto 15. 16035

ATTENZIONE. Vendita diretta mobili Impero, Rinascimento, Moderno, Stile, Assietti 17, telefono 42-502. 36077

CAUSA imprevista urge vendere bellissima pendola, rara scultura, Cristoforo Colombo 36. 16076

DENARO realizzato subito offrendo libri stabili, mobili stampe e importante libreria che inizia personale richiede libri Torino. Scrivere casella 127 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16042

FABBRICA mobili vende direttamente camerette matrimoniali, sala Impero, Rinascimento, Sedicesimo, cucine. Ormea 27 bis. 16053

FORZATAMENTE vendesi occasione grande camera stupenda Rinascimento Alberto 27, Fabbri. 36480

MACCHINE scrivere calcolare vendo compro cambio ufficio. Francesco Assisi 1, telef. 43-595. 16046

MATRIMONIALI 900, salotti 900, cucine 275, Cuneo, Principe Amedeo 20. 16025

MATRIMONIALI 900, salotti 900, pranzi 450, Cuneo, Lagrange 27 (cortile). 36385

RADIO Aquila, Carlo Alberto 35, Radio apparecchi Phonola, Magnadyne, 556-E, Marconi, prezzi di realizzo. 36402

RADIO occasione da 160 a 600 ultimo modello Rear graduato a 2 autoscala 6-7 valvole. Bonte Pietà 26. 36384

RADIO. Vendita occasionale ditta liquidazione. Abbonamento gratuito, inviti gratis. Pianoforti rifiniscono, mobili lussuosi. Apparecchi attuali, invendibili. Rate 600, Radiofonografi 850, Mobili cassetta. Super Radio, Arsenale 1, Torino. 16023

SCALDABAGNI, caldaie, bollitori, ghiacciaie altre ogni migliori marche, pulizie economiche, ghiacciaie, guidoni bagno lavoro, comodi, riparazione qualsiasi. Fine apparecchi gas. Sac. Ag. Ingegneri, XX Settembre 46 (rimpetto Pubblico). 36395

SCAMPOLI ogni stoffa, taglia abito, pantaloni. Provatelli: dorlodoli 31 (cortile). 16060

TUTTO giuoco biliardino nuovo 7 varie 4 onde 1940, 4 valvole 600, garanzia 6 mesi. Regalo abbonamento Electrical Radio, Maria Vittoria 10, Torino. 36454

15) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggio 15 vani confortevolissimo accanto discobolo stendo 70.000 trattabili. Madrid, Lagrange 24. 16071

ABBIAMO case ville chiavi reddito 97.000, reddito 8500, Oliviero, Pio Quinto 26. 16098

A. Casa vendesi 35 camere cubiche 8, netto 315.000, Rubbieri, Lagrange 22, 16070

ACQUISTEREI terreno fabbricabile zona imp. 1000-2000. Inutile mediatori. Scrivere casella 59 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36414

ACQUISTO direttamente contanti casa redditio fino 500-600 mila circa anche se mediante modesto reddito. Scrivere casella 110 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36435

ACQUISTO tenuta vendo trovato eventuale pochi passi planimetrie dirigere Perdisca Torino Cuneo. Dettagliare Scrivere casella 44 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36326

A. Intero stabile distante pochi metri Terrino con due piccoli Caselle ottimo impiego capitale vendo mezzo permuta. Torre, San Tommaso 6. 3335

AI piedi collina vista 12 ambienti accessorio inoltre 2.500 giardino 150.000. Torre, San Tommaso 6. 36385

ALLOGGIO moderno e camere disponibili a cinque piani signorile orario 47-588. 16065

AL confine autostrade grandissi caserma grande giardino villa 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3289

ANGOLARE nuova 2a allogetti 90 mq. netto vendo Aquila mutuo 130.000. Negozio, Monginevro 2. 15929

ASTICIANO grandissima villa 13 camere salotti recentemente ammobiliati 3000 metri parco frutteto orto vendo per abitazione, Torre, San Tommaso 6. 36385

CANERE 4 giornate q cuneali, vendesi 27.000. Amato, Palazzo Città 9. 36445

CAPOLINEA 14 vani 8 camere 3 cucine fabbricabile angolare 98.000. Berta, San Tommaso 6. 36393

CASA centrale, minuto, comodità moderne, assegna via Roma, vendesi prezzo ragione. Scrivere casella 127 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36483

CASA 2a camere centrale 9.50 reddito 148.000. Campana, Garibaldi 55. 36412

CASA 120 camere, reddito 7, vendo Sestriere. Cravetto, Po 2. 36403

CASCINA irrigua Busale 67 ettari reddito cinque, scinilla giornata, bambini, Stura 9. 36408

CASCINA vicina Casale, giornate 65, primo ordine, fabbricato nuovo, irrigua, affitto 3 q. grano, vendo 7000 giornata. Scrivere casella 70 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36417

CASETTA 4 camere giardino comodità vendesi, Amato, Palazzo Città 9. 36437

OCCASIONE. Villa signorile 11 camere, autorimessa, riscaldamento, 3000 metri frutteto, vendesi Pino Torinese, via Maria Cristina 8. Rivolgersi in ufficio scrivere casella 175 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16067

COMPREREI terreno per industria centro. Indicare località prezzo. Scrivere casella 66 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36369

IMPIEGO capitale acquisterei cascine 200-300.000. Scrivere casella 54 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16057

PALAZZINA pochissimo comodissima immuni centro grande giardino tutte comodità 120.000, Sibona, Pura Benevola 4000.

PEGLI, Vendesi appartamenti in eccellente nuova palazzina, Ing. Zoboli. 15761

PIAZZA Italiana cascina ed camera locale industriale 75.000, Napoleone, corso Maurizio 47. 16051

RIVIERA. Affittasi estate appartamento, giardino, comodità moderne. Emilio Pizzorni, Loano. 16055

SICHOMILISSIMO alberghi, ristoranti, dadici cent. Inviare proposta Carlevaro 62, Torino. 36402

16) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi alloggio otto ambienti ottimo piano, Corso Vittorio Emanuele 36. 36259

AFFITTANSI locali industria leggera duecento metri, immediatamente. Via Cuneo 201 bis. 36486

AFFITTANSI tre camere, cucina, terrazzone, corso Sommeiller. Scrivere casella 150 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16055

AFFITTASI due alloggi recentissimi piano, ogni alloggio 4 ambienti accessori, piano primo forte consumi. Via Marchetti, Assietti 6; tel. 35-186. 36449

AFFITTASI locale uso ufficio negozio, eventualmente con alloggio 2 camere cucina, via Assietti-Cernaia. Telefonare 35-240. 36368

AFFITTASI grande centrale ultimo, ariosissimo moderno, adatto laboratorio artistico abbigliamento. 36439

AFFITTASI negozio con retro libero in corso Regina Margherita 82, Marmo. 13544

AFFITTASI ufficio locale, locale, cuoi meccanico recente Consolata 5. Rivolgersi Perin, Grimpe 7. 36417

ALLOGGIO cinque camere centrale per nuovo subaffitto codesi ambulante, luogo. Francesco Assisi 1. 36454

APPARTAMENTO signorile sette camere servizi codesi subito corso Peschiera 10 rilevando particolarissimo mobilio. Ore 10-16, telefono 47-583. 16068

CEDO otto ambienti palazzina centro Lanino, Telef. 62-806, ore 13-15. 36435

CERCO subito ammobiliato signorile elevato due camere letto, pranzo, cucina, possibilmente parcaggi Valentino. Scrivere casella 129 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36488

DOMERO una due tre camere ma signorile, scrivere casella 166 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16049

DELLA Rocca 28 affittasi alloggio tre camere cucina entrata terzo centrale comodità. 36421

LUSSUOSO appartamento Valentino 5 camere servizi terzo luogo codesi vendendolo ammobiliamento. Scrivere casella 109 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36387

PIANO rialzato cinque locali accessori uso alloggio, ufficio commerciale. Cristina 74. 36381

VIA Rivalta 34, casa nuova, affittasi alloggi 3-5 camere cucina e servizi, comodità moderne. 36415

VICINANZE Chieri Castelnuovo cerco affittare locali silvestatura scrivere previamente casella 92 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36338

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO - Pensione libera - ristorante splendida giardino, acqua corrente. Trattamento ottimo. 16045

DIANO MARINA affitto camere ammobiliate cinque letti cucina attrezzata, pressi minimi stagione. Scrivere casella 169 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16047

FINALMARINA. Pensione Piemontese, sul mare giardini, trattamento ottimo, prezzi minimi; stabilissimi signori.

LAIGUEGLIA. Pensione Bue Limbi riaperta giugno in locale invero ridotto. 3284

MARE pochi bambini ragazze trattamento signorile moderno. Villa Angelina, Sestriere. 36

RICCIONE - Hôtel-Pension Adria - Recente costruzione, centrale, tranquilla, acqua corrente, parco, direttore Ricci Nino. 3287

IL GIUDIZIO RECENTISSIMO
del GRANDE SCIENZIATO
Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'ISCHIROGENO
E' UTILE ANCHE AI SANI

Genova, 7 Novembre 1938-XVII

Caro Comm. Battista

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo passo ora dirVi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia.

Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio.

Vi saluto caramente

Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che

L'ISCHIROGENO

porta il primato come ricostituente.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, cefalea, spossatezza,

— Parto così, cara, perchè ho necessità di andar via e nello stesso tempo una gran voglia di rimanere.

— Perchè fumi la pipa?
— Perchè papà dice che la sigaretta fanno male ai bambini.

— Che cosa brucia laggiù?
— Non si sa! non vedi che il fumo è a punto interrogativo?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 1 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 129

Molotof considera insufficienti le proposte franco-britanniche

Riserve e condizioni ai piani delle potenze democratiche — "La Russia non deve lasciarsi trascinare a trarre le castagne dal fuoco per conto di altri,,

Mosca vuole dippiù

L'alleanza italo-tedesca addita come esempio di assoluta reciprocità

Mosca, 31 maggio.

Oggi al Consiglio Supremo Sovietico il Commissario agli Esteri Molotof ha fatto le attese dichiarazioni sulle proposte anglo-francesi ed ha detto che esse contengono diverse riserve le quali possono rendere inefficace l'accordo. Egli ha precisato che i Sovieti insistono perchè il patto abbia esclusivamente un carattere difensivo, costituisca una garanzia per tutti i vicini dell'Unione Sovietica e costituisca un accordo sorretto per l'aiuto reciproco nel caso in cui uno dei firmatari fosse attaccato.

Molotof ha dichiarato:

« Il Governo sovietico è favorevole senza riserve all'unione di tutte le potenze che desiderano la pace per resistere alle aggressioni, ma noi dobbiamo ricordare sempre l'ammonimento di Stalin. l'Unione Sovietica non deve lasciarsi trascinare a trarre dal fuoco le castagne per conto di altri ».

Queste parole sono state vivamente applaudite. Un'ovazione, durata cinque minuti, e alla quale hanno partecipato Stalin, Voroscilof, Litvinof e altri capi sovietici, ha accolto le parole con le quali Molotof ha ripetuto che il Governo sovietico insiste sul principio dell'uguaglianza assoluta. « Il nostro posto — ha detto l'oratore — è in prima linea tra le potenze ».

Parlando delle ultime proposte anglo-francesi, egli ha sostenuto che la reciprocità costituisce un passo avanti e ha aggiunto che i Paesi baltici non sono ancora garantiti e che perciò l'Unione Sovietica non può assumere obblighi verso paesi che, restando neutrali, non sono in grado di difendere la loro neutralità. Il Commissario degli Esteri ha detto che i negoziati con la Gran Bretagna stanno continuando.

« Ma — egli ha specificato — noi insistiamo sul nostro punto di vista circa il quale non abbiamo bisogno di consultare nessuno. Gli aggressori si sono già accordi da molto tempo che la politica estera dei Sovieti è diretta contro le aggressioni, ma le nazioni democratiche lo hanno ammesso solo recentemente. Noi abbiamo constatato un inutamento nell'atteggiamento britannico e perciò abbiamo accettato i negoziati offerti ».

L'alleanza italo-tedesca — ha detto anche l'oratore — è un esempio della assoluta reciprocità. Passando quindi ad esporre quali sono le richieste sovietiche, egli le ha elencate nei seguenti tre punti: 1) Il patto deve essere esclusivamante di carattere difensivo; 2) deve garantire tutti i paesi senza eccezione che si trovano sulla frontiera occidentale dell'Unione Sovietica; 3) deve essere un concreto accordo di reciproca assistenza in caso di futuro attacco.

L'oratore, stigmatizzando da un lato le azioni degli aggressori in generale, ha fatto cenno al miglioramento delle relazioni russo-italiane ed ha aggiunto che la Russia non si rifiuta di migliorare i rapporti commerciali con la Germania. Egli ha detto, inoltre, che i negoziati commerciali col Reich recentemente iniziati sono momentaneamente sospesi, ma vari indizi mostrano come essi possano essere ripresi.

Il Commissario degli Esteri ha ancora parlato del miglioramento delle relazioni russo-polacche ed ha fatto dell'ironia sulle minacce giapponesi alla Mongolia esterna. Egli ha dichiarato che c'è un limite a tutte le assurdità e che se i giapponesi non desisteranno dalle provocazioni l'U.R.S.S. difenderà i confini della Mongolia esterna come fosse il confine proprio. Riferendosi alle parole di Stalin il quale aveva dichiarato che l'Unione Sovietica aiuta i paesi che combattono per la propria indipendenza, Molotof ha annunciato che l'Unione Sovietica dà aiuti concreti alla Cina.

Concludendo fra una tempesta d'applausi l'oratore ha dichiarato:

« L'U.R.S.S. non è più quello che era nel 1922. Qualcuno fra i nostri vicini non può capirlo. I giapponesi sappiano che così non possono intimidirci con le minacce. I diritti sovietici sono difesi e saranno difesi anche nell'avvenire ».

Le due Camere hanno infine approvato all'unanimità la politica estera enunciata da Molotof e si sono aggiornate « sine die ».

Il disappunto di Londra

Londra, 31 maggio.

Alla chiusura del Parlamento, Chamberlain aveva detto di sperare che nel giorno in cui i deputati si sarebbero riuniti, cioè dopo le vacanze di Pentecoste, avrebbe potuto annunciare che il patto con la Russia sarebbe stato una fatta e decisa; e i deputati se ne sono andati in giro per i collegi a raccogliere gli allori guadagnati con le loro domande a ripetizione circa i progressi delle conversazioni fra Londra e Mosca. Nel corso delle vacanze le speranze dei sovietofili hanno subito un lento ma continuo declino; alla certezza assoluta sono andati sostituendosi dei dubbi finché stamane l'impasto era fatto più di timori che di ottimismo. Il fatto stesso che l'Ambasciatore britannico a Mosca fosse andato due o tre volte a far visita a Molotof dopo avergli presentato le ultime proposte britanniche dimostrava che le cose non erano state prese al Cremlino come Londra avrebbe desiderato.

La Russia comanda

Sta di fatto che il lettore dei giornali inglesi è stato sottoposto a un trattamento molto simile a quello di una doccia scozzese e stamane è stata la volta del getto di acqua fredda: avevano detto che per bocca di Molotof la Russia avrebbe annunciato il proprio definitivo schieramento dalla parte dei demo-capitalisti; invece, il discorso del Commissario agli esteri suona anzitutto rimprovero, e poi riserbo. Le famose « ultime » proposte franco-inglesi, preparate a Parigi e a Ginevra, e che costituivano una vera e propria resa a discrezione o all'indiscrezione dei russi, non sono state considerate, secondo il testo delle dichiarazioni del Commissario agli esteri, se non come un « primo » passo. Gli ambienti londinesi sono oggi più che mai nella singolare condizione di dover fare per forza buon viso a cattivo giuoco: nessuna delle parole, infatti, che hanno sollevato tanta esultanza e tanto scandalo sulle colonne della stampa inglese e nell'opinione del parlamentari perchè pronunciate da Mussolini o da Hitler, ha mai raggiunto la durezza sprezzante con cui il bolscevico di Mosca parla dell'azione e ancor peggio delle attitudini diplomatiche dei capitalisti occidentali. Tuttavia, i circoli diplomatici e giornalistici londinesi per non dover confessare che il loro ottimismo era frutto di fini propagandistici e in ogni modo era alquanto prematuro si attaccano stamane disperatamente a quella parte del discorso del Commissario dove egli ha affermato con una certa sufficienza « che si può cominciare a discutere ». Tanto sono stati trascinati dall'amore di tesi questi signori che nella grande informata propagandistica non esitano a bruciare ciò che rimaneva del prestigio e della dignità britannica.

Londra ormai si è lasciata trascinare un'altra volta, così come le capitò nelle sanzioni contro l'Italia, in questa diplomazia da forche caudine. A che pro? — ora domandare qualcuno che ancora in questo paese conserva la tradizionale virtù del realismo. — Quali sono i risultati? Molotof ha parlato senza sfumature: l'U.R.S.S. per dare una mano ai preoccupati banchieri della City o alle Stato maggiore francese che infila una fascicola dietro l'altra di fronte perfino alla Turchia, vuole « tutto ». Vuole che la Francia e l'Inghilterra accettino di garantire non solo la sicurezza territoriale della Russia, ma altresì la politica sovietica, e non essa la politica del Comintern in Europa occidentale e nell'Asia orientale, e tutto questo senza discutere; vuole che il Foreign Office e il Quai d'Orsay rinuncino a tutti gli sforzi fatti dal tempo di Brestlitowsk in poi per impedire che lo zarismo, assunta la maschera leninista prima, staliniana poi, progredisse; vuole che l'Inghilterra dimostri di adottare una politica differente da quella che ha sempre fatta.

Il dilemma russo

Prova che il discorso non è piaciuto o che, in ogni modo, è di gran lunga al di sotto delle speranze concepite negli ultimi tempi, è che i sovietofili di Londra ricorrono, per presentarlo, ad una vecchia frase. Il discorso sarebbe, secondo questa presentazione, fatto a fini interni: così dice quello che è stato ed è il più sovietofilo fra i giornali londinesi, il *Daily Telegraph*. Il corrispondente da Mosca di quel giornale è tanto deluso che non esita a rischiare l'espulsione commentando: « è stato un discorso in un certo senso fuori il moda e dedicato soprattutto a rivedere e esaminare gli errori compiuti nel passato dai Governi delle democrazie occidentali ». Quanto al brano nel quale Molotof denuncia il fallimento del tentativo di includere i tre Stati baltici entro il fronte accerchiatorio, lo stesso giornale si precipita a piagnucolare e a spiegare che non è stata colpa nè della Francia nè dell'Inghilterra se i baltici non hanno voluto saperne di farsi garantire dai russi.

Vero è poi che nell'articolo di fondo il citato giornale dice essere in un certo senso superflua la garanzia alla Lettonia e all'Estonia, giacchè se il territorio di queste due repubbliche diventasse base di operazioni contro la Russia, sarebbe molto improbabile che la Polonia non fosse coinvolta nel nuovo stato di cose e quindi il « casus foederis » a favore della Russia sorgerebbe attraverso l'alleanza anglo-polacca. Evidentemente, lo scrittore del *Daily Telegraph* nel tentativo di indicare al lettore la via di uscita da questo labirinto fa il garagnolo che dovrebbero formare il filo di tutto il discorso anglo-russo, discorso che da parte moscovita insiste sempre sullo stesso punto, cioè o alleanza generale e totale o niente alleanza.

Riassumendo, dopo il discorso di Molotof la situazione anglo-russa rimane quella che era al momento del silluramento di Litvinof; con questo di peggio: che allora l'Inghilterra non aveva mollato su ogni punto, come invece ha fatto dopo il viaggio di Lord Halifax a Parigi e a Ginevra: la pedata sovietica che John Bull si prese allora fu probabilmente più forte; però questa data da Molotof colpisce nel nudo.

Leo Rea

Parigi impaziente

Parigi, 31 maggio.

Siamo sempre in attesa di una decisione in ordine al negoziato anglo-franco-russo. Gli ambienti francesi dichiarano che, secondo quanto è risultato dal colloquio svoltosi ieri sera fra l'Ambasciatore sovietico Suritz ed il Ministro Bonnet, Mosca, pur dichiarandosi sostanzialmente d'accordo coi governi inglese e francese, solleverebbe alcune obiezioni particolari e fra l'altro desiderebbe veder cancellata dal testo dell'alleanza l'allusione all'art. 16 del Patto della Lega delle Nazioni che a Stalin ed a Molotoff fa l'effetto di una scappatoia messa lì per permettere eventualmente all'Inghilterra di rifugiarsi al momento nel ginepraio della procedura ed eludere l'obbligo dell'intervento automatico.

Quali siano le altre obiezioni dei russi non lo si dice, ma non è escluso che ve ne siano parecchie e fra queste qualcuna relativa all'Estremo Oriente. Il redattore diplomatico dell'ufficioso « Paris Parisien » scrivendo subito dopo il colloquio Suritz-Bonnet osservava stamani, con una punta di malumore, che « il tempo stringe e che sarebbe bene che gli scrupoli della diplomazia russa non assumessero l'aspetto della diffidenza giacchè l'atmosfera dei negoziati potrebbe restarne alterata ». Malumore sembra spirare anche dall'articolo del deputato comunista Peri sull'« Humanité » dov'è detto che « a poche ore dal discorso di Molotoff si ignora ancora il carattere del progetto franco-inglese » e che « gli atti recenti dei Governi di Londra e di Parigi non incitano di certo alla fiducia quanto alle loro vere intenzioni ». Comunque, i portavoce delle sfere ufficiose non desistono dall'usato ottimismo e non ammettono nemmeno per un istante che l'accordo possa andare a monte, pur concedendo che la sua stipulazione definitiva possa richiedere ancora un certo numero di giorni.

Il commento del redattore diplomatico dell'ufficioso *Petit Parisien* alla dichiarazione fatta oggi davanti al Congresso dei sovieti da Molotoff non riesce a nascondere le difficoltà che incontra la realizzazione dell'accordo anglo-franco-russo.

« Indicando apertamente le condizioni che l'U.R.S.S. tiene a vedere realizzate dall'accordo — scrive Luciano Bourguès — Molotoff non facilita il compito della diplomazia. Certamente il suo discorso è animato dall'ardente desiderio di far fronte comune coll'Inghilterra e la Francia contro l'aggressore eventuale e non compromette in modo essenziale il risultato del negoziato. Ma, improntato da una certa asprezza, esso fa all'eccesso risaltare delle divergenze che non sono fondamentali e lascia l'impressione che grosse difficoltà rimangano ancora da appianare. Agendo in tal modo, non crediamo che Molotoff abbia voluto fare andare a monte il negoziato, ma semplicemente farlo avanzare rapidamente nel senso desiderato dall'U.R.S.S. Ora è dubbio che questo modo di pressione sia particolarmente apprezzato a Londra ed a Parigi e non è un tale atteggiamento, diciamolo francamente, che i governi britannico e francese si aspettavano da un paese col quale l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di vincolarsi per la difesa comune. Inoltre Molotoff ha fatto un'allusione piuttosto fuori di posto alla possibilità di una ripresa di negoziati commerciali germano-sovietici. Questo procedimento manca di serietà quando si tratta di una cosa così seria, come l'organizzazione della sicurezza in Europa.

Solenni accoglienze sono state fatte stamani al Patriarca greco Melchita di Antiochia, giunto qui da Roma dietro invito del Governo francese. Monsignor Cirillo Mogabgab ha alle proprie dipendenze dirette tre diocesi di rito greco-cattolico e amministra altre tre diocesi per mandato della Santa Sede. La maggioranza dei cattolici della Siria, del Libano, della Palestina e dell'Egitto, che è per l'appunto composta di melchiti, riconosce dunque la sua autorità e ciò spiega la premura nel coltivare buoni rapporti col loro capo spirituale. Dopo le solenni accoglienze fatte settimane or sono a Monsignor Tappuni, Patriarca dei Maroniti, l'invito al Patriarca melchita prova la diligenza estrema con cui il Governo di Parigi si sforza di alimentare e di accrescere la ricca gamma di varietà confessionali ed etniche della complessa tavolozza siriaca, nella speranza che le rivalità locali, reggendo la una sulle altre, serviranno a consolidare la propria situazione nel paese.

Secondo notizie raccolte in questi ambienti, il Comitato segreto arabo della Siria, su proposta di un emissario di Ibn Saud e con l'approvazione dei delegati della Siria, della Palestina, della Transgiordania, dell'Irak e dell'Heggiaz, avrebbe votato un biasimo all'indirizzo del Governo di Ankara per la conclusione del patto anglo-turco che nelle attuali circostanze gli arabi considerano come un tradimento della causa comune. Le notizie in questione non dicono se il Comitato segreto abbia stigmatizzato anche la conclusione del patto franco-turco, ma l'ipotesi sembra imporsi da sè.

Relativamente all'accordo stipulato fra Massigli e il Governo di Ankara, si apprende che i francesi avrebbero ottenuto dai turchi, quale compenso del Sangiuccato, la concessione di un punto franco del golfo di Alessandretta da utilizzarsi in comune con l'Inghilterra.

La partenza per Londra di una missione militare turca conferma intanto la notizia da noi datavi ieri l'altro della destinazione di 120.000 soldati turchi alla difesa dell'Egitto. Questo importante capitolo dell'accordo, stigmatizzato dal comitato segreto arabo, verrà probabilmente sfruttato per accreditare in Egitto le solite voci tendenziose circa un preteso « pericolo italiano ».

Aggiungiamo, prima di finire, che i giornali segnalano la ricomparsa miracolosa in Transilvania di Re Carol e del principe Michele partiti giorni or sono, come ricorderete, per ignota destinazione. In questi ambienti si prospetta l'idea che i due reali viaggiatori, dei quali qualcuno si attendeva vedere segnalata da un momento all'altro la presenza ad Ankara, si siano recati segretamente a passare le Pentecoste a Sofia. Tale congettura viene messa in rapporto con l'intenso lavorio diplomatico in corso, su iniziativa di Parigi e di Londra, per convincere Re Boris a aderire alla coalizione antitotalitaria.

Concetto Pettinato

DANZICA

La Polonia respinge l'ingerenza della Lega

Varsavia, 31 maggio.

Il problema di Danzica continua a essere oggetto dei commenti di questa stampa. Si nota la tendenza di considerare il ritorno dell'Alto Commissario della Lega delle Nazioni, Burkhard, come la prova del rinnovato interessamento dell'ormai defunta Lega delle Nazioni per le sorti della Città Libera. E da ricordare anche, in relazione ai recenti colloqui fra il Ministro Beck e il signor Burkhard, come la Polonia già da molto tempo considerasse di fatto abolita la tutela societaria sulla Città Libera. Varsavia, infatti, era stata sempre di avviso che i problemi riguardanti la Città Libera fossero di esclusiva e diretta competenza delle parti interessate e non della Società delle Nazioni, la quale non poteva che rendersi interprete di interessi contrastanti, che nulla potevano avere a che fare con l'effettiva situazione della Città Libera. Alla tutela societaria la Polonia intendeva sostituire un accordo diretto, che avrebbe dovuto tener conto degli interessi polacchi e tedeschi. Rimaneva così nelle discussioni di stampa la proposta polacca di un protettorato comune polacco-germanico sulla libera città di Danzica. Il ritorno a Danzica dell'Alto Commissario della Lega delle Nazioni, il quale già da qualche mese si trovava a riposare in Svizzera, starebbe invece a significare la ripresa del controllo della Società delle Nazioni, emanazione diretta della volontà anglo-francese.

Tuttavia, siamo in grado di affermare che questa parvenza di soluzione non soddisfa accentuatamente gli ambienti politici di Varsavia, i quali non si nascondono la temporaneità di tale soluzione. A questo proposito, gli ambienti autorizzati di Varsavia smentiscono categoricamente la voce secondo cui il Commissario Burkhard avrebbe avuto dalla Polonia un incarico speciale. Si afferma che la sua missione ha esclusivo carattere informativo, che potrebbe cessare se tra la Polonia e la Germania fosse possibile intavolare trattative che dovrebbero tener conto degli interessi delle due parti. Tuttavia, la nota rimessa ieri sera al Senato di Danzica dal Commissario polacco, nella quale s'attribuisce al Senato della Città Libera la piena responsabilità degli incidenti di Kalthof e si nega al Senato della Città Libera il diritto di esigere il richiamo da Danzica di alcuni funzionari polacchi, starebbe a dimostrare l'irrigidimento dell'atteggiamento della Polonia. Va notato che il Senato della Città Libera ha provveduto questa mattina a far sorvegliare strettamente dalla polizia locale gli uffici polacchi, in modo da prevenire qualsiasi incidente.

D. A.

Un osservatore inglese accorre in Polonia

Varsavia, 31 maggio.

E' giunto a Varsavia il capo della sezione centro-orientale del Foreign Office, sir W. Strang, il quale si tratterrà in Polonia, ospite dell'Ambasciata inglese, qualche giorno.

Questi circoli politici attribuiscono particolare importanza al soggiorno di uno dei più eminenti funzionari del Foreign Office, i cui colloqui coi rappresentanti del Ministero degli Esteri polacco vengono posti in relazione alle trattative anglo-franco-sovietiche e all'atteggiamento di riserbo della Polonia.

Il maresciallo Goering allo sbarco ad Amburgo dei volontari tedeschi della Legione « Condor » reduci dalla Spagna (Telefoto).

La furiosa scorribanda d'una mucca per tutta Savona

Uccisa dopo quindici rivoltellate Una diecina di feriti

Savona, 31 maggio.

La città è stata messa a rumore dalla fuga di una mucca dallo scalo ferroviario e dall'accanita caccia, protrattasi per oltre un'ora.

Alle 20,15 allo scalo merci, mentre si curava lo scarico di alcuni vagoni di bestiame, una vacca tenuta da certo Alberto Rampone, di 70 anni, si dava a precipitosa fuga, e, percorso un lungo tratto di binario, sbucava nel centro cittadino, suscitando panico fra i passanti, in quell'ora numerosi per la passeggiata serale.

La bestia balzava sui marciapiede abbattendo diverse persone, quindi, passando per via 4 Novembre e via Trincee, giungeva davanti alla chiesa dei Salesiani mentre aveva termine la funzione religiosa e soltanto per la prontezza di spirito di un presente, che chiudeva la porta della chiesa, veniva arrestata sulla soglia del tempio. Un ottantino, frattanto, faceva uso della rivoltella, ma senza esito, e la Vacca, riprendeva la fuga raggiungendo Corso Ricci, ove le venivano sparati contro alcuni colpi di rivoltella e di fucile senza raggiungere altro scopo che quello di infierirle maggiormente.

Lungo tutto corso Ricci e ponte della Consolazione, la bestia raggiungeva via XX Settembre e piazza Umberto I, ove veniva affrontata coraggiosamente dal vigile urbano Cassaglia che le sparava contro tre colpi di rivoltella; ma poi ei vigile si inceppava l'arma. Frattanto, la corsa pazza della bestia, tutta grondante di sangue dalle ferite prodotte da una quindicina di colpi d'arma da fuoco, proseguiva per via Paleocapa e piazza Mameli, dove la sua apparizione suscitava il massimo scompiglio fra i numerosi passanti, anche perchè la bestia si inalzava sotto i portici nei pressi dell'affollato bar Eesio. Qui, infine, il coraggioso carabiniere Davini, lasciata avvicinare la mucca, a pochi passi, le sparava a bruciapelo un colpo di pistola al capo. L'animale aveva ancora un balzo rabbioso contro il milite, poi si abbatteva fulminato, esattamente dopo un'ora e mezza di fuga.

I feriti sono una diecina circa, e cinque di essi si sono presentati all'ospedale ove sono stati curati dal sanitario di servizio che ha rilasciato i seguenti referti: Giovanni Siccardi, di 67 anni, guaribile in dieci giorni; Vittorio Franco, di 44 anni, guaribile in una settimana; Giuseppe Favenza, di 75 anni, guaribile in cinque giorni; Ernesto Mondino, di 67 anni, guaribile in una settimana.

John Barrymore morente

Chicago, 31 maggio.

Il noto attore cinematografico John Barrymore versa in gravi condizioni per esaurimento complicato da affezione cardiaca. All'ammalato sono oggi state praticate inalazioni d'ossigeno.

IL MALTEMPO

L'acqua razionata a Ravenna per guasto all'acquedotto

Ravenna, 31 maggio.

Triste giornata quella di oggi nelle zone del Ravennate allagate. Oltre 14 mila ettari di terreno sono sotto l'acqua e la cifra è destinata, pare, ad aumentare, per la difficoltà di sfogliamento dei fiumi e il tempo pessimo che questa sera ha ripreso con violenza. Le autorità, con a capo il Prefetto e il Federale, hanno ripetutamente visitato le zone colpite adottando i provvedimenti del caso e confortando le popolazioni.

Altre tre paesi sono stati oggi allagati e non è da escludere che nuovi caseggiati debbano essere agomberati nella notte. Stamane è stato rotta una duna a mare per facilitare il defluire delle acque del Savio e squadre di operai hanno lavorato a imbrigliare una frana prodotta in un argine dei Fiumi Uniti, la cui piena aveva dato ieri seria apprensioni, in quanto minacciava la città di Ravenna.

Gravi e gravi danni sono stati evitati nel vicino comune di Alfonsine dal pronto, ininterrotto e snervante lavoro compiuto da squadre di militi, di carabinieri e di operai, i quali da ieri mattina all'alba fino a tarda notte, hanno tamponato le infiltrazioni verificatesi sull'argine destro del fiume Senio, sotto la pressione della corrente impetuosa. Un altro intervento coraggioso di militi di Massano e di Ravenna ha scongiurato lo straripamento del Lamone nella zone di Savarna, dove incuranti del pericolo i militi riuscivano a liberare il ponte Grattacoppa, completamente cattruito dal materiali portati dalla corrente e che creava un ostacolo ben pericoloso, perchè le acque cominciavano a straripare.

Accanto a questa emulazione di militi, di carabinieri, di militi della croce rossa, dei vigili del fuoco di Ravenna, degli agenti della questura, delle maestranze della Cooperativa muratori, dovunque presenti con i propri dirigenti, è continuata premurosa l'assistenza alle famiglie delle zone allagate: i bimbi e le donne sono ospitati nelle colonie della GIL di Marina di Ravenna e di Cervia; gli uomini sono accolti in appositi locali e riforniti di viveri e di indumenti dall'Ente comunale di assistenza.

Da Castelbolognese si segnalano le reali proporzioni dei danni causati dall'alluvione che ha investito ettantiquattro fondi rustici, di cui diciotto siti nel comune e sei in quello di Faenza, nelle adiacenze del fiume Senio. L'inondazione ha trasformato in un unico immenso bacino d'acqua una superficie di circa 120 ettari lavorata a grano ed a foraggi. Verso le 17 di oggi, il maltempo è ritornato ad infierire e tuttora l'acqua precipita abbondantissima.

Nella zona faentina la situazione è andata migliorando nella mattinata, e i fiumi sono in lenta decrescenza. Nella parte collinare sono cadute altre numerose frane ostruendo tutte le strade e mettendo in pericolo numerose case coloniche. Da Modigliana giunge notizia che le tre case coloniche dei poderi S. Bartolo di Sopra, S. Bartolo di Sotto e Zappagrano si sono inabissate in una specie di voragine, insieme con le masserizie e coi bestiame. Le famiglie che le abitavano hanno potuto mettersi in salvo. Sempre nel comune di Modigliana, altre sei case sono pericolanti e 32 sono state sgomberate d'autorità.

A Forlì le ultime notizie danno un leggero miglioramento per le zone di pianura, sia agli effetti della inondazione, sia per lo stato delle colture; ma per contro le condizioni della parte collinare e montana sono più gravi. Il numero delle frane è ormai incalcolabile. In alcune strade di grande transito, per la lunghezza di alcuni chilometri, vi sono franamenti così frequenti che richiederanno un lungo lavoro per essere ristabilite. Molti paesi sono isolati. Nella zona di Mercato Saraceno sono crollate otto case e cinquanta sono pericolanti. A Cesenatico il Pisciatello ha rotto l'argine sinistro allagando una vasta zona; le comunicazioni con Linaro, Ranchio e altre località montane del bacino del torrente Borello, gutturio da una frana, sono isolate dal mondo. Nella stessa periferia della città, moltissime case sono state evacuate: altrettanto avviene in altri centri delle vallate di Meldola, San Savino di Predappio, Fiumana di Predappio, Pogliano al Rubicone, Savina, ecc. Non si hanno a lamentare vittime umane. L'opera di soccorso si svolge ovunque alacre ed efficace.

Il cambio della guardia alla Federazione di Enna

Roma, 31 maggio.

Il « Foglio di Disposizioni » n. 1337 del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Giovanni Gregorio (16 marzo 1821) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Enna, in sostituzione del fascista Arturo Menzi.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 5 giugno XVII alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia.

La B. I. acquista le cedole

1.o giugno del prestito Joung

Roma, 31 maggio.

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 1.o giugno 1939 del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e 1/2 per cento 1930 (Joung). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle maturate dal 1936 in poi. Pertanto anche le cedole 1.o giugno 1939 verranno pagate in ragione del 2 per cento del capitale nominale dei titoli annichè nella misura di 2,75 per cento.

Una contadina inferocita uccide per vendetta una mucca

Piacenza, 31 maggio.

In località Casa Vecchia di Gazzaghello la contadina Celia Livia, di 40 anni, sizzata scherzosamente da un ragazzo di un vicino casinale, certo Botteri Romeo, di 14 anni, afferrato un tridente lo rincorreva cercando di colpirlo. Non avendo potuto raggiungerlo, infuriata si dirigeva nella stalla dei Botteri e con il tridente furiosamente feriva una mucca producendo alla povera bestia gravi ferite giudicate dal veterinario curante, L. Le Celia veniva poco dopo disarmata e denunciata dai carabinieri.

Accecato dal fulmine

cade in un terreno e muore

Borgosesia, 31 maggio.

Mentre stava rincasando durante un violento temporale, il procaccia postale Angelo Bracchi, di anni 72, da Cellio, veniva accecato dal fulmine, precipitando nel torrente Riale. Il poveretto, privo d'ogni soccorso, annegava miseramente.

Tettoia strappata dal vento che uccide una donna

Reggio Cal., 31 maggio.

Nel pomeriggio di oggi violente raffiche di vento hanno strappato la tettoia in lamiera da una costruzione esistente sopra la terrazza di una casa, facendola precipitare sul corso Garibaldi, popolata via del centro cittadino. Essa colpiva due passanti: la trentottenne Rosina Genovese e il nipotino undicenne Ferraro Rodolfo. Durante il trasporto all'ospedale, la donna è spirata; il fanciullo versa in gravissime condizioni per la frattura della spina dorsale.

Coniugi uccisi dal fulmine

Salerno, 31 maggio.

A Sala Consilina tali Biancuili Gennaro di 38 anni e la moglie Maria Giuseppa, sorpresi dal temporale, si erano rifugiati in una stalla, nella quale si rifugiò pure tale De Luca Maria Giuseppa, di 48 anni. Un fulmine si abbattè d'improvviso nella stalla e, mentre la De Luca era gettata a terra priva di sensi, i due coniugi erano fulminati.

Il Bollettino Giudiziario

Fracchia, primo cancelliere funzioni direttive Pretura Pinerolo è trasferito Pretura unificata Torino. Colombo, primo cancelliere Pretura Aosta è trasferito tribunale Ivrea. Mussano, cancelliere Tribunale Torino è trasferito al Tribunale di Genova. Cari, cancelliere Pretura unificata Torino è trasferito Pretura Feria.

Mercato dei cotoni

New York, 31. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 9.81; Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. id. chiusura sostenuta; (1939) giugno 9.35; luglio 8.96; agosto 8.54; settembre 8.39; ottobre 8.29; novembre 8.18; dicembre 8.07; (1940) gennaio 9.01; febbraio 7.97; marzo 7.84; aprile 7.92; maggio 7.90.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il ponte sul Po tra Nichelino e Moncalieri, che ieri è crollato.